

COMUNE DI MESAGNE
(Provincia di Brindisi)
CONSIGLIO COMUNALE - Seduta del 20 marzo 2009

Convocazione ore 16:00- Inizio ore 16:30

PRESIDENTE

Buonasera a tutti, un saluto a Mesagne tv che fa le riprese per quanto riguarda il Consiglio Comunale. Sono le 16:30 e chiedo al Segretario di proporre l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello. Risultano presenti n. 18 Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE

In questo momento risultano 18 presenze e tre assenze. La Seduta è valida. Procediamo all'incombenza degli scrutatori. Nominiamo: Mitrugno, Marrazza e Mingenti. Passiamo al primo punto all'Ordine del Giorno.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: "Approvazione Verbali delle Sedute consiliari del 1 febbraio 2009 e del 2 marzo 2009".

PRESIDENTE

Qualcuno vuole intervenire per integrazione o per modificare qualcosa? Prego, Consigliere Franco.

Consigliere FRANCO

Con riferimento al primo verbale, che tratta della seduta del Consiglio Comunale dedicato alla convivenza civile, che si lega a un Consiglio Comunale ancora precedente il sottoscritto fece una proposta nell'ambito della discussione sulla legalità per quanto riguarda la nomina degli scrutatori, cosa che poi ho formalizzato in data 25 febbraio, siccome non è mai pervenuta risposta volevo chiedere cortesemente al Sindaco se questa risposta la fa avere. Un'altra osservazione: nel verbale dell'ultima Seduta, quando abbiamo discusso della pianta organica, con riferimento all'organizzazione dell'ufficio elettorale si chiese che il Sindaco facesse una comunicazione alla Prefettura per informare...

PRESIDENTE

Scusi, Consigliere, non stiamo approvando il verbale all'ultima Seduta, fa riferimento a quella del 2 marzo?

Consigliere FRANCO

A me è sembrato sorprendente che siano passati 18 giorni, l'ho chiesto e non ho avuto conferma. In quella discussione si chiese che il Sindaco informasse la Prefettura del cambio di dirigente intervenuto. Vorrei sapere se questo è stato comunicato.

PRESIDENTE

Va bene. Grazie. Possiamo passare all'approvazione dei verbali. Possiamo procedere alla votazione. Chi è favorevole all'approvazione dei verbali del 2 marzo e del 16 febbraio 2009? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

Il Consiglio Comunale approva all'unanimità. Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: "Comunicazioni del Sindaco".

PRESIDENTE

Prego, Sindaco.

SINDACO

Buonasera a tutti, agli ascoltatori che chi ascoltano via radio, sono chiamato questa sera a dare comunicazione ufficiale di alcuni incarichi con delega speciale che ho conferito a tre Consiglieri comunali: ho conferito l'incarico di occuparsi di Politiche Giovanili e Pari Opportunità alla Consigliera Sabrina Di Donfrancesco, ad occuparsi invece di Pubblica Istruzione al Professore Distante Roberto, ad occuparsi di Randagismo e Canile comunale al Signor Emanuele Marrazza. Credo che tutti e tre i Consiglieri sapranno indubbiamente impegnarsi a svolgere le funzioni e le attività loro assegnate con tutta la buona volontà e l'impegno richiesto dalle deleghe che ho loro conferito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Molfetta Carmelo.

Consigliere MOLFETTA CARMELO

Alcune brevi considerazioni su questo fatto: la comunicazione del Sindaco ci è apparsa scarna ancorché essenziale nella stesura e nella struttura però è completamente priva di qualsivoglia motivazione per la quale poi è addivenuto a questa decisione; io avevo nel frattempo avuto la possibilità di riprendere la vecchia comunicazione con la quale il Sindaco ci informava di aver trattenuto per sé, all'epoca in cui ha attribuito le deleghe assessorili, le funzioni relative agli appalti e contratti, ambiente e pubblica istruzione, politiche giovanili, percorsi di legalità: di queste funzioni all'epoca trattenute dal Sindaco, adesso la pubblica istruzione è stata assegnata al Professore Distante e le politiche giovanili sono alla signora Di Donfrancesco. Da questo punto di vista credo che la comunicazione del Sindaco sia carente, è un fatto essenziale perché il Sindaco all'epoca aveva ritenuto necessario trattenere queste funzioni, oggi invece vengono delegate ad altri consiglieri. Non ne voglio fare una questione formale, Sindaco, perché non c'entra assolutamente, lungi da me qualunque considerazione di questo tipo, ovviamente le deleghe sono previste ed è possibile, ma noi vogliamo capire perché il Sindaco ad un certo punto decide che non intende occuparsi più personalmente degli aspetti della pubblica istruzione e delle politiche giovanili e decide di affidarle ad altri consiglieri comunali. Comunque noi riteniamo che sul punto, a prescindere dagli aspetti regolamentari e normativi dello statuto, questa vicenda, quella relativa alle attribuzioni delle deleghe assessorili e agli incarichi ai Consiglieri comunali meriti un ulteriore approfondimento, Signor Sindaco, rispetto a quello che noi abbiamo chiesto la volta scorsa. Oggi il Consiglio Comunale non è stato messo nelle condizioni di sapere se sia stata verificato tutto l'ambito della compatibilità degli assessori con le funzioni da loro ricoperte e questo problema si estende anche alle deleghe ai Consiglieri e comunali attribuite: anche qui vi sono delle questioni di carattere formale, alcune evidenti, altre sostanziali, dirette o anche solo indirette ma come la famosa moglie di Cesare bisogna apparire, non solo essere onesti; siccome qui stiamo tutti sotto osservazione sarebbe opportuno che questo aspetto della questione fosse molto attentamente valutato dal Sindaco e soprattutto il Consiglio Comunale sia messo nelle condizioni di valutarlo. Io faccio solo un esempio ma non è assolutamente nulla di personale: un titolare di un patronato, può occuparsi di questioni attinenti agli ambiti sociali? Un esperto - faccio un esempio per non parlare di persone - di informatica può avere delega alla informatizzazione degli uffici? Non c'è nessun riferimento specifico, ho

fatto un esempio astratto a posta, solo per rendere l'idea, Signor Sindaco, magari non c'è nessuna norma specifica che lo vieta, però se io sono un imprenditore agricolo e sono anche Assessore all'agricoltura, insomma, una certa preoccupazione di tranquillità, di operatività amministrativa la crea. Per non dire che le deleghe, anche oggi quelle estese, intaccano il principio generale, ma questo fa parte di un'abitudine più volte utilizzata anche nel passato, ma questo non vuol dire nulla: oggi abbiamo consiglieri comunali che sono anche una sorta di assessori continuando a fare i Consiglieri comunali, invece abbiamo ex Consiglieri comunali che per poter fare gli assessori non sono più Consiglieri comunali perché l'incarico è incompatibile. Signor Sindaco, tutto questo aspetto meriterebbe un approfondimento e la sua informazione è stata un'informazione senza nessuna motivazione che io ritengo invece meriti il necessario approfondimento: se siamo in grado, oggi, di dare queste informazioni, noi ne prendiamo atto e le valutiamo insieme, se questo non è possibile noi ci renderemo promotori di una iniziativa formale perché il Consiglio Comunale sia investito appieno di questo argomento.

PRESIDENTE

Grazie. Possiamo andare avanti. Prego, Sindaco.

SINDACO

Vorrei rassicurare il Consigliere Molfetta che per quanto attiene al decentramento delle deleghe che erano rimaste a mio carico e' stata una cosa normale, nel senso cioè che un accentramento nella persona del Sindaco di tante deleghe poteva anche dare risvolti negativi sull'andamento normale delle attività. Nonostante io abbia già fatto nel momento delle assegnazioni delle deleghe una formale verifica sulla compatibilità dell'attività svolta in privato con le deleghe assegnate, mi corre a questo punto l'obbligo di far in modo che una riunione di capigruppo, prima di arrivare in un Consiglio, possa consentirci di esaminare insieme la compatibilità ed eventualmente portare in Consiglio eventuali novità che dovessero emergere da questa conferenza di capigruppo che mi preoccuperò di far convocare a breve. Per quanto attiene invece la richiesta del Consigliere Franco io senz'altro darò risposta scritta a quanto già mi ha chiesto. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Franco.

Consigliere FRANCO

Sarò velocissimo perché so di non avere diritto di parola in questo momento. Il decreto n. 15 del 4 giugno 2008 del Sindaco avente per oggetto "Deleghe assessorili" tra l'altro contiene questa disposizione, ad uno degli Assessori ed esattamente all'Assessore Magrì sono contenute le seguenti deleghe: risorse umane, controllo, igiene e città sane, randagismo, siccome la delega conferita al Consigliere comunale e' esattamente questa, capite bene che c'è una contraddizione patetica. I due atti non possono coesistere.

PRESIDENTE

Va bene Grazie. Prego, Consigliere Colucci Carluccio.

Consigliere COLUCCI CARLUCCIO

Il Consigliere Molfetta sollevava l'eccezione di incompatibilità tra l'incarico di Assessore al commercio e agricoltura: chiaramente è rivolto a Pagliara, però vorrei ricordare che è l'unico Assessore che noi abbiamo.

Consigliere MOLFETTA CARMELO

Io ho fatto un esempio, ho fatto un intervento di carattere generale, mi sono sforzato di fare alcuni esempi per cercare di non parlare di persone, non dire cose che non ho detto.

Consigliere COLUCCI CARLUCCIO

Vorrei ricordare che in una precedente amministrazione - non voglio fare il nome - l'Assessore all'Agricoltura la Cosimo D'Apolito, noto imprenditore mesagnese proprio nel campo dell'agricoltura, io non vedo perchè ci debbano essere due pesi e due misure, per loro non c'è incompatibilità, per noi c'è l'incompatibilità.

PRESIDENTE

Grazie. Chiudiamo questo punto all'Ordine del Giorno e passiamo al punto successivo. Io prego i Consiglieri comunali, quando parlano e fanno gli interventi di rivolgersi alla presidenza, rivolgetevi tutti alla presidenza, così chiudiamo questa possibilità di interscambio che non è simpatica. Passiamo al terzo punto all'Ordine del Giorno.

Punto 3 all'Ordine del Giorno: "Interpellanza generale relativa alle determinazioni n. 951 e 953 del 4.12.2008".

PRESIDENTE

Prima di iniziare volevo leggere la norma che regola questo tipo di procedura: "Nella trattazione di una interpellanza generale, un Consigliere firmatario può illustrarla per un tempo complessivamente non superiore a 5 minuti, il Sindaco o un Assessore da lui delegato può rispondere per un tempo prestabilito dalla conferenza dei capigruppo che è stato determinato ad un tempo congruo, dopo la risposta, ogni Consigliere può intervenire per un tempo non superiore a 5 minuti, al termine degli interventi, il Sindaco o l'Assessore che ha risposto all'interpellanza può replicare per un tempo non superiore a 5 minuti". Io volevo pregare di rimanere all'interno di questi tempi perché la Seduta è molto impegnativa, i punti all'ordine del giorno sono diversi, dobbiamo cercare di farli tutti entro un tempo congruo. Per l'illustrazione dell'interpellanza generale, prego Consigliere Valentini.

Consigliere VALENTINI

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, amici in ascolto, premesso che con due distinte determinazioni n. 951 e n. 953 del 4 dicembre 2008 il responsabile del servizio affari generali, sport, spettacolo, e turismo ha proceduto all'assunzione dell'impegno di spesa e liquidazione due fatture, una in favore della ditta "Montanaro s.r.l." di Mesagne, per la riparazione dell'impianto di climatizzazione presso l'ex palazzo Piazza, l'altra in favore della ditta "Chirohorse" Multiservizi di Aldo Chirone per lavori di pulizia straordinaria presso il teatro comunale; dalla lettura degli atti su richiamati risulta che al momento della commissione dei lavori di che trattasi non vi era il relativo impegno di spesa: dalla determina n. 951 del 4-12-2008 si apprende che fu personalmente l'Assessore competente, attesa l'asserita urgenza, che si è rivolto alla ditta "Chirohorse" Multiservizi di Aldo Chirone, con sede in Mesagne, alla Via San Pancrazio, Contrada Guidone, perché provvedesse ad effettuare la sanificazione delle aree coperte e scoperte del teatro comunale di Mesagne. Risulta essere stato sempre personalmente l'Assessore al ramo ad aver trasmesso la fattura n. 2 del 24-11-08 dell'importo complessivo di euro 16.560 per la liquidazione. Risulta altresì che fu personalmente l'Assessore competente, attesa l'asserita urgenza, ad incaricare la ditta Montanaro s.r.l. di procedere in tempi rapidi alla riattivazione del sistema refrigerante, determina n. 953 del 4-12-2008 e risulta parimenti esser stato sempre personalmente l'Assessore ai beni e attività culturali che con propria nota ha trasmesso a questo servizio le fatture sotto elencate dell'importo complessivo di euro 9.524,68 per la liquidazione. Tutto quanto innanzi premesso si rivolge formalmente interpellanza generale, ai sensi dell'indicato Art. 28 n. 9 del regolamento sul funzionamento dei lavori del Consiglio Comunale per conoscere: con quale atto venne concesse facoltà agli assessori Magrì e Guarini per procedere personalmente alla scelta del contraente per l'esecuzione dei lavori oggetto delle richiamate determinazioni dirigenziali, se nella scelta del contraente sono stati rispettati i principi generali della trasparenza e del buon andamento della pubblica amministrazione, se sono stati rispettati i principi della certezza della spesa pubblica, se venne predisposta una valutazione tecnica e da chi in termine di indicazione e quantificazione di spesa dei lavori che vengono affidati alle ditte richiamate, quali furono le asserite ragioni di urgenza richiamate in atti, se e chi ha verificato e certificato la piena e corretta esecuzione dei lavori, se entrambe le ditte che hanno eseguito i lavori risultano inserite al momento del conferimento dell'incarico, tra le ditte di fiducia dell'Amministrazione, se il titolare della ditta "Chirohorse" è la stessa persona candidata nella lista della Democrazia Cristiana, se le somme richieste e liquidate risultano congrue alla qualità e quantità del lavoro effettuato, se il Sindaco intende assumere iniziative e quali nei confronti degli Assessori Guarini e Magrì. Tutto quanto innanzi premesso, con la presente interpellanza generale

proposta ai sensi e per gli effetti di cui all'Art. 28 n. 9 del regolamento del Consiglio Comunale, si ritiene necessaria una discussione pubblica sui fatti innanzi ricordati. Grazie.

PRESIDENTE

Saranno due risposte, una dell' Assessore Guarini e l'altra dell'Assessore Magrì.

Assessore GUARINI

Sig. Presidente del Consiglio, Sig. Sindaco, signori consiglieri, colleghi Assessori, cittadini in ascolto. In merito alla determina n° 953 del 4.12.2008 la quale ha per oggetto: "Assunzione impegno di spesa e liquidazione fatture in favore della ditta Montanaro s. u. r 1 di Mesagne per riparazione e liquidazione impianto di climatizzazione presso l'ex. Palazzo Piazza ", voglio premettere che mi sono assunto personalmente la responsabilità di risolvere un problema annoso ma assolutamente necessario, un problema che da anni non trovava risoluzione, eravamo nella classica situazione del "cane che si morde la coda" con assoluta buona fede ho sconfinato da quelle che erano le mie competenze invadendo quelle altrui e di questo me ne scuso innanzitutto con il Sindaco con i colleghi Assessori con l'intero Consiglio comunale e con tutti i cittadini. Ritengo altresì di aver agito nella massima trasparenza e nell'interesse esclusivo dell'Amministrazione Comunale e dei cittadini. Nel caso di specie, il mio operato è stato ad esclusivo supporto dell'ufficio e nell'interesse dei lavoratori cercando di risolvere un problema rappresentatomi all'indomani dell'insediamento della Giunta Incalza. Invero, alcuni giorni dopo il mio insediamento fui letteralmente pressato da parte della responsabile del servizio sulla necessità di riparare l'impianto di climatizzazione, mi fu rappresentato un cospicuo carteggio che negli anni era intercorso tra i vari servizi senza che vi fosse mai stata data risposta, in particolare, con nota del 22 febbraio 2006, rivolta all'ufficio tecnico comunale, la nota recita: "Con la presente, pregasi con cortese sollecitudine a voler provvedere all'installazione di termostati a contatto per numero 2 convettori presenti a Palazzo Piazza. Nel ringraziare per l'attenzione porgo cordiali saluti. E' a firma del responsabile del servizio. Con nota del 24 febbraio 2006 per oggetto "Richiesta intervento presso palazzo Piazza" e rivolta all'ufficio tecnico comunale si dice: "Con la presente pregasi non appena possibile, e compatibilmente con le risorse di bilancio, voler provvedere all'impianto di condizionamento a freddo presso l'immobile in oggetto. Nel ringraziare per l'attenzione Porgo cordiali saluti", a firma del responsabile del servizio. Con nota del 3 luglio 2006 avente oggetto "Richiesta intervento presso palazzo Piazza" rivolta all'ufficio tecnico comunale, si dice: "Con la presente pregasi voler provvedere all'impianto di condizionamento a freddo per l'immobile in oggetto. Certi di un vostro benevolo riscontro si porgono distinti saluti", a firma del responsabile di servizio. A questa nota l'ufficio tecnico comunale risponde in data 7 luglio 2006 con l'oggetto "Richiesta intervento presso palazzo Piazza", si risponde all'ufficio servizi beni e attività culturali e si dice: "Con riferimento alla vostra richiesta del 3 luglio 2006 si comunica che nei fondi a disposizione di questo servizio non sono previste somme per tali interventi", a firma del responsabile del servizio. Il servizio beni e attività culturali in data 16-4-2007 nuovamente richiede, produce un'altra missiva avente per oggetto "Interventi presso ex palazzo Piazza", indirizzato all'ufficio tecnico comunale dove si dice: "Con la presente si chiede di provvedere all'impianto di condizionamento a freddo in previsione dell'estate e alla collocazione di zanzariere. Nel contempo si fa richiesta per il montaggio di un corrimano nelle varie scale dell'immobile. Distinti saluti", il responsabile del servizio. Con nota del 22 agosto 2007, sempre l'ufficio beni e attività culturali scrive all'ufficio tecnico comunale una nota avente per oggetto "Ex palazzo Piazza. Interventi vari", facendo seguito a numerose nostre varie oggetto rimaste inevase si fa richiesta per impianto di condizionamento a freddo richiesto dal marzo 2006, installazione di un corrimano per strada di accesso al primo piano, poco sicura per dipendenti e pubblico, collegamento elettrico luce vano scala, interventi sui solai per

consistenti infiltrazioni d'acqua piovana e risalita umidità, zanzariere, interventi di piccola muratura presso diversi vani dello stabile, ripristino impianto fognario a gradito riscontro”, a firma della responsabile del servizio. Con nota del 27 maggio 2008, questa volta indirizzata al datore di lavoro unico, al responsabile dell'ufficio tecnico comunale si produce un'ulteriore missiva, oggetto "Richiesta interventi presso palazzo Piazza". “Facendo seguito a numerose nostre richieste avanzate all'ufficio di indirizzo sin dal marzo 2006 ma ad oggi rimaste inevase si pone la sua attenzione all'assenza in questi uffici dell'impianto di condizionamento a freddo, che nei mesi estivi arreca forte disagio all'attività lavorativa. Si segnala inoltre il mancato allaccio alla rete idrico- fognante di uno dei bagni esistenti nell'immobile. Si chiede pertanto di voler provvedere in merito nei tempi adeguati. Cordiali saluti”, a firma della responsabile del servizio.

Mi voglio soffermare su quest'ultima missiva indirizzata al datore di lavoro unico e all'ufficio tecnico del comune, laddove si rappresenta testualmente: Facendo seguito a numerose richieste avanzate in indirizzo sin dal marzo 2006, ma ad oggi rimaste inevase, si pone la sua attenzione all'assenza in questi uffici dell'impianto di condizionamento a freddo che nei mesi estivi arreca forte disagio all'attività lavorativa. Si segnala inoltre il mancato allaccio alla rete idro-fognaria dei bagni esistenti nell'immobile. Si chiede pertanto di voler provvedere in merito nei tempi adeguati”. Da tutto ciò è evidente che si rappresentava un forte disagio da parte dei dipendenti di quell'ufficio che avevano intravisto come ultima strada per ottenere quanto richiesto, quella di sollecitare il datore di lavoro unico. La logica e il buon senso mi ha portato ad affrontare il problema nell'immediatezza anche perché i toni della missiva facevano pensare ad una interruzione del servizio che avrebbero potuto creare danni o pregiudizi all'efficienza degli stessi. Si chiedeva altresì di “provvedere nei tempi adeguati “, mi chiedo e vi chiedo: quali erano a vostro avviso i tempi adeguati per un intervento del genere se non entro l'inizio dell'estate! Tenuto conto di tutte queste considerazioni, e ravvisata la evidente urgenza, chiesi agli uffici tecnico-finanziari, consultai anche l'assessore ai lavori pubblici, consultai il Vice-sindaco che ha delega al bilancio, se vi fossero risorse a disposizione per poter intervenire, convenimmo che tale intervento poteva essere finanziato solo con le risorse rivenienti dall'avanzo di amministrazione 2007. Si è ritenuto di procedere, dunque, ai sensi del “Regolamento per l'esecuzione di lavori, forniture e servizi in economia” del Comune di Mesagne applicando in principio l'Art. 1, dove si evidenzia che fra le motivazioni che permettono l'applicazione delle disposizioni presenti nel regolamento vi è non solo l'urgenza, ma anche la natura stessa della fornitura; invero l'articolo 4, lettera r) afferma che: “sono eseguite in economia quelle forniture indispensabili per assicurare la continuità dei servizi d'istituto, la cui interruzione comporti danni all'amministrazione o pregiudizi all'efficienza dei servizi medesimi “. Successivamente ho chiesto alla responsabile del servizio se fossero stati prodotti in passato preventivi afferenti la fornitura in questione. Mi informarono che era stato richiesto un preventivo in materia ed era depositato presso l'ufficio tecnico del comune che prontamente feci reperire. In tale preventivo, risalente a luglio 2007, si evinceva che per la sola fornitura dell'unità centrale dell'impianto di condizionamento la spesa sarebbe stata di €8.700 + IVA. Premesso che l'Art. 9 paragrafo 3 del su citato regolamento dà facoltà all'amministrazione, per gli interventi inferiori a €20.000 IVA esclusa, di richiedere le offerte anche in via informale. Ho incaricato l'ufficio “beni e attività culturali” di reperire ulteriori preventivi allo scopo di indagare se sul mercato vi fossero possibilità diverse dall'unica disponibile e valutare eventuali migliori condizioni. Furono dunque, reperiti ulteriori tre preventivi da altrettante ditte locali inseriti tutti all'interno dell'elenco di fiducia dell'amministrazione riguardante il servizio appalti e contratti dove nella classe 10 rientrano gli impianti di riscaldamento e di climatizzazione con fornitura. La Ditta Montanaro è stata ritenuta la più idonea per l'economicità della spesa e per la fornitura di un apparecchio migliore. Da notare che l'amministrazione ha conseguito un risparmio di circa 3.200 € Con delibera di consiglio comunale la n° 64 del 27/10/2008 fu destinato l'avanzo di amministrazione 2007 il capitolo 2758/2 dell'importo di € 10.000 riporta la causale: “manutenzione Impianto ex palazzo Piazza”. La determina n° 953 del 4/12/2008 ha formalizzato l'impegno di spesa procedendo,

dunque, alla regolare liquidazione. In verità il responsabile del procedimento, fatti tutti gli accertamenti procedurali la dichiarato la regolarità tecnica del provvedimento ed ha emesso il suo benestare alla liquidazione ai sensi dell'art. 18 del su citato regolamento; e laddove il responsabile del procedimento avesse riscontrato qualsiasi irregolarità aveva il dovere, prima di apporre la sua firma, di denunciare sempre ai sensi dell'art. 18. La valutazione tecnica e la quantificazione della spesa è stata garantita dagli stessi preventivi che hanno descritto il tipo di intervento e la spesa conseguente. La ditta Montanaro è stata, secondo le nostre valutazioni, quella che non solo ha offerto la minore spesa ma anche ha eseguito una capillare valutazione tecnica sull'intervento rilasciando maggiori garanzie sull'efficacia dello stesso e a ragione di ciò si ritengono le somme richieste e liquidate congrue alla qualità e quantità del lavoro effettuato. La ditta Montanaro ha altresì provveduto al collaudo dell'impianto e a rilasciare relativo certificato di conformità secondo le norme in vigore. In ragione di tutte le argomentazioni esposte ritengo di aver agito nell'intera vicenda, sempre in buona fede e nell'esclusivo interesse pubblico. Nella speranza di aver dato esauritive risposte ringrazio tutto il Consiglio Comunale per l'attenzione che ha voluto dedicarmi.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Assessore Magrì.

Assessore MAGRÌ

Signor Sindaco, colleghi assessori, consiglieri tutti e concittadini presenti in questa assise e in ascolto via etere. Oggi siamo qui perché i Consiglieri del Centro -sinistra attraverso i quesiti posti nell'interpellanza sostengono che io abbia derogato al regolamento burocratico attraverso uno sconfinamento di competenze. Questa è la mia colpa, ve ne chiedo scusa e di riflesso porgo le mie scuse al sindaco e agli amici del centro destra, se ritengono che io abbia commesso tale errore. Con il sindaco, in particolare, voglio scusarmi poiché l'urgenza mi ha imposto alcune scelte delle quali non lo avevo preventivamente informati. Ai Consiglieri del Centro-sinistra invece dico che oggi siamo qui per discutere di una deroga al regolamento fatta in assoluta buona fede e per l'interesse della città, e che a questo dobbiamo limitare ogni intervento, in quanto se vi fossero altre tipologie di problematiche, credo che questa non sia la sede giusta. Fugato, come spero, ogni dubbio sui motivi per cui nasce questa interpellanza, entriamo nel merito della stessa ed analizziamo i fatti. Per poter rispondere ai quesiti posti dai consiglieri dell'opposizione è necessaria la ricostruzione di una serie di eventi e circostanze verificatesi a tre mesi dall'insediamento della Giunta e che hanno determinato alcune scelte e decisioni operative. *FATTO*: Il 28 luglio 2008 il sottoscritto in nome e per conto dell'amministrazione comunale firmava la convenzione per l'attuazione del progetto di residenza teatrale " con la testa fra le stelle" da attuarsi presso il nostro teatro comunale a cura della Coop. Maccabeteatro e Cooperativa. Thalassia in quanto, quest'ultimi, titolari di un finanziamento di 135.285,71 Euro per l'attuazione di un ben definito progetto, risultato tra l'altro il primo nella graduatoria generale degli elaborati presentati al TPP. L'art. 3 di tale convenzione prevede che tra gli impegni dell'Amministrazione fosse concesso l'utilizzo e la gestione del Teatro per '80 giornate

a partire dal 1° settembre 2008 al fine di consentire la realizzazione ed attuazione del progetto secondo il cronoprogramma allegato. Tale convenzione però è assolutamente subordinata all'agibilità dello spazio teatrale e alla sua conformità alla normativa vigente in materia di pubblico spettacolo per tutta la durata del progetto, nonché la funzionalità generale del Teatro. Inoltre, l'amministrazione si impegnava a "rimuovere ogni ostacolo procedurale per la realizzazione degli interventi e l'attuazione degli impegni assunti" (art. 3 comma 2 punti a,b ed e.)

Infine tale convenzione prevede all'articolo 7 denominato "Sanzioni", la revoca del finanziamento da parte del TPP nel caso non vengano rispettati i tempi ed il cronoprogramma del progetto. Considerato il periodo di ferie (per chi le ha potute fare) da fine agosto le compagnie teatrali Maccabeteatro e Thalassia nelle persone di Enzo Torna, Giovanna De Biase e Luigi D'Elia hanno iniziato a richiedere i documenti relativi al Teatro nonché la possibilità a fare dei sopralluoghi per prendere visione dello stato fisico dello spazio teatrale in modo da poter ricevere ufficialmente la consegna delle chiavi. In quel periodo purtroppo il funzionario di riferimento, avv. Giovanni Gioia, era assente per malattia per cui ho richiesto alla sig.ra Brando di venire incontro alle richieste delle compagnie (documentazione sulla struttura: certificazioni, assicurazione ecc) nonché di poter effettuare un primo sopralluogo per verificare lo stato del Teatro comunale (siamo alla seconda settimana di settembre). Intorno alla terza settimana di settembre abbiamo effettuato il sopralluogo presso il teatro alla presenza di alcuni componenti della Residenza resp. Enzo Torna, Luigi D'Elia, Giovanna De Biase, Antonio Fiume, Chiara Capodiecì ed altri nonché il presidente del TPP Carmelo Grassi, il sottoscritto e la Sig.ra Brando. (che possono confermare quanto appresso andrò a descrivere) Lo scenario che si è palesato ai nostri occhi è stato a dir poco sconcertante, nonché l'odore sgradevole che si avvertiva respirando malvolentieri dovuto non solo al fatto che la struttura fosse chiusa dalla fine di giugno ma soprattutto per lo sporco presente in ogni parte del Teatro. Ed in particolare e per ordine: Ingressi: Tutto il pavimento di accesso era coperto in maniera disgustosa di escrementi di piccioni, i quali tranquillamente erano posizionati sotto l'arcata dell'ingresso principale, nonché in tutte le altre uscite di sicurezza ed accessi laterali. Il Foyer era pieno di polvere e sporco con manifesti vecchi e fiori appassiti lasciati in ogni parte, che facevano da preludio alla Platea dove vi era oltre alla polvere (esagerata) consistenti rifiuti di generi vari e le poltronissime Frau piene di chewin gum. I Palchi laterali e centrali sembravano essere stati oggetto di accampamento sparso con assenze di sedie poi ritrovate in stanze sporche e mai pulite, con presenza di spazzatura. All'ultimo piano sono state trovate tre stanze piene di escrementi di piccioni e uno strato di polvere ormai a livello di terriccio in quanto le finestre erano aperte e non potevano essere chiuse. Ma arriviamo ora al problema più importante, il Palco. Il palco oltre all'aspetto igienico sanitario di cui dirò in seguito, presentava diverse doghe rotte e la gran parte sollevate e quindi non in piano ed ormai con la verniciatura ignifuga totalmente usurata tale da far affermare agli stessi artisti e

conoscitori del Teatro che il Palco era totalmente impraticabile e quindi non agibile in quelle condizioni. A questo va aggiunto ancora la presenza sul palco di cibo in stato di putrefazione lattine di bevande non tutte svuotate e riverse sul palco misto a piumaggio di piccioni e rifiuti di vario genere. I Bagni erano semplicemente inaccessibili, tanto che vi tralascio le descrizioni poiché dovrei esprimermi in modo oltremodo volgare, ma vi assicuro che il tanfo era tale che alcuni partecipanti al sopralluogo si sono rifiutati ad entrare. Infine i camerini superiori ed inferiori nonché i bagni annessi pieni di terriccio, spazzatura e con la polvere che rendeva quasi impossibile individuare gli specchi presenti. Qui oltre lo sporco vi era il cattivissimo odore di putrefazione di escrementi di piccioni che ricoprivano l'uscita della porta

di ingresso camerini a mo di prato. Quindi un Teatro in completo abbandono e che sembrava non essere pulito da diversi mesi e anche più, e che a seguito dell'ultimo utilizzo ne avesse visto chiuse le porte senza che fossero state riaperte per una normale ed adeguata pulizia ordinaria e verifica dello stato delle cose. La pietosa realtà riscontrata durante il sopralluogo mi ha riportato i 3 mente le parole di mia moglie e di alcune mamme che avevano assistito al saggio di danza delle proprie figlie organizzato ad inizio giugno nel nostro Teatro Comunale, concesso in fitto (in data 7 marzo 2008 dalla gestione commissariale attraverso comunicazione del resp. avv. G.Gioia prot. 5741). In tale occasione mi è stato riferito che una bimba ha avuto anche una emorragia nasale dovuta ad un attacco allergico per la troppa polvere e sporcizia presente nel Teatro. Mi sono vergognato in quel momento di essere un amministratore, sia per aver fatto vedere a degli "estranei" alla comunità mesagnese un bene pubblico in simili condizioni ma soprattutto per quello che pochi mesi prima tante bimbe e mamme avevano dovuto subire in un luogo mal gestito. Verificata tale condizione ho chiesto alla Sig.ra Brando come mai si fosse arrivati a simile situazione, chi era preposto a fare le pulizie all'interno del Teatro, e come mai fossero presenti problemi strutturali così importanti in un Teatro che aveva ospitato nell'inverno - primavera precedente una rassegna teatrale con appuntamenti di indiscusso prestigio. La risposta fu vaga e per certi aspetti imbarazzante. L'unica certezza che posso avere è che l'ultimo intervento di pulizia effettuato a seguito di eventi svolti nel mese di Maggio e Giugno è stato realizzato dopo l'ultimo evento tenutosi presso il ns. Teatro come si evince dalla fattura datata 02 luglio e liquidata con determina n. 700 del 23 settembre 2008, intervento sulla cui paternità ad oggi non ho contezza, poiché riveniente dalla gestione precedente.

Dal punto di vista strutturale inoltre sono state acquisite le seguenti informazioni: impianto di riscaldamento strutturale non funzionante, successivo adeguamento a mezzo split (due) presenti in sala anch'essi non funzionanti. Le quinte erano stracciate, il palco in condizione già illustrata, assenza di documenti che certificassero l'agibilità della struttura. Non possiamo dire che i servizi ricevuti e pagati con determina n. 700 del 23 settembre 2008 non siano stati mai effettuati o siano stati effettuati in maniera approssimativa. Possiamo però dire che le condizioni del teatro erano assolutamente vergognose. Stante la situazione nei giorni seguenti verificai con la Sig.ra Brando se ci fossero delle disponibilità sui capitoli di competenza per far eseguire i lavori straordinari e poter mettere in condizioni di praticabilità la struttura (sia il palco e sia il ripristino delle condizioni igieniche); la risposta fu quella di chiedere al ragioniere Vozza di verificare la possibilità di poter fare l'intervento potendo contare sulla copertura economica attingendo da altri capitoli adibiti per spese impreviste e di emergenza. Contestualmente durante le giornate successive al sopralluogo i titolari della Residenza Teatrale attraverso telefonate, e-mail (ultima del 23 settembre) e comunicazioni scritte mi sollecitavano (vista la situazione e la contingenza) di intervenire direttamente per risolvere una questione che avrebbe potuto richiedere troppo altro tempo. La stessa residenza attraverso la sig. De Biase mi informava di aver avviato alcuni contatti con delle aziende che fossero in grado di realizzare i primi interventi straordinari e tra questi contatti vi era anche la ditta ChiroHorse, la quale dopo essere stata contattata anche dal sottoscritto dichiarò disponibilità immediata ad organizzare ed avviare gli interventi in primis quelli di carattere strutturale, che ci avrebbero consentito anche di ottenere l'agibilità e in seconda battuta intervenendo per la pulizia completa dello stabile, A tale richiesta mi fu indicato un costo complessivo di circa 13.000 euro oltre iva. Per tali motivi mi rivolsi direttamente al rag. Vozza, che tra l'altro sostituiva in quel periodo nelle sue funzioni il vice segretario avv. Gioia, al fine di condividere con lui la risoluzione del problema. Chiesi al resp. Sig. Vozza, dopo avergli descritto le necessità e l'urgenza del caso, se potessi agire e far intervenire un'azienda che fosse in grado di effettuare gli interventi nel Teatro e il ripristino delle condizioni basilari del palco, indicandogli una cifra indicativa di spesa. La risposta fu affermativa e il rag. Capo Vozza mi diede l'assenso verbale a poter procedere in quanto le risorse erano disponibili. A fine lavori la ditta avrebbe emesso fattura il cui

importo trovava copertura attraverso i fondi a disposizione dell'ente per interventi di natura imprevista e indispensabile. Infine, ad aggravare lo stato di urgenza/emergenza fu l'ulteriore richiesta/opportunità prospettatami in data 24 settembre dal presidente del TPP Carmelo Grassi che mi chiedeva la possibilità di ospitare il 2 di Ottobre presso il ns. Teatro uno dei tre prestigiosi appuntamenti di musica concertistica organizzati dal Tito Schipa di Lecce. La consapevolezza che i nostri figli abbiano potuto calcare il palcoscenico nelle condizioni descritte, la necessità di non far perdere i finanziamenti alla residenza teatrale ed infine l'opportunità di portare un prestigioso evento di carattere internazionale a Mesagne mi portò alla decisione di rendere operativi gli interventi. Il 25 settembre la ditta ChiroHorse iniziò i lavori presso il Teatro ed incaricai la Sig.ra Brando ed il Sig. Felice Guarini a gestire l'apertura del Teatro in collaborazione con i partner della residenza teatrale, al fine di verificare oltre al sottoscritto l'andamento delle attività. Dopo questa necessaria ricostruzione dalla quale emergono tutte le ragioni di urgenza riportate anche nell'atto di determina formulato dall'avv. Gioia per liquidare la fattura per i lavori svolti, si evince (*punto 1° della vs. interpellanza*) come siano state tutte queste eclatanti mancanze e gravi situazioni ravvisate a farmi assumere il dovere e la responsabilità in qualità di amministratore ad agire repentinamente e fattivamente richiedendo il parere anche del funzionario di riferimento. L'unico addebito è quello di non essermi fatto mettere su carta attraverso un atto ciò che era palesemente chiaro e necessario nonché l'essere stato eccessivamente responsabile nell'interesse della collettività e soprattutto di non avere denunciato lo stato delle cose riscontrate nel Teatro e bloccare tutto per molto tempo prima di poter far partire la macchina burocratica. Punti 2 e 3) dell'interpellanza. Sono stati rispettati i principi generali di trasparenza e buon andamento della pubblica amministrazione nonché i principi della certezza di spesa poiché tutti gli interventi effettuati, sono stati fatti in economia e rispettando il regolamento comunale per l'esecuzione di lavori, forniture e servizi in economia che al l'art 9 comma 2 recita: "qualora eccezionali e comprovati motivi dovuti alla specialità e/o urgenza dell'intervento rendano impossibile l'espletamento della gara informale, è possibile derogare al limite di 40.000 euro ed effettuare una trattativa diretta con un'unica ditta. Ed inoltre il comma 3 recita: " per gli interventi inferiori a 20.000 euro iva esclusa la richiesta di offerta può essere effettuata anche in via informale". Infatti, il resp. rag. Vozza informato della necessità e dell'urgenza ad intervenire ha verificato la disponibilità economica e quindi ha confermato che vi era la copertura nel rispetto dei principi della certezza della spesa pubblica. Punto 4) dell'interpellanza. Non vi è stato il tempo necessario appunto per la gara informale e per una valutazione tecnica interna dell'ufficio (ci sarebbe volute almeno due settimane dalla data del primo sopralluogo descritto al quale tra l'altro mancava l'ing. Morleo poiché non presente) ma tale analisi tecnica è stata surrogata da persone esperte nel settore (i componenti della Residenza) che vivono il Teatro in generale e conoscono costi e spese per i vari interventi sulle vari parti di un Teatro. A tal proposito a sostegno di quanto affermato vorrei farvi notare come dopo aver nominato il 1Ottobre la dr.ssa Galiano responsabile delle attività legate al Teatro il primo incontro tecnico per affrontare le varie problematiche si è tenuto il 7 ottobre e solo il 05 novembre 2008, a seguito di innumerevoli solleciti scritti, si ottenevano dall'ufficio tecnico le prime risposte sulla funzionalità della struttura. Quindi questi tempi di risposta dell'ufficio tecnico molto dilatati e lunghi giustificano in questa occasione la necessità di essere stati tempestivi e di avere assunto delle responsabilità andando incontro all'errore formale. Punto 5) dell'interpellanza, le ragioni di urgenza. Per quanto attiene le ragioni di urgenza riportate nella determina n. 951 ho ampiamente descritto lo stato dei luoghi e contestualmente dei tempi ristretti per il necessario avvio della convenzione. Punto 6 - 7) La corretta esecuzione dei lavori è stata verificata dai componenti dell'ufficio, dal sottoscritto e soprattutto dai componenti della Residenza Teatrale e, nonostante la ditta non fosse inserita tra l'elenco delle ditte di fiducia, ha svolto un lavoro molto efficace ed efficiente (a detta degli esperti esterni). Inoltre, a conferma della corretta e piena esecuzione dei lavori svolti a seguito del successivo sopralluogo tecnico del 7 Ottobre, in cui era presente l'ing. Morleo, sono state avanzate altre istanze relative a problemi tecnici atavici del Teatro (impianto di

riscaldamento, porte di accesso ai palchi etc) ma nulla in merito a quanto realizzato con l'intervento straordinario oggetto di questa interpellanza. Punto 8). Il titolare della Chirohorse, è il sig. Aldo Chirone che non sapevo, al tempo del conferimento dell'incarico, essere la stessa persona candidata con la lista della DC, ma non credo per questo motivo debba essere discriminata o favorita rispetto a tante altre persone, imprenditori che hanno avuto, hanno ed avranno rapporti con l'Amministrazione Comunale. Punto 9). Alla luce del lavoro svolto, dei materiali impiegati e di quanto sinora affermato le somme richieste liquidate sono state ritenute congrue alla qualità e quantità del lavoro svolto durato 7 giorni, così come si evince dalla determina redatta dall'avv. Gioia e sottoscritta anche dal Resp. Servizi Finanziari Rag. Vozza. Dopo quanto esposto, vorrei evidenziare che:

- la residenza ha potuto cominciare a dar seguito al progetto;
- il primo di ottobre ho affidato l'incarico di responsabile della gestione del progetto alla dott.ssa Galiano, viste le precarie condizioni fisiche del dott. Gioia, nella speranza di avere un riferimento operativo nei rapporti con la Residenza e che fosse in grado di recuperare tutta la documentazione relativa alla struttura ed ottenere l'agibilità' del teatro che necessitava di:
 - certificato prevenzione incendio scaduto nel marzo 2006
 - norme sulla sicurezza da verificare (estintori funzionanti etc)
 - sistemazione di tutta la documentazione relativa alla struttura
 - ripristino delle condizioni minime per il riscaldamento del Teatro.

Poi ho indicato di preparare una estensione della convenzione per gestire pulizie ordinarie, servizi aggiuntivi nonché i rapporti con altre compagnie ed associazioni culturali. Per concludere utilizzo questa assise per ringraziare tutti i componenti della Residenza Teatrale poiché grazie al loro fattivo contributo ed anche al loro continuo sollecito con cui hanno richiesto la documentazione sul ns. Teatro è stato possibile realizzare tutto ciò che oggi è sotto gli occhi di tutti, ossia un luogo agibile e fruibile a tutti, ricco di eventi culturali, di laboratori per bambini, per i diversamente abili, per gli adulti, per gli insegnanti delle scuole, ricco di rassegne. Insomma un luogo storico importante vissuto quasi ogni giorno in maniera piena con l'arricchimento di una intera città e non solo. Solo grazie alla scelta effettuata in "emergenza" è stato possibile ridare la fruibilità del teatro comunale ai cittadini mesagnesi. D'altronde tutto quello da me compiuto come amministratore per il mandato datomi, prima dagli elettori e poi dal Sindaco, essendo un servizio prestato per la città di Mesagne e per i suoi abitanti, è stato eseguito con sentimenti sinceri, leali, trasparenti ed in buona fede per il bene di tutti. E così come mi è stato conferito dal Sindaco, al sindaco sono disposto a rimettere in qualunque momento il mio mandato, in modo che egli possa valutare e fare ciò che , a suo parere, sia di beneficio alla cittadinanza tutta.

PRESIDENTE

Grazie, Assessori. Apriamo la discussione così come abbiamo descritto nella regolamentazione precedente. Prego, Consigliere Valentini.

Consigliere VALENTINI

Non son per niente soddisfatto della risposta, per un semplice motivo: comincio ad apprendere con piacere, alla base di tutto, la buona fede che viene anticipata dagli amici Assessori nel fare un atto e si assumono la responsabilità, dicendo: "Lo abbiamo fatto in buona fede, non ci siamo resi conto della cosa", però sta diventando un'abitudine ricorrente questa, mi sembra una scusa che si ripete una dopo l'altra, la buona fede va benissimo, la accettiamo, ma c'è un limite a tutto. Voi siete preposti a gestire una amministrazione pubblica, sono cose pubbliche, di tutti i cittadini, non è un fatto personale, non è casa vostra. Nella vostra famiglia potete decidere, assumere determinate posizioni, determinati atteggiamenti, anticipare, tenere conto o meno del parere della moglie, del figlio ma nella gestione della attività pubblica non è così; la buona fede sì, tutto quanto volete ma c'è un limite, questo modo di personalizzare la gestione non va bene, anche perché a determinati quesiti non avete dato una risposta ben precisa. Quando vi è stato chiesto, per esempio, chi ha verificato l'esecuzione di questi lavori, se sono stati fatti, se non sono stati fatti, se la quota capitale che avete stabilito è quella giusta o meno, se il materiale impiegato è quello o no, chi ha verificato tutto questo? Io in casa mia, tu in casa tua puoi decidere e gestire la cosa come meglio ti fa comodo ma nella gestione del capitale pubblico, e dell'interesse pubblico non credo sia questa la cosa più giusta, non credo proprio. Il buon senso, la logica, penso che ce ne debba essere un po' per tutti perché non è solo con la logica che uno ritiene di dover far le cose e poi le fa, non è possibile, sempre in riferimento a quel discorso di casa propria, non è casa nostra, quindi non abbiamo il potere decisionale che potremmo avere in casa nostra. Per quanto riguarda l'urgenza in parte è stato risposto in parte no; all'Assessore Magrì ha detto che nel mese di giugno c'è stata una manifestazione di danza dove sua moglie, altre mamme hanno trovato il teatro in maniera indecente: chi ha autorizzato l'uso di quel teatro in quelle condizioni? Chi lo ha autorizzato? Vorrei capire: se il teatro non era agibile perché la bambina ha avuto quell'episodio di allergia da polvere, chi ha autorizzato, se il teatro non era agibile, a fare quella manifestazione? Sarebbe stato più logico da parte del responsabile non dare quel tipo di autorizzazione, invece è stata data. Vorrei capire perché è stata data, se le condizioni non erano igieniche. Ripeto, non son rimasto molto soddisfatto dell'andamento delle risposte. In parte l'Assessore Magrì mi ha soddisfatto ma in parte non mi ha soddisfatto per niente, mentre per quanto riguarda l'Assessore Guarini non mi ha dato assolutamente risposta a tutti i quesiti posti, nella maniera più assoluta, perché anche a lui è stato chiesto se è stato quantizzato, chi ha seguito i lavori, chi ha visto il materiale, chi ha verificato se i lavori sono stati eseguiti a regola, non è stata data risposta di niente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Buonasera a tutti. Il regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio Comunale, all'art. 28 disciplina le modalità con cui si possono avanzare al Sindaco interrogazioni e interpellanze: sia le interrogazioni che le interpellanze sono domande rivolte al Sindaco alle quali lo stesso risponde entro il termine di 20 o 10 giorni dalla data di ricevimento. I Consiglieri possono poi chiedere, come nel caso di specie, di scrivere l'interpellanza all'Ordine del Giorno del primo Consiglio Comunale affinché la stessa formi oggetto di dibattito; in tutti i consigli sino ad oggi convocati sono stati iscritti all'Ordine del Giorno interpellanze a vario titolo presentate. Lo scopo è evidente: sottoporre alla gogna mediatica Sindaco, Assessori e Consiglieri. Oggi è la volta dei Assessori Magrì e Guarini: entrambi hanno commesso errori e questo lo ammettiamo con tutta franchezza, anche non informando il Sindaco la Giunta del proprio operato, e nello specifico, la determina 953 del 4-12-2008 è relativa all'assunzione dell'impegno di spesa e liquidazione della

fattura emessa della ditta Montanaro di Mesagne; appena insediato, l'Assessore Guarini è stato investito di un problema che oramai si protraeva da diversi anni: con una serie di note indirizzate all'ufficio tecnico, la prima datata 22 - 2- 2006, la responsabile del servizio beni e attività culturali, Dottoressa Galiano, chiedeva con sollecitudine di provvedere all'installazione di unità centrali presso palazzo Piazza per attivare il funzionamento dell'impianto di condizionamento a freddo e l'ultima nota datata 27-5-2008 veniva indirizzata dalla Dottoressa Galiano all'attenzione del datore unico di lavoro, Dottor Savona; il contenuto viene di seguito testualmente riportato: "Facendo seguito a numerose richieste avanzate all'ufficio in indirizzo sin dal marzo 2006, ma ad oggi purtroppo rimaste inevase, si pone alla sua attenzione l'assenza, in questi uffici, dell'impianto di condizionamento a freddo che nei mesi estivi arreca forte disagio all'attività lavorativa. Si segnala inoltre il mancato allaccio alla rete idrico - fognaria, in uno dei bagni esistenti nell'immobile, si chiede pertanto di voler provvedere in merito nei tempi adeguati". La dottoressa Galiano ha quindi ripetutamente segnalato una serie di gravi disfunzioni a cui nessuno aveva, sino a quel momento, posto alcun rimedio; la più grave era senza dubbio, il mancato allaccio alla rete idrico - fognaria in uno dei bagni, quindi non si capisce come lo stesso potesse essere utilizzato. Non da meno, la mancata installazione dell'impianto di condizionamento a freddo, che a detta del responsabile del servizio, causava un forte disagio all'attività lavorativa. È bene sapere che la legge 626 del '94 pone a carico del datore di lavoro, una serie di obblighi ed all'articolo 11 così dispone: "Quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente si deve provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate"; la violazione a dette norme determina una serie di sanzioni a carico del datore di lavoro e nello specifico, il mancato mantenimento nei locali di temperatura adeguata e di movimento dell'aria comporta un'ammenda da 1 a 5 milioni di lire e l'arresto da 2 a 4 mesi. Era quindi del tutto evidente che bisognava risolvere tempestivamente i problemi sopra citati e l'Assessore Guarini vi ha posto rimedio. Da parte del responsabile del servizio è stato richiesto il preventivo a tre ditte di fiducia ed e' stata scelta l'offerta più conveniente: il lavoro è stato svolto nel migliore dei modi ed il condizionatore e l'impianto di condizionamento sono tutt'ora funzionanti. L'errore commesso dall'Assessore e' stato quello di provvedere direttamente all'ordine del bene, atteso che il responsabile del servizio era in ferie. Non è che vogliamo giustificarci, ma sicuramente di peggio e' stato fatto nelle precedenti amministrazioni: nelle fatture di alcuni fornitori, di cui non faccio i nomi per ovvi motivi ma fornisco tutti gli estremi per poterle facilmente individuare, sono i seguenti: protocollo generale n. 12713 dell'1-06-2006, protocollo generale 16257 del 1-07-2007; nelle note, candidamente si riportava: "Come da ordine del vostro Assessore" con indicazione del nome e cognome dell'Assessore che aveva provveduto ad effettuare l'ordine. Riguardo poi la possibilità di qualificare tale impegno di spesa, debito fuori bilancio, c'e' da dire che tutta la procedura è stata chiusa nello stesso esercizio di bilancio cui la stessa si riferisce, i debiti fuori bilancio sono quelli non ancora pagati alla data del 31-12 di ogni anno e vengono successivamente pagati con risorse del bilancio successivo. Il caso, per esempio, delle determine 488, 489, 490, 491 del 4 luglio 2007, assunte dal responsabile del servizio beni e attività culturali: con tali determine si saldavano fatture riferibili a precedente esercizio con l'importo complessivo di euro 21 mila 606.904. La determina 951 è relativa all'assunzione dell'impegno di spesa e liquidazione di una fattura emessa dalla ditta Chirohorse Multiservizi per lavori di pulizia straordinaria e lavori di manutenzione varia eseguiti presso il teatro comunale di Mesagne; anche Magrì, appena insediato, è stato investito da numerosi problemi, tra questi, la sistemazione in tempi estremamente brevi del teatro comunale, esigenza quest'ultima, fortemente condizionata dalla necessità di non perdere un finanziamento già approvato di ben 135.285 euro finalizzato all'attuazione di un ben definito programma. Si rendeva necessario un intervento radicale per ridare dignità ad una struttura costata fior di miliardi, giacente in uno stato di assoluto abbandono, basti pensare che l'impianto di riscaldamento costato circa dieci anni fa 420 milioni non era funzionante oramai da diverso tempo e per sopperire alla necessità di riscaldare in modo peraltro approssimativo la sala, erano stati

montati due condizionatori sulle pareti laterali, anch'essi non funzionanti. Il palco, costruito con doghe di legno pareva non aver ricevuto mai alcuna manutenzione e causa alcuni cedimenti strutturali, rappresentava un serio pericolo all'incolumità di chi avrebbe dovuto usarlo. Inoltre, detta struttura versava in uno stato di assoluta ed indecente sporcizia: l'Assessore Magrì ha sentito fortemente il dovere di porvi rimedio, almeno in parte, ad alcuni di detti problemi ed ha quindi fatto riferimento ad una ditta che aveva avuto in precedenza rapporti con la pubblica amministrazione, il cui titolare si è rivelato essere stato candidato nella lista della DC. Ad ogni modo dopo tale intervento, il teatro, pur necessitando di ulteriori interventi, è stato utilizzato ed è utilizzato, per la promozione di una serie di spettacoli che hanno interessato ed interessano sia gli adulti che i bambini. Magrì ha sbagliato, ha sbagliato a conferire direttamente l'incarico, ma lo ha fatto in tutta buona fede, dando un'interpretazione personale, non del tutto corretta, al regolamento comunale. Non è che vogliamo giustificarci o destare inutili polemiche, ma di peggio è stato sicuramente fatto nelle passate amministrazioni. Con delibera della Giunta comunale del 30 giugno 2006 e del primo giugno 2004, con direttiva n. 57 del 16-03-2001, l'amministrazione del periodo decideva di stipulare apposite convenzioni per l'utilizzo del Cine-teatro Ariston ed in particolare, con la direttiva di Giunta del 2001 si regolamentavano i rapporti tra comune e società New Ariston s.r.l.; detta società, costituita in data 23-7-98 e tutt'ora iscritta al numero 102706 della camera di commercio di Brindisi vedeva tutt'ora e vede iscritto quale componente della compagine sociale con una quota di partecipazione del 20% il loro stesso Assessore al turismo sport e spettacolo. Quindi la precedente Amministrazione firmava convenzioni con società in cui pubblicamente compariva il loro stesso Assessore e venivano peraltro liquidati compensi cospicui in favore di altro socio di detta società per l'organizzazione e l'allestimento di eventi. Nel 2004 cambia la società con cui si stipula la convenzione ma non di certo la sostanza ed infatti la Successi s.r.l. costituita il 30-3-2001, ed iscritta al n. 109595 della camera di commercio di Brindisi, ha la stessa e medesima sede della New Ariston s.r.l. e vede nella composizione della compagine sociale la presenza dei soci già presenti nella New Ariston s.r.l. ad esclusione del già citato Assessore che però compare quale amministratore delegato. Mi chiedo: è possibile che non vi siate accorti che il vostro Assessore era socio ed amministratore delegato di società cui affidavate incarichi per migliaia di euro? È possibile firmare una convenzione senza prima accertarsi a mezzo di apposita misura camerale, a chi competevano i poteri di firma? Perché attraverso una semplice misura sarebbe emerso quanto innanzi detto, e cioè che il loro Assessore partecipava a vario titolo in detta società. Ripeto, quanto accaduto nelle passate amministrazioni non è e non deve rappresentare una circostanza attenuante o in qualche giustificativa ad errori commessi da questa amministrazione.

PRESIDENTE

Consigliere, per favore concluda perché ha superato i 5 minuti.

Consigliere COLUCCI

Magrì ha sbagliato e ha sbagliato nel momento stesso in cui ha richiesto maggiore efficienza e rigore all'apparato amministrativo, ha sbagliato nel momento in cui ha rapportato l'impiegato che utilizzava durante le ore di lavoro per recarsi presso la propria abitazione, ha sbagliato nel momento in cui ripreso funzionari che non condividendo le scelte politiche dell'Amministrazione non partecipavano agli incontri di lavoro, ha sbagliato nel momento in cui ha inteso far presente che numerosi artigiani avevano denunciato verbalmente l'esercizio abusivo dell'attività di parte di alcuni impiegati del comune ed è chiaro che proprio in quel momento che Magrì o meglio il "Brunetta dei poveri" come voi

stesso lo avete definito, rappresentava la persona da attaccare. Noi riteniamo che Magrì e Guarini rappresentino risorse importanti per questa Amministrazione ed è per questo che pur riconoscendo gli errori commessi abbiamo inteso rinnovare tutta la fiducia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Consigliere De Leo.

Consigliere DE LEO

Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri e cittadini in ascolto, al mio intervento faccio una premessa perché è una cosa ricorrente: a me dispiace molto tirare in ballo ogni volta e in qualsiasi occasione dipendenti comunali, funzionari a vario titolo che negli atti specifici di cui stiamo parlando oggi non hanno messo una virgola e che in questo momento non possono né smentire, né confermare, né correggere quindi pregherei tutti di lasciare stare, ognuno si assuma le proprie responsabilità senza tirare in ballo persone; è stato fatto un po' da tutti, con Guarini con un carteggio nutrito che non cambia di una virgola quelli che sono gli argomenti di cui discutiamo questa sera. Io faccio un'ulteriore premessa portandomi al Consiglio Comunale del 10 luglio 2008 quando l'Assessore Magrì, in risposta all'interpellanza di Vizzino, richiamandosi alla costituzione - spero che la costituzione non sia quella di Berlusconi, Assessore, spero che sia quella vecchia dei nostri padri - diceva queste frasi: "La stabilizzazione è una deroga alla procedura ordinaria del concorso pubblico e la stessa è riservata ad una platea ristretta di soggetti", continua spiegando a noi amministratori ed ex amministratori del Centro -sinistra: "Il concorso pubblico si basa su tre principi fondamentali: la valutazione del merito, l'economicità dell'ente e la partecipazione a tutti i cittadini; questo strumento coniuga le effettive esigenze dell'ente con quelle di imparzialità uguaglianza dei soggetti" e ancora: "Le amministrazioni di Centro- sinistra che hanno governato la città e gli ultimi 15 anni sono responsabili di aver determinato l'attuale situazione di precariato all'interno della pubblica amministrazione: queste anziché sostenere e attuare i principi sanciti dalla nostra Carta Costituzionale hanno scelto di eludere le aspettative legittime di centinaia di giovani disoccupati che avrebbero potuto accedere al lavoro nella pubblica amministrazione attraverso concorsi pubblici trasparenti e invece attraverso la pratica della clientela e del ricatto finalizzato a determinare a determinare consensi elettorali consolidando un vero e proprio sistema di potere caratterizzato nel limitare le opportunità di lavoro al vincolo e all'appartenenza politica". In questo intervento si configurano tutti quegli stessi elementi ed argomenti che hanno caratterizzato anni di denigrazione nei confronti del Centro - sinistra, in particolare dei DS, argomenti che il Centro - destra ha utilizzato con grande disinvoltura anche nelle ultime due amministrative con candidato Sindaco Incalza. Penso che lei, Signor Sindaco, ha condotto la sua campagna elettorale non con poche incisive proposte per la città, ma puntando soprattutto sulla premessa che avrebbe governato la città con lealtà e trasparenza, concetti come trasparenza e realtà che lei spesso pubblicamente ripete e si auto-attribuisce. Argomenti che con varie campagne di denigrazione sono passati nell'immaginario collettivo, risultato determinante per far vincere a lei le elezioni. Personalmente le riconosco questa onestà e buona fede ma come le riconosco onestà e buona fede le devo anche ricordare che lei è responsabile morale di tutti gli atti che quotidianamente compiono i suoi amministratori e i suoi collaboratori ai quali ha dato fiducia e ha rinnovato la fiducia come dice il Consigliere Colucci, anche di quegli amministratori che ci stiamo occupando oggi, non può però all'infinito pensare che lei è avulso dai loro comportamenti, quando scrivono sulla stampa, quando rilasciano dichiarazioni, quando compiono atti, quando utilizzano strumenti e mezzi del nostro comune - anche carta intestata - per scagliarsi contro quegli amministratori che per anni sono stati messi alla gogna mediatica anche attraverso processi che hanno coinvolto dipendenti comunali, imprenditori locali, responsabili in quegli anni, non di essere candidati nelle liste

del Centro - sinistra ma probabilmente di essere vicini a qualcuno del Centro - sinistra e in quegli anni regolarmente hanno lavorato per l'Amministrazione comunale di Mesagne, regolarmente - sottolineo - come dimostrato dall'assoluzione piena che tutti questi soggetti coinvolti hanno conseguito nell'esito di questi processi. Sarebbe invece interessante parlare di altri argomenti, come la sistemazione delle strade di Mesagne, la nettezza urbana, il personale, la gestione, la conservazione del patrimonio storico-culturale e tutti gli altri problemi irrisolti fermi a due anni fa. Quegli amministratori contro cui vi siete scagliati e continuate a scagliarvi hanno sempre e continuano a lavorare anche in diverse postazioni per il bene della città, vedi l'impegno per la circonvallazione del nostro Vice Presidente della Provincia Franco Damiano - e chiedo scusa di nominarlo in questo contesto - del Consigliere Regionale Vincenzo Montanaro che dal 2005 si batte per il nostro ospedale avendo ottenuto ultimamente - poi credo che il Sindaco lo dirà - un ottimo risultato con l'attuazione del Pal, un ottimo risultato per il nostro ospedale che fu chiuso insieme ad altri nel 2002 dall'Onorevole Raffaele Fitto; la cosa che più rammarica è che non solo una parola di dissenso si levò dalle fila del Centro-destra locale in quell'occasione. Oggi invece ci occupiamo di altro, ci occupiamo di atti per i quali non discutiamo assolutamente del fatto che c'era l'urgenza, che bisognava farli, della sporcizia - assolutamente - ma ci occupiamo del modo in cui questi atti sono stati compiuti: vorremmo capire se avendo agito in un certo modo gli Assessori Magrì e Guarini - dalle loro risposte non si evince - hanno rispettato e attuato quei principi di economicità, imparzialità e partecipazione di tutti declamati dall'Assessore Magrì nell'intervento del 10 luglio. Se in questi atti ci sono stati degli abusi, se così fosse saranno ovviamente altri organismi a stabilirlo non noi, oppure, se quei principi di economicità, imparzialità e partecipazione di tutti sono stati precipitosamente dimenticati dallo stesso a distanza di soli 4 mesi. Infatti, a soli 4 mesi da quel Consiglio Comunale l'Assessore Magrì ha prodotto quella fattura della ditta Chirohorse Multiservizi, di 16.560 euro, per servizi di pulizia radicale immobile teatro comunale - ovviamente se non fosse radicale non spiega quella cifra - messa in sicurezza e manutenzione, compreso riverniciatura e sostituzione di assi in legno del palco, sanificazione delle aree coperte e scoperte, sanificazione degli arredi compreso le quinte in velluto, sanificazione delle piastrelle e degli accessori delle toilette e poi questa fattura lo stesso Assessore l'ha trasmessa con una sua nota al responsabile dell'ufficio che l'ha poi riportata pari pari nella determina. Mi chiedo: ha agito bene l'Assessore? Amministratore pubblico al quale la legge assegna compiti di indirizzo e non gestioni, compiti per i quali la legge invece lo esonera avendo previsto la separazione delle competenze tra il potere politico ed i tecnici che al contrario si devono occupare della gestione. E' stato sempre l'Assessore a stabilire la congruità di quella spesa? Assessore, lei ci ha detto che ci sono stati vari preventivi, ma questi a chi li hanno presentati? Sempre a lei o ai funzionari che sono preposti a ricevere e a stabilire la congruità? I lavori sono stati eseguiti o meno a regola d'arte? Chi l'ha verificata questa cosa? Questa risposta vorremmo noi. Chi ha scelto? Non credo l'associazione Maccabeteatro perché non è deputata a stabilire la congruità di quei lavori. Chi ha scelto e incaricato la ditta di queste radicali pulizie? Questa risposta invece ce l'ha data, e' stato lei, ha scelto la ditta Chirohorse di Chirone Aldo. Perché con una procedura? Se tutto fosse stato così lineare, avendo consultato il ragioniere capo, l'ingegnere Morleo, la signora Brando, perché e' stato costretto, con una procedura alquanto insolita a trasmettere il 26 novembre, quella fattura con una lettera accompagnatoria a sua firma, in cui specificava quello che è stato fatto? Infatti, poi, dopo la trasmissione di quella fattura con quella accompagnatoria, che cosa scrive il responsabile del servizio? lo leggo: "Allo scopo di rendere perfettamente funzionale il teatro, soprattutto dal tutto di vista igienico-sanitario, da parte dell'Assessore competente e' stato ritenuto opportuno e necessario intervenire prima della consegna della cooperativa", quindi il funzionario ha pari pari ripetuto quello che l'Assessore ha scritto. Ma per avere un quadro come completo di ciò di cui stiamo parlando bisogna sapere, io mi chiedevo se Chirone Aldo fosse lo stesso candidato, avete risposto che e' la stessa persona candidata nelle liste della Democrazia Cristiana. La ditta Chirohorse Multiservizi di Chirone Aldo - queste sono notizie

che probabilmente e' opportuno che ognuno di noi sappia - è scritta all'albo delle imprese di Brindisi l'8 aprile 2008 e come oggetto sociale non e' una multiservizi ma si occupa di costruzione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture. Mi chiedo cosa c'entra con le pulizie al teatro comunale e la pulizia a Belloluogo, altri 5 mila e 100 euro che la stessa ditta ha fatturato al comune di Mesagne, fattura numero 1, perche' quella dell'Assessore e' la fattura numero 2. Quindi salvo errori, la ditta Chirohorse nata in aprile, fino al 25 novembre - quasi un anno - ha emesso due fatture, tutte e due a carico dell'Amministrazione comunale di Mesagne. L'Assessore Guarini stesse motivazioni: è stato un precursore di questo modo di fare, però - l'ho detto all'inizio - a noi non interessa tutto quel carteggio, perché su quelle parte la Dottoressa Galiano non credo che abbia detto all'Assessore di derogare a quelle che sono le norme che prevede la legge e quindi anche in questo caso la cosa ancora più grave e' che e' stata fatta senza impegno di spesa e che poi quell'impegno di spesa e' stato coperto con l'avanzo di amministrazione approvato a fine ottobre a distanza di qualche mese, dove non ci era sfuggita la strana destinazione di 10 mila euro a manutenzione di impianto palazzo Piazza capitolo 2758; io lo avevo evidenziato al vice Sindaco quando lui ha esposto la destinazione dell'avanzo di amministrazione, quindi questa cosa era già nota ad allora. Anche in questo caso, siccome stiamo discutendo di imparzialità e partecipazione di tutti, anche se l'argomento avrebbe meritato un altro Consiglio Comunale monotematico, sono da evidenziare alcune delibere di qualche mese fa: 88, 90, 190 del 2008 che riguardano la nomina di componenti di commissioni esaminatrici e giudicatrici per la selezione di alcuni posti di lavoratori a tempo indeterminato: in queste commissioni troviamo due candidati sempre nella lista Incalza, come candidato nella lista Incalza era uno dei collaboratori del Sindaco. Concludo: Signor Sindaco, noi pensiamo che quello di cui stiamo parlando stasera si configuri come un vero e proprio sistema di potere, non quello di cui abbiamo parlato sino ad ora, con i fatti descritti e altri che avremo successivamente modo di illustrare, ma siamo anche convinti che lei, Signor Sindaco, quanto prima ci dimostrerà il contrario, spiegando a noi che ci siamo sbagliati e alla città che quelli atti sono stati compiuti nell'interesse pubblico, che quel denaro è stato gestito e speso salvaguardando sempre l'interesse pubblico e non l'interesse privato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Grassi.

Consigliere GRASSI

Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri, riguardo alla problematica che ha dato origine a questa interpellanza vorrei suggerire a tutti la massima concretezza: stiamo ai fatti, analizziamo i pro e i contro e traiamo le conclusioni utili alla cittadinanza e non al prevalere della propria ideologia. Andiamo ai fatti: nel rivedere tutto il percorso effettuato da Magrì in pochi mesi di amministrazione, solo una persona in mala fede può non riconoscergli un'attività assolutamente fuori dal comune, basti pensare alla stabilizzazione dei precari Co.co.co. e L.s.u. alla organizzazione dell'estate mesagnese, alla ricostruzione della pianta organica, alla progettazione della stagione teatrale invernale eccetera, insomma un lavoro notevolissimo per quantità e qualità rispetto a cui penso che sia assolutamente accettabile il peccato veniale dello sconfinamento di competenze, specie se motivato da un'emergenza operativa rispetto a cui non si poteva indugiare. Come dice un vecchio proverbio, "Chi fa niente sbaglia mai", ma chi fa - e Magrì ha fatto tanto - fatalmente può inciampare nel peccato veniale nonostante tutta l'attività e la prudenza del caso. Ora vi chiedo: negli ultimi anni abbiamo plaudito tutti da destra e da sinistra a chi propugnava la politica del fare ed ora invece ci rimangiamo tutto. Vogliamo tornare alla figura dell'amministratore vecchio stampo che alza altrimenti le mani e dice: "Non e' mia responsabilità"? Vogliamo tornare agli sfasci degli anni '90 quando gli amministratori e i funzionari di tutta Italia,

terrorizzati da Tangentopoli, piuttosto che mettere uno straccio di firma lasciavano alla rovina il patrimonio artistico e ambientale? Insomma, avremmo forse preferito che Magrì facesse niente lasciando il teatro e la città nell'abbandono? Io mi domando e dico: ma frequentate voi il teatro di Mesagne? Vivete la cultura mesagnese e non vi accorgete di quanto e' stato fatto? Io mi son preso la briga di andare a spulciare la relazione sulle attività teatrali che si sono svolte qui a Mesagne attraverso la convenzione firmata da Magrì con Teatro Pubblico Pugliese e con Maccabeteatro Thalassia e che si sono potute finalizzare solo attraverso la recuperata agibilità del teatro; una mole di lavoro impressionante, mai vista prima in questa città. Teatro per ragazzi e con i ragazzi, stagioni teatrali ufficiali e rassegna di teatro contemporaneo, feste, convegni, conferenze, attività delle associazioni locali incontri con attori ed autori, laboratori di teatro per diversi abili e per ragazzi, laboratorio su musica, laboratorio sull'astronomia, laboratorio sull'ambiente, laboratorio sulla voce e sulla dizione, laboratorio sul suono, laboratorio sulla commedia dell'arte, lezioni di astronomia e lettura, per non parlare di tutte le attività comunali che si sono potute svolgere in una sede finalmente dignitosa e a norma di legge; non solo il teatro è stato attivo praticamente ogni giorno ma in una quarantina di date ha fatto addirittura doppia attività, mattutina e serale e in aggiunta a ciò la residenza ha valorizzato con le sue operazioni culturali altri luoghi quali il castello ed il centro storico che noi abbiamo il dovere di restituire pienamente alla funzione della cittadinanza. Volete altri numeri? 4. 500 bambini coinvolti come spettatori, 400 come partecipanti a laboratori, 1.120 adulti partecipanti come spettatori e 55 come partecipanti ai laboratori, 867 spettatori tra bimbi ed adulti solo nei teatrini della domenica. Questi sono numeri che non ha mai visto e se dobbiamo dare atto alla residenza teatrale di aver lavorato bene a Mesagne, se dobbiamo riconoscere al consorzio Teatro Pubblico Pugliese dalla regione Puglia finalmente idea nuova con l'intelligente progetto dei teatri abitati, ebbene, dobbiamo anche dare il merito a Magrì di aver sfruttato al meglio queste sinergie firmando una convenzione che a Mesagne sta offrendo molto, convenzione che sarebbe saltata - non fingiamo di non saperlo - se il teatro non fosse stato agibile per tempo, ripeto, per tempo poichè tutto quello che vi ho sommariamente elencato non sarebbe stato possibile se Magrì non si fosse dato da fare per rimuovere subito tutti gli annosi problemi del teatro comunale, che operava da anni senza agibilità e quindi assolutamente fuori legge. Ripeto ancora, per tempo. Solo un furbo ed ingenuo può non sapere che la stagione teatrale è limitata a pochi mesi e che perdere altro tempo avrebbe significato con certezza la rescissione della condizione o quantomeno la perdita di tutte le attività fino all'ottenimento dell'agibilità, poichè - lo sappiamo tutti - vi sono molte attività teatrali che non e' possibile procrastinare per ovvi motivi. È quanto è costato questo, ai cittadini, sia in termini di perdita economica che in termini di perdita culturale? Ora noi, invece di ringraziare Magrì, per averci dato tutto ciò assumendoci anche responsabilità importante, specie alla luce della sua breve esperienza politica, cerchiamo la scusa per metterlo politicamente parlando, in croce. Ancora una volta, purtroppo, il vituperato teatrino della politica prevale sulla ragione e sul rispetto del lavoro altrui, quel teatrino della politica dal quale noi tutti in tempo di elezioni prendiamo le distanze salvo poi a ricascarci in pieno quando c'e' da portare acqua al proprio mulino. Tutti noi, a destra e a sinistra urliamo: "Basta col teatrino della politica, vogliamo la politica del fare! E basta con i vecchi marpioni di partito, spazio ai giovani!". Tutto questo lo avete, lo abbiamo detto tutti ed ora che abbiamo un giovane brillante, energico, infaticabile con una solida esperienza lavorativa che lo aiuta nell'affrontare progetti complessi che in più non viene dai soliti ranghi di partito ma balla dalla base e con la sua indefessa energia porta a casa tanti bei risultati, ebbene noi lo vogliamo crocifiggere per un banale sconfinamento di competenze? Ma quale logica e quale etica ha tutto ciò? Come pretendiamo di avvicinare i giovani alla politica se poi ci comportiamo in questo modo? Quali valori pretendiamo di insegnare loro se poi noi stessi siamo soro esempio di astuzia, utilitarismo, cinismo, calcolo politico? Seppellite queste inutili polemiche, ringraziate Magrì per quello che ha fatto in questi mesi ed avrete fatto solo la metà del vostro dovere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Consigliere Molfetta Carmelo.

Consigliere MOLFETTA CARMELO

Signor Sindaco, lei questa sera deve dare più di una risposta a questo punto, per come sta evolvendo il dibattito deve dare più di una risposta. A proposito di questo, presidente, poichè l'interpellanza conteneva anche specifica domanda al Sindaco e poichè per scelta del Sindaco egli ha deciso di rispondere alla fine, questo significa che noi abbiamo diritto di replica alle risposte del Sindaco, fermo restando che il Sindaco sulle sue risposte può concludere il dibattito.

PRESIDENTE

Non riapriamo la discussione, Consigliere, dirà quello che deve dire e basta.

Consigliere MOLFETTA CARMELO

Poi vedremo questa cosa, se il Sindaco introduce elementi nuovi noi abbiamo diritto di replica, poichè se si e' riservato di dare risposte a domande specifiche, noi sentiremo le risposte.

PRESIDENTE

Consigliere, le anticipo che un'altra discussione non la apriamo.

Consigliere MOLFETTA CARMELO

Il Sindaco deve dare a questo punto del dibattito più di una risposta, io mi ero appuntato la prima domanda che avevo ritenuto la madre di tutte le domande riferita all'argomento: se fosse possibile che il semplice ravvedimento per aver commesso un abuso fosse di per sè sufficiente a rimuovere l'abuso, era una domanda che mi ero appuntato, che volevo rivolgere al Sindaco e rivolgo al Sindaco. Il dibattito sta prendendo invece altri aspetti, non mi interessano altre questioni, mi interessa fare una riflessione, ed e' un'altra domanda al Sindaco: Sindaco, anche lei e' convinto come alcuni consiglieri comunali della Maggioranza hanno detto, che noi nell'esercizio legittimo della opposizione svolgiamo la nostra attività in mala fede? Anche lei e' d'accordo sul fatto che presentare interpellanze non sia di per sè un diritto dell'Opposizione nell'esercizio legittimo dell'opposizione per il ruolo che la legge affida all'Opposizione? Senza l'Opposizione voi non esistereste, politicamente. E' una domanda Sindaco, a cui lei deve rispondere perché una cosa e' discutere di uno sconfinamento e stavamo discutendo dello sconfinamento, altra cosa è dire e contestare all'Opposizione il diritto di svolgere e cioè quello di impedire all'Opposizione di svolgere una regola fondamentale di democrazia. Se stiamo a questo, Signor Sindaco, lei ce lo deve dire questa sera, lei ci deve dire che anche le sue idee, etiche finanche, hanno detto, collimano con questa idea di democrazia, di impedire all'Opposizione di fare che cosa? L'opposizione. Questo comportamento non è corretto, signor Sindaco, noi possiamo fare la polemica politica su tutto, poi facciamo pure i consiglieri comunali aperti sulla legalità, poi diciamo pure che su grandi temi dobbiamo essere uniti e dobbiamo presentare all'opinione pubblica una classe politica unita e poi veniamo in Consiglio Comunale e diciamo che l'Opposizione non può fare l'opposizione. Non è corretto questo fatto, Signor Sindaco. Torniamo al tema: è stata una svista clamorosa, questa, è stata clamorosa, politica, queste sono cicatrici, signor Sindaco. Non più tardi di qualche settimana fa noi abbiamo affrontato i temi della legalità, abbiamo detto tutto su questi argomenti e in particolare abbiamo detto tutti noi, ognuno con i propri argomenti, ognuno con le proprie deduzioni, che per ciò che riguarda noi che non abbiamo i Carabinieri, non siamo i giudici, non siamo le forze dell'ordine ma siamo i rappresentanti politici

della nostra città, il nostro primario impegno è quello dell'impegno per una buona amministrazione, per un'amministrazione che rispetti i canoni della trasparenza, del buon andamento della pubblica amministrazione, a fare ciò avremo fatto oltre il 50% della strada, perché sui grandi temi della legalità si potesse finalmente su tutti d'accordo. Noi siamo partiti da qui, ma voi pensate veramente che a noi interessi sapere chissà che cosa? Questo signore - non so come si chiama - ha fatto due fatture alla fine dell'anno: significa praticamente che è una impresa inventata, ma voi pensate veramente che a noi interessa questo? Voi pensate veramente che a noi interessa che ci stavano gli escrementi dei volatili? Noi volevamo sapere e dimostrare - e lo stiamo dimostrando - che quelle determinazioni hanno un vizio che è formale - dirò qualcosa - ma soprattutto è un vizio di concezione del ruolo. Questo determinismo, questo decisionismo, neanche al Sindaco è consentito e, devo dire la verità, il Sindaco più volte dà dimostrazione di segno di partecipazione. Signor Sindaco, noi stiamo discutendo di partecipazione, di grandi strumenti urbanistici, diciamo che la partecipazione è strumento di coinvolgimento della gente nella città e lei invece al suo fianco ha Assessori che credono di poter far senza aver bisogno di niente. Le determinazioni in questione sono determinazioni sul piano strutturale amministrativo fatte benissimo, per fortuna che non le hanno fatte gli Assessori ma le ha fatte l'apparato amministrativo e in quelle determinazioni sono richiamate le norme di legge a cui bisogna riferirsi, in particolare è richiamato l'articolo 4, l'articolo 183 e l'articolo 191 delle leggi sul testo unico degli enti locali. Ma gli Assessori interessati a questa vicenda hanno avuto l'umiltà di andare a leggersi cosa dicono questi articoli di legge? Delle due lune: o lo hanno fatto o non lo hanno fatto. Se non lo hanno fatto hanno peccato di grande superficialità, di grande improvvisazione politica, e dunque sono caduti, anche solo inconsapevolmente ma a noi non interessa: noi non siamo nessuno per giustificare la sussistenza o no della buona fede, noi prendiamo atto che tanto uno che l'altro Assessore ha dichiarato di aver agito in buona fede, però noi non siamo nessuno per giudicare questo fatto, questa auto proclamazione di buon fedismo - usiamo questo neologismo - noi non lo possiamo giudicare. Gli Assessori non le hanno lette e allora hanno peccato di determinismo e di superficialità, oppure le hanno lette e le conoscono e allora se le conoscono hanno agito contraddittoriamente a quanto dichiarato, in mala fede. Non so quale delle due cose sia la più grave.

PRESIDENTE

Consigliere, si avvii a concludere.

Consigliere MOLFETTA CARMELO

Gli assessori hanno commesso un abuso ed è un abuso che non possiamo definire né grave, né lieve, né commesso in buona fede, né in mala fede, è un fatto obiettivo che gli assessori che esercitano il potere politico hanno sconfinato nel potere gestionale. Non vale neanche la giustificazione di una asserita emergenza o urgenza che fosse alla base di questa iniziativa, perché lo sconfinamento, come fatto formale, costituisce di per sé un abuso ed è un abuso che noi riteniamo che sconfini anche in ambiti di carattere oltre che contabile anche penale.

PRESIDENTE

Consigliere, non introduciamo altri argomenti, facciamo una disquisizione di carattere politico, una osservazione, un pensiero, non diciamo cose al di là di quello che è consentito.

Consigliere MOLFETTA CARMELO

Ricordo ancora oggi come se fosse oggi, proprio uno degli assessori interessati che in altra circostanza ha chiesto la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica, di un dibattito di un Consiglio Comunale, siccome queste cose

quando le fai poi te le devi aspettare, e siccome qui siamo tutti pubblici ufficiali, mi chiedo, ma me lo chiedo sinceramente, non me lo chiedo perché voglio proporre una cosa: siamo sicuri che quegli atti così come assunti non costituiscano un obbligo da parte del Presidente del consiglio in primis e poi del Sindaco in quanto componenti di questo Consiglio Comunale, a verificare di qualsivoglia irregolarità? Io aspetto un'altra risposta anche a questa domanda. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Voglio fare una precisazione: per quanto riguarda il ruolo dell'Opposizione che viene o meno calpestata, a prescindere dalla verve politica degli interventi, viene assolutamente garantita, Consigliere, tant'è vero che lei parla, fa le interpellanze, fa quello che e' previsto dalle leggi e dai regolamenti senza alcuna preclusione di nessun genere. Prego, Consigliere Franco, sono le 18:30.

Consigliere FRANCO

Quando mi convincerai del tutto come hai fatto sul giornale me ne andrò in volontario esilio, siccome credo che non riuscirà, quando riuscirà a convincermi me ne andrò in volontario esilio, perché secondo il nostro Presidente del Consiglio noi dovremmo sparire dalla circolazione di Mesagne, leggere il quotidiano di oggi. Un ringraziamento a Colucci, al Dottor Grassi e in particolare all'Assessore Magrì per gli interventi esemplari perchè chiariscono meglio di ogni cosa qual è la differenza profonda che intercorre tra Centro-destra e Centro-sinistra, vi prego, se i vostri interventi li potete pubblicare fatelo perchè per noi sono miele autentico: le cose che dite ci fanno guadagnare consensi in maniera strepitosa, iperbolica. Su quello che ha detto il Consigliere Colucci mi permetto di ricordare solo una cosa: "Il vostro Assessore", io non ho nessun Assessore, non possiedo nessun Assessore, se tu sai chi è l'Assessore dillo, va bene? Perchè noi non guardiamo in faccia nessuno. Puoi dire anche che son stato io e se devo rispondere ti rispondo, e' chiaro? Finiamola qua. Questo sistema furbesco di gettare la pietra e nascondere la mano non regge.

PRESIDENTE

Consigliere, parli con la presidenza e lasciamo perdere le persone.

Consigliere FRANCO

La dichiarazione che ha fatto l'Assessore Magrì, che il proprietario della ditta Chirohorse si sarebbe rivelato candidato della Democrazia Cristiana e che tuttavia non va discriminato - e lui infatti non l'ha discriminato, ha fatto altro - e' da incorniciare perché esemplifica meglio di qualsiasi altra cosa qual e' la vostra concezione di pubblica amministrazione e in particolare la concezione di pubblica amministrazione che ha l'Assessore Magrì. La situazione che stiamo vivendo, signor Sindaco, mi consenta di rivolgermi a lei, e' penosa, ed e' penosa perchè gli interessati e chi li fiancheggia non si rendono conto della gravità delle cose di cui stiamo discutendo. C'e' stato un Sindaco di una città non vicina - fatte le debite proporzioni - il quale era letteralmente un fenomeno in fatto di ricostruzione delle strade del centro storico, ricostruzione del teatro Verdi, di funzionamento delle centrali Enel, del carbone che arrivava a grandissime quantità; i Magistrati quando hanno dovuto affrontare il suo caso hanno non detto che faceva male a lastricare le strade o che faceva male a costruire il Teatro Verdi, il punto e' che nella pubblica amministrazione le cose si fanno nel rispetto delle regole, c'e' una profonda differenza tra l'attività pubblica e quella privata. O questa cosa viene acquisita oppure siamo nell'illegalità e qui siamo nell'illegalità conclamata perchè Magrì e Guarini hanno violato l'articolo 78 del testo unico che stabilisce chiaramente quali sono le funzioni dei pubblici amministratori i quali non possono sconfinare nella

gestione, hanno violato questo articolo basilare, non è un articolo capzioso, non bisogna essere un Avvocato o un giurista per saperlo, è un fatto talmente elementare che non può essere ignorato. Hanno violato l'articolo 107 - se volete li andiamo a leggere - che stabilisce quali sono le funzioni che spettano esclusivamente ai dirigenti: sono le funzioni di gestione e nel caso specifico stiamo parlando di funzioni di gestione, hanno violato l'articolo 183 il quale stabilisce che il primo momento dell'atto pubblico è l'assunzione dell'impegno di spesa, non è che uno fa le cose e dopo impegna la spesa. Dove si è vista una cosa del genere? E se fosse così un Sindaco sarebbe Nembo Kid, perché farebbe tutto immediatamente, invece le difficoltà di un Sindaco consistono proprio nel fatto che deve operare secondo le leggi. C'è la violazione dell'articolo 191. Io mi sto limitando solamente al testo unico, non sto sconfinando in altre leggi che andrebbero citate, la domanda è questa: è semplicemente illegalità o c'è anche altro? Ve la siete posta questa domanda? Altro che il tono spocchioso dell'Assessore Magrì, molto risentito. Io sono contento di non essere destinatario della richiesta di scuse, sono molto contento perché mi hai tolto un imbarazzo anche perché non ho avrei - come ha detto il Consigliere Molfetta - il diritto, la titolarità di concedere le scuse: la legge è quella, o la rispetti o non la rispetti. Voi vi siete presentati come l'alleanza, la coalizione, che doveva risanare le malefatte di Mesagne che era stata per 10-15 anni nelle mani di gentaglia che aveva fatto affari, aveva premiato amici, compagni, aveva ridotto la città sul lastrico, eravate arrivati voi, i paladini della moralità, della legalità, della regolarità, e i risultati adesso si vedono; era evidente che quella campagna elettorale e anche prima della campagna elettorale, quando avete lanciato fango sulle persone, rasentando le calunnie e occhieggiando alle calunnie, e lo continuate a fare, perché i comunicati che escono dall'entourage del Sindaco ogni giorno tornano su questo fatto che il Centro-sinistra perde il pelo ma non il vizio - non si capisce quali sono i vizi - sono le parole che usate voi, compresa quest'ultima del Presidente del Consiglio sul quotidiano di oggi. Il Centro-sinistra ha dimostrato, fatti alla mano, di aver governato correttamente, perché non è mai incorso in violazioni di legge di questa portata e soprattutto quando gli atti sono stati sottoposti al vaglio della magistratura, quegli atti sono stati ritenuti inattaccabili da ogni punto di vista. Come vedete, per concludere, c'è da interrogarsi seriamente e a noi questo gioco delle parti che fanno l'Assessore Magrì e il Consigliere Colucci, uno si dimette e l'altro dice: "Non dimetterti" non ci interessa proprio. Noi non stiamo affatto chiedendo le dimissioni dell'Assessore Magrì e dell'Assessore Guarini, che restino pure al loro posto, non ci interessa proprio niente, sono diatribe vostre, deciderete voi, deciderà prima di tutto il Sindaco; noi abbiamo il dovere di evidenziare le cose come effettivamente stanno, ecco perché è assolutamente inaccettabile, caro Consigliere Colucci, che lei sostenga che l'Opposizione presenti le interpellanze per far perdere tempo, questa è una visione offende le persone, perché noi abbiamo il diritto che ci è riconosciuto dalla legge e finché stiamo nella legge possiamo fare tutto quello che la legge ci consente. È inutile che si dica: "Però potete parlare", ci mancherebbe anche che non potessimo parlare. Concludo invitando il Sindaco a tenere conto di questa discussione e regolarsi secondo coscienza. Noi abbiamo evidenziato quanto è accaduto, non abbiamo nulla di personale verso l'Assessore Magrì e verso l'Assessore Guarini, sbagliano se pensano che qualcuno di noi ce l'abbia con loro, ecco perché il tono dell'Assessore Magrì in particolare era completamente fuori luogo: non lo abbiamo mai messo all'indice, non gli abbiamo mai fatto accuse di un certo tipo, abbiamo solo evidenziato i fatti. Se ci saranno altri fatti di questa stessa natura in un futuro prossimo o lontano, noi faremo la stessa cosa con tutti, nei confronti di tutti, anche se dovesse esser qualcuno che sta dalla nostra parte, perché come ho detto prima, non guardiamo in faccia nessuno.

PRESIDENTE

Grazie. Voglio rassicurare il Consigliere Franco che essendo da questo punto di vista del Consiglio Comunale non posso replicare alle sue esternazioni a proposito della diatriba politica, lo faremo in un'altra occasione o e in un'altra sede. Prego, Consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI

Signor Presidente, Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, cittadini in ascolto, la questione di cui ci stiamo occupando e che stiamo discutendo ci muove a due ordini di riflessioni: uno di natura strettamente etica e uno più propriamente politico, ambedue tuttavia si intersecano tra di loro, sia perchè legate da un nesso causale sia perchè la politica deve necessariamente misurarsi con il comportamento dell'uomo, del cittadino e dell'amministratore nella determinazione dei fini e dei mezzi. Di che cosa parliamo? Di due episodi che hanno coinvolto due giovani Assessori più o meno nello stesso periodo e più o meno con le stesse caratteristiche: sia nel primo episodio che nel secondo questi amministratori individuano una presunta priorità di spesa e la autorizzano omettendo di ottenere l'autorizzazione del funzionario preposto all'impegno di spesa. Uno potrebbe chiedersi: e' un problema così grave? E' forse eccessivo porre all'attenzione del Consiglio Comunale queste due vicende già abbondantemente sulle pagine della cronaca locale? Non e' affatto peregrino affrontarle e non tanto per i dati contingenti che sono pure di notevole interesse. Siamo sì chiamati a capire se ci fosse reale bisogno di un impianto di condizionamento o se fosse impellente restaurare il palco del teatro, se ci si dovesse rivolgere ad una ditta e non ad altre o una ditta specializzata nella costruzione di maneggi, la quale nel 2008 ha emesso soltanto due fatture e pure al comune di Mesagne. Se le cifre spese fossero congrue oppure sovradimensionate da viziosi rapporti di natura privata, ciò e' importante come importante sarà che gli organi competenti stabiliscano se sia stato commesso reato e di quale natura o entità. Quello che maggiormente deve riguardarci, colleghi consiglieri, e' un modo etico impossibile da recidere, a noi spetterà dipanarlo venendone a capo. A pochi mesi dalle elezioni due tra i più giovani Assessori della Giunta Incalza vengono praticamente travolti da un doppio scivolone che imbarazza i loro destini privati la stessa Maggioranza di governo; i due prima non avevano mai assunto incarichi di governo, ambedue sono molto motivati, si presentano come brillanti e movimentisti, avendo caratterizzato i loro primi passi e forse soprattutto le prime mille interviste sui quotidiani come improntate alla rottura con il passato, alla proiezione nella politica di fare, alla politica dell'efficienza. A ben guardare molte delle loro dichiarazioni pubbliche, è lecito pensare che i due siano temerari e sfrontati: sia Magri che Guarini si sono cimentati in un'ardita rilettura delle trascorse esperienze amministrative di Centro - sinistra, decidendo che il mal governo, le malversazioni, i favoritismi erano stati commessi durante quegli anni e con loro si avviava un nuovo e più igienico ciclo. Oggi sono proprio costoro ad essere chiamati a rispondere davanti alla città di azioni che hanno costretto anche il Sindaco a fornire spiegazioni imbarazzate; oggi quei due devono arrangiarsi per tentare di pulire gli schizzi di fango con cui da soli si son sporcati. Ciò che mi fa specie e' come abbiano fatto due giovani chiamati alla prima esperienza amministrativa a creare le condizioni per un autentico pasticcio del secondo Governo Incalza, una sicura battuta di arresto propugnato da uomini nuovi che rivendicavano trasparenza, legalità, efficienza. Il pasticcio etico ha procurato un empasse politico che alla città è sembrato configurarsi come una vera e propria crisi di governo; una parte della Maggioranza, quella più chiara e trasparente ha deciso di affrontare senza mezzi termini il problema originato dal comportamento dei due assessori, un'altra parte della Maggioranza quella più adusa al sotterfugio, ha suggerito di insabbiare il problema. Queste due parti si sono affrontate nelle segrete stanze, anche se qualche riverbero dei colpi scambiati e' stato reso noto alla città, ha vinto a scapito della trasparenza e della igiene pubblica, la fazione di coloro che hanno preferito posporre la soluzione del problema all'indomani delle prossime scadenze elettorali, come recita impunemente il documento politico prodotto; pur ritenendolo necessario, si è deciso di non rimuovere per qualche mese i due assessori, lasciandoli al loro posto come

figure dimezzate e, consentitemelo, patetiche. Patetica è però quella Maggioranza che in presenza di gravi problemi non riesce ad usare la determinazione affrontandoli a viso aperto, risolvendoli per il bene di Mesagne. Riflettete con serietà, ben oltre la questione contingente, è dovere dell'istituzione sanzionare il modello etico proposto da quegli assessori, l'Amministrazione non può essere governata come fosse un'abitazione privata in cui entrano ed escono strane figure o da cui i soldi possono essere presi a piacimento per interventi nella migliore delle ipotesi voluttuari o inutili. Amministrare vuol dirò innanzitutto caricarsi di responsabilità innalzando i propri standard morali, consapevoli di dover rappresentare l'interesse generale con umiltà e senso della comunità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Distante. Sono le ore 18:50.

Consigliere DISTANTE

Colleghi Consiglieri, avendo la sfortuna di essere stato da più di 33 anni componente di questo Consiglio ricordo di non aver mai affrontato in questi 33 anni un argomento di questo tipo e di questa portata, mai. Non significa nulla questo, c'e' sempre una prima volta. Voglio semplicemente riconoscere almeno nel passaggio che hanno fatto gli Assessori come dire, un assenso ad una mancanza di responsabilità nel loro comportamento, questo lo hanno detto in premessa, è chiaro che le scuse non rimuovono l'abuso, e' fuori discussione, però io risalgo alla loro buona fede perché peggio di così, dal punto di vista procedurale, non si poteva fare, quindi se uno avesse altri disegni, le assenze di rispetto di procedura, di trasparenza eccetera, sono la strada migliore per richiamare l'attenzione su altri disegni che si potrebbero ipotizzare e per la qualcosa io sono convinto che non c'e' nulla di più se non l'approssimazione. Certo, i problemi ci sono ma quando ci sono i problemi e quando sono di una certa gravità e di una certa urgenza, si va dall'organo collegiale, si presentano i problemi e si propone una soluzione per essi, non e' l'atteggiamento singolo che risolve i problemi, non può essere questa la soluzione; su questo tema ne abbiamo parlato con molto distacco nella Maggioranza per verificare che certi errori di percorso possono autorizzare l'Opposizione a definire il Centro-destra in un certo modo, però vi prego di credere che il Centro-destra non è quello che può apparire dai singoli comportamenti o dai singoli interventi, c'e' una tensione morale, c'è una un bisogno di testimonianza di ripresa del paese, non c'è la voglia di vietare all'Opposizione di fare l'opposizione anche perchè abbiamo una Opposizione che sotto questo aspetto non si fa far nessun restringimento da parte di nessuno. Tuttavia io vedo che ci sono percorsi che ci rimpalliamo che devono vedere nell'ultimo Consiglio Comunale sono rimasto contento, nonostante abbiate detto parole, però dal punto di vista del riconoscimento degli argomenti credo che si sia data prova della statura di dirigenti, di classe politica di un certo livello quando su quegli argomenti si e' convenuto di votare all'unanimità e io speravo che questa stagione fosse quella da inseguire, poi vedo un ricorso al Consiglio di Stato da parte dei Consiglieri del PD, qualcuno mi dirà: "Un atto dovuto", io potrei dire dal ricorso stesso di ricavare la netta sensazione che l'Opposizione non vuol trattare la maggioranza da Maggioranza, però non e' così, è il rispetto dei conteggi, delle leggi elettorali che vi ha portati in questo, però se io devo tirare le somme come avete fatto voi, su qualche intervento di qualche collega di Maggioranza definendolo...Niente, io dirò questo: che c'e' un legame di amicizia che molte volte sostituisce la valutazione politica, non c'è miele per l'Opposizione come ha detto il collega Franco, c'e' un generoso tentativo di sostegno anche se la motivazione non giustifica l'errore di procedura, la più nobile delle intenzioni non può cancellare un percorso che non è corretto dal punto di vista procedurale o tutt'al più, nella facoltà di indirizzo che ha il potere politico, se ci fossero carenze da parte di dirigenti per attivare certi percorsi, allora era in quella sede che bisognava andare, non sostituirsi al dirigente ma richiamare al rispetto di quell'indirizzo che la parte politica ha dato. Voi capite che i problemi qui si stanno intrecciando

perché col tentativo di distinguere le responsabilità politiche da quelle dei dirigenti, qui alla fine il politico fa il dirigente e un dirigente fa il politico; questo dobbiamo dircelo perché siamo tutti vaccinati e tutti siamo presenti nella realtà amministrativa. Io non so se sto esagerando in questo senso ma so che questo intreccio di responsabilità, questo accavallamento, questa surroga o questo sconfinamento in effetti provoca delle perplessità. La risposta ad una interpellanza generale non ci deve autorizzare a sconfinare su altri temi che non c'entrano niente col tema in discussione: qualcuno richiama i meriti, altri i demeriti, atteniamoci a questo, c'è un errore, la Maggioranza lo ha detto ufficialmente al paese; nessuno poteva venire qui a dire: "Facciamo finta che non sia successo niente", certo da lì a provocare certi interventi, con sotteso scopo, "Siccome avete sbagliato voi, possiamo sbagliare noi" questa mi sembra un'inversione della logica, cioè siccome riconosci certi errori allora sai già che non devi farli, questo è il concetto che ci deve guidare, ho riconosciuto negli altri un errore e lo stesso errore quando lo faccio io diventa una virtù? Non è possibile. Il bisogno, l'opportunità di non mettere il bavaglio o la museruola ai dibattiti che si svolgono in questa sede ci deve portare a considerare se siamo perfettamente in linea con un uso corretto del Consiglio Comunale, corretto nel senso che già il Consiglio Comunale è stato privato di tante competenze, e' rimasto quello che è, tra i poteri del Consiglio Comunale, vogliamo surrogare quello che ha perso il Consiglio Comunale dando una parentesi che prima era solita farsi nei partiti? Perché il Consiglio Comunale non deve fare il processo alla Giunta, il Consiglio Comunale non deve fare il processo al Sindaco, il Consiglio Comunale deve attenersi a quelle che sono le sue competenze e se hanno, Consiglieri di Maggioranza o di Opposizione, da fare comunicazioni all'esterno non utilizzino il Consiglio Comunale perché attraverso la comunicazione radio raggiungano l'elettorato lo facciano, indicando una manifestazione pubblica in piazza, non utilizzino il Consiglio Comunale ai fini di una comunicazione politica che tutti hanno il diritto di fare ma ci sono le sedi per fare questo adempimento.

PRESIDENTE

Consigliere, si avvii a conclusione.

Consigliere DISTANTE

Presidente, quando si è fiscali prima e nel tempo dovuto allora il dialogo si attiene all'orario, forse dobbiamo acquistare un cronometro luminoso. Io devo concludere richiamando a noi stessi un impegno assunto, che non è quello della scadenza delle elezioni politiche, l'impegno assunto è quello di rispettare nei fatti, nella pratica e nell'operato quelli che sono i principi che ci hanno guidato nella campagna elettorale e quando riconosciamo che c'è qualche errore e qualche scostamento da questa attenta elencazione di principi, non vogliamo dare l'impressione di dire una cosa e di farne un'altra, l'invito era questo, di attenerci al richiamo generale che ci facciamo tutti verso tutti, nel tentativo di dare finalmente consistenza a quei principi e a quei valori cui ci siamo richiamati, altrimenti il principio e il valore rischiano di esser lettera morta e rischia di avere predominanza lo scivolone o qualche caduta di stile che anche nell'impostazione del discorso che si fa in questa sede è capitato. Io non voglio dire che non mi riconosco, però il richiamo è, se siamo d'accordo, e siamo stati d'accordo, nel dirlo in un documento pubblico, non dobbiamo avere vergogna di dire le cose che diciamo. Abbiamo gli anticorpi per recuperare su questo versante, un errore procedurale? Noi riteniamo di sì, gli anticorpi ce li abbiamo dentro noi, non è la paura di farci sentire spiazzati dall'altra parte è la capacità di assumerci la responsabilità che ci compete. Siamo capaci di assumerci la responsabilità? Responsabilità è una parola grossa, noi dobbiamo essere responsabili anche nel centellinare le parole, nel non dare l'impressione all'altra parte politica di voler limitare l'esercizio: mai, questo non deve proprio sfiorarci e così come in certi aspetti della pianta organica non bisognava mai dare neanche lontanamente l'impressione di una punibilità, non era questo il fine di quella struttura.

Questo ci ha portato a dividere certe responsabilità, a non condividere certe altre responsabilità, una pubblica amministrazione non deve mai scadere a questo livello. Ho concluso, Presidente.

PRESIDENTE

Chiusi gli interventi c'è questo momento di replica degli assessori, se eventualmente ritengono, per 5 minuti ciascuno, e poi l'intervento del Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO

Io credo di poter essere molto breve nella risposta: questa sera sono portato proprio alla brevità, evidentemente, vorrei dare solo delle risposte a tutti coloro che mi hanno chiesto, mi hanno rivolto una domanda, primo tra tutti il punto 10 dell'interpellanza: "Se il Sindaco intende assumere iniziative e quali nei confronti degli Assessori Guarini e Magri"; questa sera non stiamo facendo un processo per decidere la sentenza, io le considerazioni esternate dai due Assessori le ho chieste ed ottenute in tempo utile per poter riflettere su quello che è accaduto. Credo che pubblicamente si è data una risposta politica, cioè anziché fare subito il giustiziere ho detto che faremo una verifica politica che si concentrerà poi su tante cose perchè l'amministrazione che si è insediata otto mesi fa - non faccio la conta precisa in questo momento - certamente ha dato risvolti positivi e risvolti negativi. Quali sono quelli negativi neanche li elenco, certo è che se si ricorda pure qualche altro punto della campagna elettorale svolta dal sottoscritto tra le tante cose diceva pure che si prefiggeva delle modalità per cambiare il modo di fare politica e cambiare il modo di far politica voleva significare proprio partire con la trasparenza, con la collaborazione, il confronto e quindi una procedura normale di contrapposizione, come prevista dai ruoli che si rivestono, anche in Consiglio Comunale. E' chiaro che laddove ci sono provocazioni, negli interventi, dall'altra parte c'è quella reazione che ti porta a dire e a rispondere e poi viene fuori qualcosa che non si aveva in animo di dire ma che purtroppo la circostanza vuole che si metta in evidenza, ecco la contrapposizione poi, di una politica che credo non debba manifestarsi soprattutto nei luoghi pubblici. Nessuno mai ha impedito di fare l'Opposizione: se facciamo la conta di tutte le interpellanze che ci sono arrivate in Consiglio, di tutte le richieste che ci sono state fatte, di tutte le richieste di copia di atti eccetera, non possiamo dire di delegittimare il diritto dell'Opposizione a esercitare il proprio ruolo e noi siamo contenti di questo perchè sappiamo che un controllo, laddove dovesse persistere qualche errore di percorso ci apre gli occhi perchè non avvenga più, perchè il detto dice che sbagliare è umano, perseverare è diabolico. E allora le esperienze insegnano, si sono commessi questi errori, errori di percorso che non voglio giustificare, so per certo che durante quel periodo per assenze ovvie, di periodo feriale o di altri momenti di assenze dovute a malattia hanno impedito effettivamente, per la foga di realizzare quanto si stava programmando, di commettere questo errore di mancata osservanza delle disposizioni regolamentari. E' stato ammesso, non giustificati, io ho detto che si farà una verifica politica perchè nel prosieguo già preventivato in anticipo che noi ci saremmo rivisti dopo una prima fase di lavorazione, di attività, avremmo rivisto la posizione di tutti quanti noi e questo si farà tranquillamente. Per quanto riguarda le domande che mi sono state rivolte, alle quali credo di aver dato una risposta approssimativa, se si può svolgere l'Opposizione tranquillamente, legittimamente, se le interpellanze sono rivolte in mala fede o no - ma non credo assolutamente - io garantisco che nessuno le accetta come tali, il controllo fa bene, è un controllo che credo anche da parte vostra è mirato a farci operare bene, per il bene di tutti e non è rivolto certo per frenare l'attività dell'Amministrazione e non è rivolta neanche in malafede per frenare le attività che vengono intraprese. Noi ci stiamo attivando anche per le strade Consigliere De Leo, credo che siccome anche voi avete un'esperienza, le lungaggini burocratiche a tutte impediscono di dare atto immediatamente ai programmi che uno si fa, alle idee che ognuno si fa e anche qui per esser breve non scendo nei particolari, soprattutto in uno che mi ha visto

protagonista nei giorni scorsi, laddove si e' dovuto mettere in evidenza una determinazione piuttosto incisiva perchè si risolvesse qualche problema. Non chiediamo neanche attenuanti a quello che e' successo ma vi assicuro che noi continueremo ad insistere perchè il confronto avvenga. Durante questo periodo di attività che in effetti dura da otto mesi è l'inesperienza forse che e' correlata a questa nostra prima attività e a volte ci fa perdere un po' più di tempo, se potessimo perdere meno tempo nel realizzare e programmare certe cose forse avremmo più tempo per chiamarvi molto più spesso per vedere alcune cose insieme. E come hai detto bene, caro Fabrizio, nel prosieguo di questa Seduta consiliare in effetti ci sono argomenti che effettivamente ci vedranno insieme in sinergia veramente comune ma decisa e apprezzata verso la soluzione di alcuni problemi che certamente interessano tutta la comunità e che depongono bene non solo per la Maggioranza che si trova a governare il paese ma che depongono bene per la Minoranza, per l'Opposizione che certamente ha dato manforte alla soluzione dei problemi che ci vedranno fra poco impegnati.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Riteniamo chiuso questo punto all'Ordine del Giorno. Voglio fare solo una considerazione: il dibattito che abbiamo tutti quanti ascoltato, sfronato dagli accenni polemici che all'interno di una discussione che ha un fondamento politico sempre ci può stare, sottolinea come ci sia la capacità da parte del Consiglio Comunale di trovare gli anticorpi a parte le parti politiche che ce le hanno e ce la fanno bene, ma io dico anche il Consiglio Comunale perché gli apporti di coloro i quali sottolineano e sollecitano gli approfondimenti e la presa di coscienza da parte di chi amministra e sostiene le tesi della Maggioranza, mi sembra che siano un buon viatico per il Consiglio Comunale. Grazie.

Consigliere MOLFETTA

Lei è Presidente del Consiglio, le sollecito di riflettere su questo.

PRESIDENTE

Va bene. grazie. Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno.

Punto n. 4 All'Ordine del Giorno: "Istituzione delle Consulte di Settore a seguito del rinnovo del Consiglio Comunale".

PRESIDENTE

La deliberazione numero 9 del 15 marzo 2004, approvò il regolamento sul funzionamento delle consulte di settore che all'articolo 3 prevede: "Le consulte sono istituite dal Consiglio Comunale e durano in carica sino alla scadenza del Consiglio stesso." Poichè a seguito delle elezioni amministrative del maggio scorso 2008 è stata costituita una nuova Amministrazione comunale e quindi un nuovo Consiglio e d'uopo quindi, così come stabilito dal regolamento, procedere all'istituzione delle consulte di settore. Stante quanto riportato nel precedente atto deliberativo del 2004 citato, vennero istituite 4 consulte in altrettanti settori e precisamente: consulta dello sport, consulta della cultura, del volontariato, ambiente e sanità. Fermo restando il regolamento per l'istituzione dell'albo delle associazioni di cui alla delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 2004 e il regolamento per il funzionamento di dette consulte di settore di cui alla delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 2004, dopo aver sentito la conferenza dei capigruppo in due occasioni si propone al Consiglio Comunale la seguente delibera: "Di istituire le seguenti consulte: Consulta dello sport, consulta della cultura, consulta dell volontariato, consulta ambiente e sanità, di dare atto che la presidenza del consiglio provvederà al rinnovo dell'albo delle associazioni mediante avviso pubblico e successive all'insediamento di dette consulte". Questa e' la proposta per il Consiglio Comunale. Ci sono interventi? E' entrato ed e' presente il Consigliere Mingolla Francesco. Se non ci sono interventi passo alla fase del voto.

Il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

Il provvedimento è approvato all'unanimità del Consiglio. Passiamo all'altro punto all'Ordine del Giorno.

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: "Cessione aree private, destinate a strade pubbliche del PRG, su istanza di due proprietari e acquisizione delle stesse al Patrimonio Comunale".

PRESIDENTE

Relazione l'Assessore all'urbanistica, Avvocato Semeraro.

Assessore SEMERARO

Grazie, Presidente. Questa delibera trae spunto da una richiesta che è pervenuta da due cittadini di Mesagne e precisamente in data 19 febbraio del 2009, è pervenuta istanza dal signor Luparelli Francesco Ippolito, nato a Mesagne il 26-2-47 residente in Via Falcone, nella sua qualità di comproprietario e delegato dai germani comproprietari con la quale si reitera e conferma la disponibilità alla cessione di alcune strade secondo quanto già richiesto con nota del 5 dicembre 2005, con la quale si chiede all'Amministrazione comunale di formalizzare con atto pubblico la cessione volontaria e gratuita al comune delle aree di sedime delle vie di nuova costruzione previste dal P.R.G. nella zona B 2 E, ed individuate in catasto al foglio 54, particella 1995/2000 per un'estensione rispettivamente di metri quadri per 250 e 132. In data 19 febbraio 2009 e' pervenuta istanza del signor Campana Alberto, nato a Mesagne il 31 agosto del '43, residente in Via Taormina, nella sua qualità di comproprietario e delegato dai germani comproprietari con la quale si reitera e conferma la disponibilità alla cessione di alcune strade secondo quanto già richiesto con nota del 5 dicembre del 2005, con la quale si chiede all'Amministrazione comunale di formalizzare con atto pubblico la cessione volontaria e gratuita al comune delle aree di sedime di proprietà che interessano le attuali strade pubbliche site in zone B 2 E, individuate in catasto al foglio 54 particella 2003/2005 per una estensione di metri quadri 2.956 e 1.962. Le strade di cui sopra rientrano nella previsione di P.R.G. e dunque l'acquisizione delle esse al patrimonio comunale è da ritenersi opportuna in quanto esse sono indispensabili alle urbanizzazioni previste dallo strumento urbanistico. Inoltre, in data 23 febbraio del 2009 tali proposte sono state sottoposte all'approvazione della prima commissione consiliare nella quale, sentito il parere, sentito il parere del responsabile dell'ufficio è stato espresso parere favorevole a detta acquisizione. Si chiede dunque al Consiglio Comunale di procedere all'acquisizione gratuita al patrimonio comunale di due aree: la prima è area di sedime delle vie di nuova costruzione prevista dal P.R.G. della zona B 2 E ed individuata in catasto al foglio 54 particelle 1.995 e 2.000 per un'estensione rispettivamente di metri quadri 250 e metri quadri 132, di proprietà dei germani Luparelli Angelo, Luparelli Francesco, Luparelli Giulia, Luparelli Maria Luisa. L'altra area ricade in zona B 2 individuata in catasto al foglio 54, particella 2003 / 2005 per un'estensione di metri quadri 2.956 e 1.962, di proprietà dei germani Campana Alberto, Campana Emanuele, Campana Maria e Campana Rosa. Si chiede di dare atto altresì che prima della stipula definitiva da effettuarsi al rogito del Segretario Generale in forma pubblica sarà redatto, ove non esistente il relativo frazionamento a carico dei cedenti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Molfetta Carmelo.

Consigliere MOLFETTA CARMELO

Nulla da dire rispetto all'argomento in sé considerato, solo che consultando il fascicoletto della delibera ho trovato le istanze a firma dei rispettivi proprietari delle aree, firmate da Tizio anche in rappresentanza degli altri: mi sembra un

po', accertiamo questa cosa, perché lì c'è una parte che dice che rappresenta gli altri e gli altri sono eredi, l'esperienza ci aiuta in questo senso, verificiamo questa cosa.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

Il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

Approvato all'unanimità. Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno.

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: "Strada di raccordo a sud dell'abitato di Mesagne tra la Strada Provinciale n. 45 e la Strada Provinciale n. 81: valutazione osservazioni e approvazione variante urbanistica ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 DPR 327 / 2001 e art. 12 Legge Regionale n. 3 / 2005".

PRESIDENTE

Voglio precisare che è presente il responsabile dell'ufficio urbanistica, l'Ingegnere Perrucci. Prego, Assessore Semeraro.

Assessore SEMERARO

Prima di proporre all'assemblea il voto e la proposta di delibera su questa importante questione, vorrei fare alcune considerazioni di carattere generale e anche procedurale, riferite alla delibera: noi riteniamo, questa Amministrazione, e credo l'intera città, ritiene di fondamentale importanza la realizzazione della circonvallazione a sud della città, non solo per motivi legati al traffico che è diventato ormai un problema di una tale portata che occorre di interventi strutturali molto importanti e credo che con questa opera si possano attenuare, ma anche per i problemi legati all'inquinamento ambientale ed acustico che ormai sono diventati intolleranti e credo non soltanto per la nostra città ma anche per tutto il territorio provinciale a sud dell'abitato di tutti quelli che passano dalla nostra città per raggiungere il capoluogo, quindi tutti i comuni limitrofi alla nostra città, potrà essere sicuramente di aiuto anche per la popolazione a sud della nostra città. Quando ci siamo insediati abbiamo seguito con molta attenzione questa procedura e la procedura successiva alla sentenza del TAR che annullava le deliberazioni n. 39, 40 e 50 nel 2006, che approvavano la variante urbanistica relativa al progetto di costruzione della circonvallazione, in riferimento ai lotti 2, 3 e 4. Noi siamo giunti a questo Consiglio Comunale dopo tutti gli approfondimenti giuridici e legali fino all'ultimo che abbiamo cercato di comunicare poc'anzi, prima di questo Consiglio Comunale, per far capire quanto era complicata questa delibera per evitare che vi siano conseguenze future. Quindi un percorso molto complicato che aveva il tempo come nemico perché, come sappiamo, i finanziamenti scadono a fine anno. Tra l'altro con un'istanza presentata al protocollo l'11 dicembre è pervenuta al Presidente del Consiglio Comunale un'istanza a firma dei Consiglieri del Partito Democratico, di Mesagne Democratica con cui chiedevano di portare questo argomento all'Ordine del Giorno successivo: io devo dire che tale richiesta purtroppo non fu possibile portarla subito al Consiglio Comunale immediatamente successivo, non per dimenticanza o altri motivi ma solo perché la provincia di Brindisi in tale data non aveva ancora completato la procedura prevista per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e tutte le fasi successive previste dall'articolo 11 e dall'articolo 16 del D.P.R. 327 del 2001 e quindi l'ultima comunicazione avveniva soltanto in data 19 dicembre del 2008 con le comunicazioni ai proprietari dei terreni. Il termine obbligatorio successivo di 30 giorni per le osservazioni e la provincia di Brindisi ha esaminato in Giunta le osservazioni nella seduta del 13 febbraio del 2009 respingendole tutte quante le osservazioni, quindi le sei osservazioni che sono arrivate. Dopo tale data è pervenuta a questa Amministrazione tutta la documentazione amministrativa relativa alla delibera, con gli allegati che sono stati esaminati attentamente dall'ufficio tecnico e dalla commissione consiliare, il 5 marzo del 2009, che si è espressa in linea di massima con parere favorevole. Chiaramente gli approfondimenti non si sono esauriti, abbiamo continuato a lavorare su questa documentazione per consentire di evitare possibili ricorsi amministrativi, quindi ritengo che abbiamo tenuto un comportamento anche temporale molto lineare, serio, per evitare di esporsi a questa eventualità di ricorsi. Mi sento di dover ringraziare l'amministrazione provinciale che da molto tempo - mi risulta sin dagli inizi degli anni '90 - si è interessata della circonvallazione di Mesagne ma un ringraziamento mi sento particolare di rivolgerlo a questa amministrazione provinciale e in particolare al vice Presidente della provincia, il nostro Consigliere Damiano Franco

per la tenacia con cui ha affrontato questo problema: devo dire che ho saputo che ha intercettato le risorse togliendole - consentitemi il tempo - anche da altri settori, altri Consiglieri e assessori erano attenti sull'esito di queste risorse, quindi e' stato anche un percorso difficile per la provincia e un percorso ancora più complicato dalla giustizia amministrativa che è intervenuta a causa di un ricorso al TAR presentato da alcuni cittadini di Mesagne che hanno visto e che vedranno, secondo me, i loro terreni attraversati dal percorso della circonvallazione. Questa circostanza non ci ha lasciato per nulla indifferenti, considerato anche la data di scadenza dei finanziamenti, tanto che sono state numerose le riunioni presso la provincia con tutta l'amministrazione provinciale e a cui tutta l'Amministrazione comunale ha ritenuto di partecipare, il Sindaco in testa; io devo dire che il Sindaco a mio avviso personale e' andato anche al di là di quelle che erano le sue prerogative rispetto a un'opera così importante che ha insito un interesse generale, cercando di temperare anche le richieste dei singoli proprietari: il Sindaco si e' speso nella discussione cercando di giungere ad una soluzione condivisa anche se purtroppo per il momento non ce l'abbiamo fatta. In tale occasione si e' convenuto comunque un dato fondamentale: che la condizione essenziale per questa Amministrazione, per la prosecuzione del discorso sulla circonvallazione e' eliminare tutto quello che la sentenza del TAR numero 2.222 del 2008, del 18 giugno del 2008, che annullava le delibere di Consiglio Comunale, aveva evidenziato. Solo eliminando i vizi formali che il TAR aveva riscontrato si sarebbe potuto riprendere e proseguire il ragionamento sulla circonvallazione: devo dire che la provincia ha subito condiviso questo percorso, formalizzato da verbali di incontro, e si e' prodigata per eliminare quanto dal TAR evidenziato in sentenza. Il TAR ha parlato di preventiva acquisizione di autorizzazione paesaggistica, la provincia ha chiesto alla regione la non esistenza di vincoli PUT in relazione ai quali si sarebbe resa necessaria l'acquisizione della autorizzazione paesaggistica, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 5.3.1 e 5.7.3 delle norme tecniche di attuazione del PUT del regione e con nota del 21 ottobre del 2008; la regione ha evidenziato che il tracciato non necessita di autorizzazione paesaggistica in quanto l'intervento non ricade in zona sottoposta a tutela diretta PUT, e in quanto non interessa alcun ambito territoriale distinto con la relativa area annessa. Il TAR ha parlato anche del preventivo accertamento della mancanza di alternative localizzative, l'ufficio tecnico della provincia ha per iscritto, con la relazione dell'ingegnere Ingletti, accertato e certificato la impossibilità di realizzare percorsi alternativi al tracciato, con una relazione tecnica del 5 gennaio 2009 in cui si dice che il tracciato, sulla base dei raggi di curvatura e da altre considerazioni tecniche e' sicuramente quello tecnicamente più valido se non l'unico possibile. Altro elemento di cui alla sentenza del TAR era la presenza di un Consigliere comunale, che era interessata da un ipotetico percorso precedente all'atto della votazione della precedente delibera e tale elemento non ha più motivo di esistere perché, come sappiamo, il Consigliere comunale non si e' più ricandidato e quindi non e' presente in questa Assise. Insieme alla provincia abbiamo deciso di seguire per l'approvazione di questa delibera la procedura prevista dall'articolo 12 della legge regionale numero 3 del 2005 e dal combinato disposto della stessa con l'articolo 19 del D.P.R. 327 del 2001 che prevede l'approvazione del progetto che costituisce variante urbanistica al Piano Regolatore senza necessità di approvazione regionale e previa valutazione delle osservazioni prodotte dai terzi interessati. Per concludere, la sentenza del TAR del 18 giugno del 2008 ha annullato le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 39, 49 e 50 del 2006, rispettivamente sull'adozione di variante urbanistica, sulle osservazioni pervenute e sull'approvazione definitiva della variante riferita al progetto di costruzione della circonvallazione e in riferimento ai lotti 2, 3 e 4. Oggi noi, sulla base della normativa di cui all'Art. 12 della legge 3 chiediamo di approvare il progetto definitivo di costruzione di una strada di raccordo a sud dell'abitato tra la strada provinciale 45 Mesagne - Latiano e la strada provinciale 81 Mesagne - Tuturano in riferimento ai lotti 2, 3 e 4 che costituisce variante urbanistica al P.R.G., senza necessità di approvazione regionale. Ragioni di opportunità inducono a ritenere necessaria l'approvazione dell'intero progetto esteso a tutti i lotti non completati al fine di emendare la procedura avviata in precedenza salvandone gli effetti poichè i vizi sono stati, a

nostro avviso, eliminati. Abbiamo altresì la necessità di riapprovare la variante urbanistica anche in riferimento lotti 2 e 4 poiché il nostro strumento urbanistico deve prevedere il tracciato della circonvallazione e lo si può fare soltanto a seguito dell'approvazione della variante. Mi appresto a leggere le osservazioni che pervenute in provincia, devo dire che 5 delle sei osservazioni sono della stessa natura, pertanto se consentite io leggerei due osservazioni soltanto, se è consentito, Segretario, 5 sono identiche, io le posso elencare, è la n. 1 prodotta da Stasi Fernando, protocollo 2342 del 9 gennaio, la seconda sempre Stasi Fernando, protocollo 13057 del 30 gennaio, la terza Stasi Francesco protocollo 2326 del 9 gennaio 2009, la quarta Zacchi Rossana, protocollo 2329 del 9 gennaio 2009, la quinta Stasi Andrea, protocollo 2330 del 9 gennaio 2009, la sesta presentata da De Leo, Molfetta, De Nitto, Miccoli, Labrador, Caragli, protocollo 2867 del 12 gennaio del 2009. Preciso ancora che la Giunta provinciale, nella seduta del 13 febbraio ha respinto queste osservazioni. Leggo la prima, la più antica, la protocollo 2326 del 9 gennaio 2009, è indirizzata alla provincia di Brindisi, servizio pianificazione territoriale, viabilità, mobilità e trasporti, e' pervenuta alla provincia con protocollo 9 gennaio 2009, leggo appunto quella presentata da Stasi Francesco: "Si riscontra la comunicazione richiamata in oggetto per formulare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 comma 2 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 le seguenti osservazioni, affinché le stesse siano opportunamente ed adeguatamente valutate: si richiede lo spostamento dell'attuale sito di progettazione e di ubicazione della realizzanda strada che di fatto consentirà una maggiore distanza della stessa dai corpi di fabbrica esistenti, particella 11, e dalle linee ipogee e di alimentazione irrigua anche nella considerazione che se pure appaiono rispettare le distanze previste dal nuovo codice della strada, il futuro piano stradale sarà certamente maggiore del piano di campagna attuale. Certamente per collimare i piani si dovranno realizzare opportuni accessi per ridurre le differenze di quote, tanto ridurrà l'ampiezza del piazzale di manovra che attualmente è agevole sia per i mezzi agricoli che per i camion. L'adeguamento dei corpi di fabbrica sarà oneroso e compromissorio per la funzionalità dei fabbricati, motivo per cui già da ora si richiede un idoneo indennizzo. In ogni caso, sin da ora, si richiede ad ogni buon che l'ammontare dell'indennità espropriativa tenga conto: di un'idonea e corretta classificazione della destinazione agricola dei terreni, della reale coltura della destinazione di atto degli stessi, di un'adeguata considerazione degli effetti peggiorativi derivanti dall'esproprio parziale, di contro imposto dall'articolo 33 del D.P.R. 327 / 2001; l'opera da realizzarsi, infatti, determinerà nuovi comparti del fondo eliminando la preesistente contiguità aziendale con conseguente applicazione nella determinazione dell'indennizzo e del criterio della doppia stima, di una valutazione analitica congrua adeguata delle infrastrutture così come esistenti, sia agricole che non, sia fisse che mobili, di una congrua valutazione dei costi di ripristino e degli interventi di adeguamento degli impianti trattandosi di espropriazione parziale degli immobili, ivi compresi adeguamenti alla situazione post - esproprio, di un'adeguata valutazione dei danni che si subiranno in seguito all'interruzione della continuità di terreni aziendali che precluderanno in futuro un'idonea e razionale conduzione agricola. Evidenzia che la presente costituisce memoria di partecipazione al procedimento ex articolo 7, legge 241 / 90, chiede di essere ascoltato anche per vie brevi, contattando il numero telefonico - etc. - per meglio illustrare quanto sinora sommariamente enunciato, con riserva di ulteriore azione d'eccezione". Quella che e' ho letto e' la fotocopia di quattro altre osservazioni presentate. Adesso leggo invece la quinta osservazione, in ordine, relativa ad un'istanza presentata tramite l'Avvocato Durano, per conto dei Signori De Leo Antonio, De Nitto Cosima, Miccoli Verardi Cosima, Pietro Molfetta, Labrador Olivia Ada, Caragli Cosimo, tutti assistiti ai fini del presente atto dall'Avvocato Lorenzo Durano presso lo studio di Brindisi in Via Palestro. Formulano le seguenti osservazioni ai sensi dell'Art. 11 del D.P.R. 327, del 2001: "Gli istanti sono proprietari nel comune di Mesagne, di fondi rustici e di immobili adibiti ad uso abitativo contraddistinti nel catasto terreni come di seguito si riporta: il signor De Leo Antonio e la signora De Nitto Cosima foglio 77 particella 114, la signora Miccoli Verardi Cosima e il signor Alfetta Pietro foglio 65 numero 57, la signora Labrador Olivia foglio 65 particella 48, il signor

Caragli Cosimo foglio 65 particella 186; tutti i suddetti immobili risultano interessati dal rinnovato progetto per la realizzazione di una strada di raccordo a sud dell'abitato di Mesagne, tra la strada Mesagne - San Donaci e la strada Mesagne - San Pancrazio Salentino, terzo lotto stralcio A, approvato in via definitiva con delibera di Giunta provinciale n. 16708. In realtà, siffatto nuovo progetto ripropone, almeno con riferimento al terzo lotto di intervento l'originario tracciato stradale già assentito da codesta Amministrazione con delibera di Giunta provinciale 229 / 06 e già oggetto di giudizio da parte del TAR: e' doveroso infatti rammentare che il TAR di Lecce, con sentenza n. 2222 del 2008 ha annullato i provvedimenti con cui il comune di Mesagne, deliberazioni 31 ottobre 2006 n. 39 e 22 dicembre 2006 n. 49 e 50 del Consiglio Comunale, ha recepito il progetto varato in linea tecnica della provincia, censurando l'assoluta mancanza di istruttoria da parte delle Amministrazioni coinvolte in ordine all'idoneità dell'alternativa localizzativa individuata rispetto all'originario tracciato. È noto che gli stanti hanno da sempre evidenziato come la scelta di modificare il tracciato stradale inizialmente previsto nel terzo lotto e di spostarlo più a sud, a ridosso di una zona attraversata da un canale ad alta pericolosità idraulica: tutte le aree site in prossimità del canale sono, infatti, storicamente alluvionate e ad altro rischio di inondazione, sia assolutamente illogica, oltre che antieconomica per la stessa Amministrazione, atteso che la possibilità di utilizzare il tracciato di una strada già esistente evidentemente solo da allargare comporterebbe per la stessa un iter esplicativo facilitato, sia per quanto riguarda la quantità di superficie da espropriare che con riferimento all'entità degli indennizzi. Siffatta modifica di circuito stradale non tiene assolutamente conto delle problematiche cui andranno incontro le numerose aziende agricole ubicate nelle zone di interesse che, a seguito dell'esproprio, subiranno un pregiudizievole frazionamento dei terreni. In definitiva, non si ritengono fondati motivi alla base della scelta effettuata dall'Amministrazione provinciale di riconfermare, con riferimento al terzo lotto di intervento, il tracciato stradale di cui alla delibera di Giunta provinciale n. 229/06, atteso che la necessità rappresentata dal Comune di Mesagne di ricomprendere all'interno della circonvallazione il Santuario Divina Misericordia non si mostra in alcun modo incompatibile con il mantenimento dell'originale trattato viario, che determinerebbe certamente un migliore ottemperamento dell'interesse pubblico e quello dei privati cittadini. Si è, inoltre, rilevato che il Comune di Mesagne ha, da ultimo, rilasciato al signor Pietro Molfetta idoneo titolo abilitativo, permesso n. 230/2008, per la costruzione su terreni di proprietà dell'interessato con procedimento ablatorio di un fabbricato, e che tale intervento risulta già in fase avanzata di realizzazione. Ciò, dunque, in aggiunta alle motivazioni innanzi espresse, rende ancor più evidente l'entità delle ripercussioni negative che subirebbero gli stanti qualora codesta Amministrazione non volesse prendere in considerazione la richiesta con riferimento al terzo lotto, stralcio a) avanzata in seno alla presente osservazione di spostare la strada in questione leggermente più a sud come da progetto inizialmente approvato da questa stessa Provincia nel marzo 2004. Brindisi, 3 dicembre, avvocato Lorenzo Durano. Ora vi leggo brevemente le controdeduzioni del Comune, salto quelle della Provincia che sono state già rigettate, e vi dico la proposta di questa Amministrazione. Per quanto riguarda le cinque osservazioni in fotocopia prodotte da Stasi Fernando, Stasi Fernando, Stasi Francesco, Zacchi Rosanna e Stasi Andrea, il Comune, in ordine allo spostamento della strada, rilevato che il progetto e' conforme per distanze e curvature, dà atto che i rilievi sollevati trovano soluzioni nelle previsioni progettuali, al pari del fatto che per gli aspetti economici la Provincia terrà conto di tutti gli aspetti ed elementi utili forniti dai proprietari: per questo motivo ritiene di rigettare le osservazioni. L'altra osservazione, quella prodotta da De Leo, Molfetta, De Nitto, Miccoli e Carandi, il Comune dice che in ordine allo spostamento della strada, rilevato che il progetto e' conforme per distanze e curvature, dà atto che i rilievi sollevati trovano soluzione nel fatto che il nuovo progetto è dotato di tutti gli approfondimenti e pareri che, di fatto, superano le osservazioni del TAR Puglia. Riguardo poi al permesso di costruire rilasciato, si rileva preliminarmente che lo stesso riguarda non già un'abitazione ma un deposito di attrezzi agricoli, e successivamente si rileva, al pari della Provincia, che lo stesso si basa su elaborati

tecnici ma che non evidenziano lo stato della procedura messa in atto e comunicata al signor Molfetta prima del rilascio del permesso e dell'inizio dei lavori, che sono stati tempestivamente sospesi dall'ufficio. In ordine all'aspetto economico, il Comune dà atto che la Provincia ha fatto presente che in sede di determinazione dell'indennità si potrà tenere conto di tutti gli aspetti ed elementi utili forniti dai proprietari al fine di valutare sia il valore delle opere realizzare che l'eventuale diritto al risarcimento. In ordine a quanto detto, si ritiene di rigettare anche queste osservazioni. Concludo leggendo la proposta di delibera: si chiede, dunque, di rigettare le sei osservazioni pervenute alla Provincia di Brindisi ai sensi della legge 241/90 e dell'Art. 11 del DPR 327 del 2001, trasmesse al Comune di Mesagne con nota protocollo 20-623 del 16 gennaio 2008. Secondo: si chiede di approvare il progetto di costruzione di una strada di raccordo a sud dell'abitato di Mesagne tra la strada provinciale 45 e la strada provinciale 81, predisposto dalla Provincia di Brindisi e conseguentemente alla variante urbanistica del Piano Regolatore Generale vigente ai sensi del combinato disposto di cui agli Artt. 19 del DPR 327/2001, e 12, Legge regionale n. 3/2005 per quanto di competenza del Comune di Mesagne, e del quale si allegano le presenti per farne parte integrante: corografia generale, planimetria generale, piani particellari di esproprio. Terzo: Di convalidare e confermare la validità ed efficacia delle procedure poste in essere relativamente al secondo e al quarto lotto del progetto di costruzione di una strada di raccordo a sud dell'abitato di Mesagne e tra la strada provinciale 45 e la strada provinciale 81. Si chiede, altresì, di dichiarare la provvisoria esecuzione della delibera che andremo a votare. Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie, assessore. Su questo punto ci sono interventi? Consigliere Distante, prego.

Consigliere DISTANTE

Presidente, Sindaco, nella tornata dell'ultima Commissione consiliare abbiamo esaminato complessivamente tutti gli atti che riguardano questo capo all'Ordine del Giorno e, in linea di massima, abbiamo espresso un parere concordato favorevole nella direzione della approvazione del progetto stesso. Voglio aggiungere una considerazione: un ringraziamento per il certosino e paziente lavoro dell'ufficio Tecnico che ha coadiuvato l'Assessore nel seguire questo iter che non è facile, è complesso e che deve vederci come Amministrazione comunale interessati a far valere le ragioni della pubblica utilità rispetto alle osservazioni che sono state prodotte, per cui un ringraziamento all'Ufficio e uno all'Assessore perché si sono spesi in questa direzione proprio con paziente esame. L'accorgimento nell'uso di queste parole significa la consapevolezza di non poter mettere a repentaglio un'opera di questa portata come interessi e come utilità dal benché minimo errore formale perché potrebbe risultare compromettente per lo stesso esito finale. Di questo voglio dare atto all'Ufficio Tecnico di aver interpretato questa nostra preoccupazione e di averla resa frutto del proprio accorgimento, delle proprie competenze e della propria occasione in collaborazione stretta con l'assessore Semeraro; per il resto ritengo che anche l'adozione della procedura sia stata una proposta sollecitata dal nostro Ufficio Tecnico, il quale si è sentito con i dirigenti della Regione Puglia circa la possibilità di utilizzo della legge sui lavori pubblici e non quella che abbiamo seguito sull'urbanistica. Anche in questa direzione il nostro lavoro, tutti insieme con i nostri dirigenti e il capoparea, è stato fondamentale ed è stato anche riconosciuto dai dirigenti regionali che hanno, addirittura, steso la legge a cui ci richiamiamo. L'altro riferimento che ho da fare se non richiamare, nella procedura, l'attenzione preliminare sulle osservazioni che andrebbero respinte per poi consentirci di approvare l'intero corpo progettuale e di riportare il tracciato sul nostro Piano Regolatore così come è stato concepito dal progetto della Amministrazione provinciale. L'auspicio è che ci sia convergenza su temi di questa portata, queste sono scommesse storiche: chi vi parla ricorda che già nel 1972 nel Piano di fabbricazione era individuata una traccia di una circonvallazione a sud dell'abitato,

anzi, era anche a nord, e fu fatto soltanto uno stralcio dall'ANAS perché sembrava più comodo l'intrupparsi in tanti raccordi di incroci viari, per cui ci ha regalato quella della Grottaglie-Brindisi a nord di Mesagne e che non risolve i problemi di congestione di traffico. Dal '72 ad oggi sono 37 anni che si sta tentando di perseguire questo obiettivo, la faccenda è maturata fin troppo, credo che dobbiamo dare grande riconoscimento e meriti a chi si è speso in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego, signor Sindaco.

SINDACO

A questo punto è solo una conclusione dell'iter che abbiamo seguito, e lo faccio in aggiunta a tutto quanto detto in questi interventi, sotto il profilo tecnico è stato seguito l'iter veramente con una pignoleria rilevante. Ci siamo spesi, devo dire anche sotto il profilo morale, sia noi del Comune di Mesagne sia tutti i rappresentanti del governo provinciale perché abbiamo provocato - cosa insolita - un tavolo di trattative con la presenza del Presidente e del Vice Presidente dell'Amministrazione provinciale, nonché anche dei tecnici, oltre all'Assessore ai Lavori Pubblici della Provincia, e noi, Sindaco, Assessori, ingegneri e anche il legale in presenza di tutti i ricorrenti. Lo abbiamo fatto proprio perché si addivenisse ad una pacifica transazione proprio per venire incontro ai ricorrenti, a coloro che si ritengono danneggiati, ma in relazione a un'opera di interesse pubblico effettivamente c'è da vedere l'interesse pubblico in questa circostanza, perché quella circonvallazione porterà benefici generali a tutto il territorio circostante. In quella sede fu messo in evidenza dal Presidente della Provincia che mai si era verificato un fatto del genere, che noi avevamo proposto e che molto cortesemente l'Amministrazione provinciale aveva accettato convocando tutti a questo tavolo di trattative. Oggi siamo alla conclusione e ci auguriamo che tutto possa procedere nel minor tempo possibile, sia per i benefici che ne deriveranno alla comunità sia per poter utilizzare il finanziamento che è stato concesso per questa grande opera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Passiamo alla votazione: prima il Consiglio si esprimerà sulle osservazioni che sono pervenute per il tramite della Amministrazione provinciale, per cui si chiede di esprimersi sulle seguenti osservazioni: Stasi Fernando, protocollo 2342 del 09.01.2009; Stasi Fernando, protocollo 13- 057 del 30.01.2009; Stasi Francesco, protocollo 23-26 del 09.01.09; Zacchi Rossana, protocollo 23-28 del 09 gennaio 2009; Stasi Andrea, protocollo 23 e 30 del 9 gennaio 2009. Poi un'altra presentata dall'avvocato Durano in nome e per conto di alcuni ricorrenti, protocollo 28-67 del 12.01.2009. Votiamo singolarmente su ogni osservazione. Noi dobbiamo votare sulla proposta che ha fatto l'assessore, cioè quella di rigettare le osservazioni proposte in questo caso da questi nominativi. Osservazione di Stasi Fernando, chi è favorevole al rigetto? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta in oggetto segnata, che viene approvata all'unanimità.

PRESIDENTE

Rigettata all'unanimità. Stasi Fernando, protocollo 13-057: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

Rigettata all'unanimità. Stasi Francesco, protocollo 23-26 del 9 gennaio 2009: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

Rigettata all'unanimità. Zacchi Rosanna, protocollo 23-28 del 9 gennaio 2009: chi è favorevole al rigetto? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

Rigettata all'unanimità. Stasi Andrea, protocollo 23-30 del 09. 01. 2009: chi è favorevole al rigetto? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

Rigettata all'unanimità. Osservazione presentata per il tramite dall'avvocato Durano, protocollo 28-67 del 12 gennaio 2009: chi è favorevole al rigetto? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

Rigettata all'unanimità. Finite le osservazioni, passiamo alla approvazione del progetto di costruzione di una strada di raccordo a sud dell'abitato di Mesagne tra la strada provinciale 45 e la strada provinciale 81, predisposto dalla Provincia di Brindisi e conseguentemente la variante urbanistica al PRG vigente, ai sensi del combinato disposto di cui all'Art. 19 del DPR 327/ 2001 e dell'Art. 12 della legge regionale n. 3 del 2005, per quanto di competenza del Comune di Mesagne e del quale si allegano alla presente per farne parte integrante: a) corografia generale con la scala 1:25 mila; b) planimetria generale con la scala 1:5 mila; c) i piani particellari di esproprio. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

Pongo di convalidare e confermare la validità ed efficacia delle procedure poste in essere relativamente al secondo e quarto lotto del progetto di costruzione di una strada di raccordo a sud dell'abitato di Mesagne, tra la strada provinciale 45 e la strada provinciale 81. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

Approvato all'unanimità. Per ultimo, l'immediata esecutività dell'atto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'immediata esecutività.

PRESIDENTE

Approvato all'unanimità, quindi il procedimento è immediatamente esecutivo. Passiamo all'altro punto all'Ordine del Giorno.

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: "Servizio di Igiene Urbana".**PRESIDENTE**

Relaziona l'assessore all'Igiene Urbana, il Vice Sindaco Damiano De Punzio.

Assessore DE PUNZIO

Presidente, signori consiglieri, signor Sindaco e Giunta, giungiamo a questo Consiglio Comunale su richiesta dell'Opposizione, a seguito di una delibera assunta dalla Giunta che proponeva un progetto tecnico di gestione del servizio dei rifiuti distinguendo la raccolta dello svuotamento dei cassonetti, lo spazzamento della strada, su cui c'era un orientamento ad affidarlo a una ditta esterna, mentre abbiamo pensato di gestire in forma diretta e in economia la raccolta differenziata. Naturalmente, tutto questo periodo e' stato accompagnato da - io lo definisco - un vivace dibattito: non voglio esprimere il sentimento della polemica perché il nostro interesse, quello che ha accompagnato la nostra iniziativa e' stato di assicurare l'efficienza del servizio, mantenere inalterati i costi che attualmente gestiamo e, contestualmente, stabilizzare i lavoratori, perché il nostro Comune e' l'unico dell'ATO BR/1 che ha questo problema, dei lavoratori socialmente utili che operano nel settore della nettezza urbana che devono essere stabilizzati. Ho ascoltato con molta attenzione le osservazioni, ho seguito alcune polemiche che sono sorte intorno al problema, se ne sono dette di tante e di più. Io penso che se l'Opposizione intravede in questo obiettivo della Giunta e dell'Assessorato, del Sindaco e di tutta la Giunta, elementi diversi rispetto all'obiettivo che ci vogliamo porre, credo che questa sia la sede più naturale per dire cosa cova sotto questa intuizione che la Giunta comunale ha voluto mettere in campo per risolvere il problema dei rifiuti. Se dovessimo passare anche alle maldicenze, noi, per esempio, abbiamo una denuncia inviata alla Procura della Repubblica da un sindacato, si chiama Unione Sindacale Lavoratori Autonoma, un certo signor Zaccaria di Ostuni scrive sempre alla Procura della Repubblica e annuncia che dopo la approvazione in sede ATO del contratto di appalto - su cui entrerò nel merito - da parte di Innovambiente c'è questa tentazione di affidare la raccolta differenziata in subappalto nei comuni di Ostuni, Carovigno, San Vito dei Normanni, Fasano, Cisternino e San Pietro Vernotico, a ditte che dovrebbero affiancare la società Innovambiente che è subentrata all'Aspica. Quando noi abbiamo preso la decisione di presentare questo progetto ci siamo domandati tutti perché la Giunta Sconosciuto nel 2004 fa una delibera nella quale dice all'ATO BR/1 che il Comune di Mesagne vuole ancora gestire in maniera diretta i rifiuti e noi subentriamo nell'appalto ATO il 1° luglio 2014, cioè dieci anni dopo il provvedimento di Giunta. Perché tutto questo tempo? Ci siamo domandati perché una Giunta che aveva la possibilità di risolvere immediatamente il problema andando all'ATO immediatamente invece lo ha voluto rinviare per dieci anni? Rinviando anche la soluzione dei problemi dei lavoratori socialmente utili. Io non ho dato una risposta polemica o di incapacità ad affrontare un problema che poteva esplodere tra le mani della Giunta Sconosciuto, ma ho fatto una considerazione, e penso che ci sia stato anche un senso di responsabilità da parte della Giunta di Centro-sinistra. Il problema vero è che un affidamento immediato all'ATO avrebbe determinato un aumento eccessivo dei costi di gestione del servizio di Nettezza Urbana, e quindi un adeguamento improprio della tariffa, sulla quale la Giunta Incalza non vuole che questo avvenga, cioè noi vogliamo mantenere ancora in piedi il problema della tariffa, risolvendo possibilmente sia la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili sia l'efficienza del servizio, dando una svolta al problema della raccolta differenziata. Noi lo abbiamo fatto, sulla base anche di quello che è stato realizzato in passato: nel centro storico noi svolgiamo l'attività di raccolta differenziata, abbiamo raggiunto il 12%, e' un obiettivo importante, siamo il secondo comune nell'ATO BR/1 che ha la percentuale maggiore di raccolta differenziata, poi sentiamo che Mesagne e' indifferente, si ferma, gli altri comuni

chissà che cosa stanno facendo, quando in realtà il problema vero è questo, che noi siamo - dopo Brindisi - il comune con la più alta percentuale di raccolta differenziata. Noi vogliamo dare una svolta, vogliamo l'impennata percentuale della raccolta differenziata perché quando abbiamo presentato in sede di Commissione consiliare - ne abbiamo fatte due - io ho colto di buon grado le osservazioni che mi avete fatto, sull'obbligatorietà dei Comuni di aderire all'ATO e di affidare totalmente il servizio di Nettezza Urbana all'ATO. Mi veniva sollevata questa obiezione, mi sono domandato il perché se è obbligatorio oggi non lo era anche nel 2004? Il Comune ha pensato di entrare nell'appalto il 1° luglio del 2014: l'obbligatorietà della legge esisteva anche prima, nel 2004, quando la Giunta Sconosciuta ha deciso di rinviare a dieci anni dopo l'ingresso nell'appalto. Perché lo ha fatto? Primo, aveva tutti i margini di autonomia, non c'era una obbligatorietà immediata di immissione nell'appalto; secondo, aveva questo problema esplosivo dei lavoratori socialmente utili che non erano solo quelli che operavano nel settore ecologico, ma c'era anche quelli altri, cioè quelli che la Giunta Incalza ha stabilizzato con i contratti di CO.CO.CO e a tempo determinato, scadenza 2011. Se si procedeva alla stabilizzazione degli operatori ecologici si sarebbe creata una frattura tra lavoratori e precari, e penso che sia stata saggia l'azione del Centro-sinistra di quel tempo a rinviare il problema quando il personale andava riducendosi per effetti di pensionamento e quando l'utilizzo degli automezzi avrebbe subito la massima usura, quindi c'era una ragione di fondo che ispirava questa iniziativa a rinviare al 1° luglio 2014 questo problema. Tenete conto che noi come Comune di Mesagne rispetto all'ATO siamo una specie di anomalia: quando fu fatta la gara di appalto abbiamo indicato nella gara di appalto 42 unità lavorative che volevamo inviare per la gestione del servizio, di cui 26 LSU e 16 dipendenti pubblici. Noi abbiamo pensato che questi lavoratori dipendenti di ruolo del Comune possano gestire direttamente la raccolta differenziata perché pensiamo che attraverso questo meccanismo è possibile dare l'impennata che veniamo raggiunti, cioè superare il 50% indicato come obiettivo dalla Regione Puglia. Da questo punto di vista noi ci siamo mossi così pensando a una cosa importante, perché quando abbiamo pensato a una gara di appalto autonoma per la raccolta dei rifiuti, lo spazzamento delle strade, il lavaggio dei cassonetti, lo abbiamo fatto in un momento di turbolenza della vicenda ATO, quando c'erano in piedi una serie di contenziosi amministrativi, perché sapete che c'era un ricorso al TAR di Lecce di una ditta che aveva partecipato e che era stata esclusa, a cui il TAR di Lecce ha dato ragione, quindi si sono continuamente riproposti termini di contenzioso fino a sfociare al Consiglio di Stato, la cui sentenza è uscita alla fine dell'anno 2008. Abbiamo vissuto queste vicende che hanno spostato nel tempo la soluzione del problema all'interno dell'ATO, e in questo contesto noi abbiamo pensato di fare la gara di appalto in via autonoma; su questo punto dobbiamo essere anche un po' sereni nell'approccio che abbiamo perché io, per esempio, ho letto il volantino della Sinistra dove si dice: "Quando voi date in appalto a una ditta privata un servizio così importante, sono esposti a insidie criminose". Io mi sono permesso di osservare che anche nell'ATO c'è una ditta privata che gestisce il servizio e non sappiamo le insidie criminose che intervengono a quel livello. Si anche è aggiunto che ci potevano essere interessi a livello locale: io sarei stato felicissimo che ci fossero state imprese che operano nel territorio di Mesagne che avessero i requisiti per potere partecipare a gare di appalto di quel tipo, ma non ne abbiamo, perché sapete che per poter partecipare alla gara di appalto devono essere iscritte all'albo degli smaltitori di rifiuti urbani. Non ci sono queste condizioni di cui si paventava un interesse, la nostra propensione era quella di mantenere ferma la tariffa, risolvere il problema dei lavoratori socialmente utili e avviare la raccolta differenziata con la gestione diretta. Adesso come stanno le cose? Il 9 marzo finalmente Innovambiente ha sottoscritto il contratto, dovrebbe diventare operativo, lunedì avremo un incontro in sede ATO per stabilire le modalità di svolgimento del servizio. Naturalmente, adesso - lo dico con la franchezza che mi ha sempre contraddistinto - sarebbe improponibile una gara di appalto per quel servizio fatto addirittura da noi in presenza di un appalto già avvenuto, e quindi il nostro orientamento è quello di affidare alla ditta Innovambiente questa parte del servizio che volevamo portare in gara, e mantenerci con i nostri dipendenti pubblici la

gestione differenziata del servizio per una questione semplice. Se noi, per esempio, decidessimo di dire: "Noi dobbiamo andare per forza ad affidare il servizio a Innovambiente" noi perderemo un margine di autonomia contrattuale che possiamo riservarcela perché tutti i Comuni - secondo gli indirizzi dell'ATO - apriranno trattative dirette con Innovambiente per determinare il numero dei dipendenti da trasferire, le modalità di gestione dei servizi, se ci sono servizi aggiuntivi, integrativi. Per quanto riguarda Mesagne, noi, per esempio, la raccolta differenziata del sistema tipo porta a porta è riservata solo al centro storico, perché nelle altre zone della città ci saranno i famosi cassonetti che distinguono vetro, carta, cartone e plastica. Noi vorremmo, invece, che fosse esteso come sistema porta a porta perché solo con questo sistema noi possiamo raggiungere gli obiettivi che ci stiamo prefissando. Il nostro problema è il numero dei dipendenti: noi abbiamo circa 38 lavoratori socialmente utili, di cui solo 26 operano nel settore dell'ecologia perché abbiamo altri che risultano operatori ecologici ma operano in altri servizi, e peraltro c'è gente che ha segnalato il desiderio di rimanere lavoratore socialmente utile senza poter passare all'appalto dei rifiuti, cioè non vogliono andare alle dipendenze di Innovambiente, e questo è un elemento di difficoltà che noi dobbiamo affrontare perché vorremmo chiamare tutti i dipendenti per dire qual è la loro disponibilità in questo senso, cioè se sono disposti a passare alle dipendenze della Innovambiente. Il nostro problema è questo: il costo del personale; secondo le tabelle ministeriali un operatore ecologico del primo livello, cioè quelli che hanno mansioni essenzialmente esecutive, ammonta a 32 mila euro l'anno, compresi gli oneri sociali. Vi lascio immaginare cosa significa in termini di incremento di costi il trasferimento presso Innovambiente non solo dei 38 nostri ma anche degli altri 14, e se per gli altri 14 noi paghiamo come si deve la retribuzione, è anche vero che nei contratti dei servizi di igiene urbana è prevista anche la quattordicesima che non paghiamo, e diventa un elemento di risparmio che dobbiamo realizzare. Noi abbiamo 19 dipendenti LSU, operatori ecologici che sono CO.CO.CO. con contratto che scade a maggio del 2009, ne abbiamo altri 9, per un totale di 28; poi abbiamo operatori ecologici LSU che sono adibiti ad altri servizi: abbiamo il palazzetto dello sport, la manutenzione ai lavori, all'Ufficio Anagrafe, ai bagni pubblici, alla manutenzione, addirittura al SERT, e poi abbiamo 4 operatori ecologici CO.CO.CO. che con contratto che scade a maggio del 2009 sono anche essi destinati ad altri servizi, oltre ad aver poi operatori LSU con contratto che scade nel 2011 - sono altri 3 - e questi stanno alla manutenzione dei lavori pubblici. Complessivamente, abbiamo solo 28 tra LSU e CO.CO.CO. lavoratori socialmente utili che potremmo trasferire alle dipendenze di Innovambiente se noi abbiamo una trattativa con l'impresa che voglia gestire nei termini che la Giunta comunale sta indicando da parte della raccolta, dello spazzamento e del lavaggio, e gestirci direttamente con il nostro personale la raccolta differenziata con il sistema di porta a porta. Anche nella ipotesi che decidessimo di andare lì e dire: "Prendetevi tutti e fatevi il porta a porta" non solo aumenta il costo del personale ma aumenta anche il servizio perché nell'appalto non è previsto il sistema del porta a porta, e sono servizi aggiuntivi che dovremmo pagare. Innovambiente è stata chiara: prima di firmare il contratto ha preteso che l'ATO deliberasse l'adeguamento dei prezzi; naturalmente, l'ATO ha detto di no perché se non sottoscriveva il contratto non poteva essere controparte. In ogni caso noi abbiamo tenuto conto di una delibera che fu fatta nel dicembre del 2007 dall'ATO dove accoglievano un adeguamento del canone della raccolta dei rifiuti urbani, già lievitando il nostro costo come città di Mesagne da 1.345.000 euro a 1.579.000 euro, solo nel 2007. Adesso, con la approvazione del nuovo contratto, non sappiamo a quanto arriverà questo costo: secondo la nostra previsione, se dovessimo affidarlo a Innovambiente, avremmo un costo complessivo di oltre 3.150.000 euro, che sarebbe insostenibile non solo per le risorse del Bilancio ma sarebbe insostenibile in un momento di crisi adeguare la tariffa su questo versante. Per questo abbiamo chiesto con insistenza di evocare un orientamento successivo del Centro-sinistra, cioè quello di immettersi subito nella gestione perché noi corriamo anche un altro rischio e valutarlo, cioè quello che l'ATO, avendo una funzione di gestione integrata dei rifiuti, non solo deve fare gli impianti di compostaggio, tutto quello che occorre perché il ciclo si completi, ma c'è

anche l'orientamento della cosiddetta tariffa unica, che per noi in questo momento diventa dannosa perché se entriamo in questo meccanismo infernale della tariffa unica noi, avendo una percentuale di partecipazione all'ATO pari quasi all'11%, sui costi globali dell'appalto, noi dovremmo partecipare con l'11% di nostro esborso finanziario. Questa è una cosa pesante che noi vogliamo evitare, ecco perché come Giunta abbiamo pensato a questo percorso separato; peraltro, se fosse possibile, noi chiameremo tutti i lavoratori. Voi sapete che c'è una legge regionale sull'esodo volontario dei lavoratori LSU, c'è un contributo di 10 mila euro a chi intende lasciare il servizio e andare per suo conto, se avessero un'intenzione di mettere su una piccola impresa potrebbero averne 20; non escludiamo, come Comune, di pensare a un ulteriore contributo regionale per favorire l'esodo di coloro che stanno prossimi alla pensione e che non determina la loro permanenza nessun effetto sulla futura percezione della pensione. Stiamo chiamando, li chiameremo tutti per capire cosa vogliono fare, perché si era insinuato nella coscienza dei lavoratori socialmente utili l'idea che fosse possibile che il Comune potesse assumerli direttamente. Io l'ho detto altre volte: se fosse stato possibile, la strada della gestione diretta è una delle migliori strade, ma non lo possiamo fare, la legge ci vieta di assumerli direttamente, nonostante abbiamo costi maggiori dall'esterno, è all'esterno che questi lavoratori possono essere stabilizzati e non con assunzione diretta da parte del Comune. Ecco perché noi abbiamo pensato a questa ipotesi, perché l'insieme di queste combinazioni mantiene basso il costo complessivo della gestione dei rifiuti e non determina un aumento della tariffa, e penso che su questo obiettivo tutti quanti insieme siamo d'accordo: non aumentare la tariffa e, soprattutto, in un momento di crisi. Io sapete che non sono abituato a scrivere le relazioni, l'ho fatto sempre a braccio, può darsi che su alcuni punti sia stato carente o insufficiente, però nella sede del dibattito avrò la possibilità di chiarire alcuni aspetti. Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE

Grazie, Vice Sindaco. Apriamo il dibattito su questo argomento non prima, doverosamente, di avere salutato i tanti dipendenti comunali che sono qui presenti, anche lavoratori socialmente utili qui presenti. Consigliere Matarrelli, prego.

Consigliere MATARRELLI.

Presidente, signor Sindaco, vorrei aprire il mio intervento parlando proprio della delibera 234 che ha nominato più volte l'assessore e Vice Sindaco senza mai però esplicitarla. Si tratta di un atto anomalo e sicuramente un atto estraneo al quadro normativo che regola la gestione dei rifiuti nella regione Puglia: dico questo perché la delibera in oggetto intende contravvenire il Dec. Leg. n. 152 del 3 aprile 2006, norme in materia ambientale che stabiliscono che gli enti locali del medesimo ambito territoriale - come definito dal Piano regionale di gestione dei rifiuti - partecipino obbligatoriamente a una Autorità d'Ambito dotata di personalità giuridica alla quale è trasferito l'esercizio delle loro competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti. A tal proposito la Regione Puglia, attraverso l'ingegnere Antonicelli, dirigente del servizio Ambiente, ha diramato nota circolare in cui chiarisce come debbono agire le ATO rispetto a questo servizio. Vi darei rapida lettura di questa nota perché ci aiuta a chiarire come una Amministrazione debba orientarsi e operare rispetto a questa materia. La nota trasferita dall'ingegnere Antonicelli il 21 ottobre 2008 è arrivata presso l'ATO di Brindisi il 27 ottobre ed è indirizzata a tutte le ATO, ma poi ha intimato le ATO di trasmettere copia a tutti i Comuni di questo documento. "L'istituzione della Autorità di Ambito produce ex legge il trasferimento al nuovo ente delle competenze in materia di organizzazione, affidamento e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Le Autorità d'Ambito provvedono ad affidare al gestore unico il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dalle disposizioni comunitarie secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali, Art. 202, comma 1, Dec. Leg. 152 del 2006. In ossequio a quanto previsto dall'Art. 204, comma 1, Dec. Leg. 152/2006,

i gestori che esercitano il servizio, anche in economia, alla data di entrata in vigore della parte quarta del Codice dell'ambiente, 29.4.2006, continuano a gestirlo fino all'istituzione e organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte della Autorità d'Ambito. Non sono, quindi, concepibili soluzioni di continuità nella gestione. L'Art. 198 del Dec. Leg. 152 del 2006 sancisce che fino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara, ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'Ambito, ai sensi dell'Art. 202, i Comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime privato, nelle forme di cui all'Art. 113, comma 5, Dec. Leg. 18 agosto 2000. La disciplina transitoria introdotta dall'Art. 204, Dec. Leg. 152/2006, si inserisce in un contesto che presuppone una rapida attuazione del nuovo sistema; la ratio della norma in esame, nonché dell'intera disciplina sul servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani e' proprio quella di superare la frammentazione delle gestioni, sicché appare fortemente auspicabile evitare nuovi affidamenti intermedi tra la cessazione delle gestioni esistenti e l'affidamento del servizio integrato di gestione dei rifiuti da parte della Autorità d'Ambito, dal momento che la normativa nazionale stabilisce che le gestioni esistenti continuano in regime di proroga ex legge. Pertanto, si invitano le Autorità d'Ambito, trasformatesi in enti dotati di personalità giuridica, a garantire la continuazione delle gestioni attuali fino alla individuazione del gestore unico. L'esigenza attuale imprescindibile per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani è quello di una celere approvazione dei Piani d'ambito per ogni ATO, premessa indispensabile per la indizione delle gare. A tale proposito si richiama la attenzione sulla deliberazione della Giunta regionale del 27 maggio 2008 n. 8621 pubblicata sul bollettino ufficiale della regione. si ritiene che, malgrado i ritardi dell'Autorità d'Ambito nell'adempimento dell'obbligo di compiere ogni attività finalizzata all'indizione della gara ad evidenza pubblica per l'individuazione del gestore unico cui affidare il ciclo integrato dei rifiuti, ciascun Comune non può provvedere a indire autonomamente procedura a evidenza pubblica per l'individuazione del gestore del servizio di Igiene Urbana, perché questo tradirebbe la volontà della legge di organizzare il servizio a dimensione d'ambito. Si invitano, pertanto, le Autorità d'Ambito a dare ampia diffusione della presente nota circolare a tutti i Comuni di ciascun ambito territoriale". Suppongo, Vice Sindaco, che lei abbia ricevuto questa nota, ciononostante il 31 ottobre si approva questa delibera. Questa norma impedisce che i singoli Comuni possano mettere autonomamente a gara il servizio in oggetto; l'Amministrazione di Mesagne aveva, invece, maturato l'intenzione di fare esattamente il contrario, tant'è che la delibera 234 del 2008 dà incarico al responsabile del servizio di redigere atti di gara d'appalto dal 2009 e 30 giugno del 2014, ossia, se fosse andata così, Mesagne non avrebbe tenuto conto del fatto che oggi esiste già il gestore unico dell'intero ambito territoriale. La delibera 234 del 2008 annulla le due deliberazioni, la 100 dell'8 agosto 2007, approvato dalla prima Giunta Incalza, e la 139 del 29 novembre 2007, approvata dal Commissario prefettizio che prevedevano, rispettivamente, l'anticipazione al 1° dicembre del 2007 e al 1° febbraio 2008 dell'affidamento del servizio al gestore unico, coerentemente anche a quanto previsto dal Piano di stabilizzazione approvato dal Consiglio Comunale ai tempi di Mario Sconosciuto Sindaco, e confermata dal Consiglio Comunale tenutosi nel mese di luglio del 2007 con Sindaco Enzo Incalza. Tornerò sull'argomento della stabilizzazione, però ho voluto fare questa premessa per chiedere alla Amministrazione la revoca immediata di questo atto che non ha senso di esistere e che sia superato alla luce dell'intervento fatto dal Vice Sindaco. Proprio per questo occorre un atto ufficiale di revoca, una volta ritirato questo atto non ci resta che seguire il percorso indicatoci dalla norma, e immagino anche dal contratto sottoscritto dall'ATO BR/1 e il gestore unico. Nessun'altra strada credo sia altrettanto credibile e conveniente per la città quindi, Vice Sindaco, non comprendo perché lei si sia convinto del fatto di andare in un'altra direzione. Oggi, alla luce del fatto che il gestione unico ha sottoscritto il contratto con l'ATO, il Comune di Mesagne non deve fare altro che richiedere all'ATO di poter entrare subito nel gestore unico, cioè ritirare questa delibera e fare in modo di proseguire il percorso avviato nel 2007 attraverso quelle due deliberazioni, che noi portammo in Consiglio anche e soprattutto per stabilizzare

i lavoratori. A quel punto, una volta che siamo entrati nel gestore unico, ritengo che si debba trasferire tutto il personale precario, fermo restando che i lavoratori vanno contattati uno ad uno perché devono essere consapevoli e condividere questo tipo di percorso, fermo restando che dobbiamo informarli anche del fatto che non esistono altre possibilità di stabilizzazione, abbiamo tentato in tutti i modi di verificare questo tipo di opportunità coinvolgendo anche diversi enti ed esperti che dicono che, purtroppo, alla luce delle normative vigenti e dei vincoli del Patto di Stabilità e di un'altra serie di vincoli introdotti dal governo attraverso la Finanziaria, non si possono scegliere questi lavoratori, questo è il dato reale, non esistono altre strade rispetto alla possibilità di stabilizzazione. Immagino che i 38 lavoratori, una volta consapevoli di questo fatto, accetterebbero volentieri di entrare nella ditta che andrà a gestire i rifiuti nella nostra città. Dai numeri che lei, Vice Sindaco, mi ha dato, si tratta di 38 lavoratori, 24 LSU e 14 CO.CO.CO, tutta la platea storica dei precari andrebbe trasferita al gestore unico per offrire questo servizio sul territorio. Anche dal punto di vista della linearità del percorso mi pare più concreta questa opportunità, visto che anche l'ipotesi di scorporare il servizio di raccolta e spazzamento delle strade rispetto alla differenziata mi pare poco percorribile; io ho letto il contratto e mi pare che sia difficile trovare un accordo con il gestore unico dell'ATO, e mi pare un fatto molto originale perché, se è vero che questi precari che oggi vengono utilizzati in altri servizi tipo le strade, noi potremmo compensare questa loro entrata nel gestore unico attraverso i lavoratori dipendenti che oggi stanno nel settore e che, probabilmente, non vorrebbero passare nella ditta perché è molto probabile che questo avvenga, cioè che gli attuali lavoratori del settore ambiente e sicurezza, avendo un contratto a tempo indeterminato con il Comune, non passino di buon grado a lavorare con una ditta privata. Vice Sindaco, francamente è poco comprensibile questa sua insistenza a modificare un iter coerente con la norma e anche piuttosto lineare. Alla luce di quanto sta avvenendo adesso, per esempio, in una ATO vicina, la ATO BR/2: io ho studiato un po' quella situazione e le dico, Vice Sindaco, che quanto detto da lei probabilmente corrisponde al vero fino all'anno scorso ma, di fatto, già adesso ci hanno superato e di molto rispetto alla raccolta differenziata. In altri tre Comuni dell'ATO BR/2 sono già partiti con il gestore unico: si tratta dei Comuni di Ceglie, Oria ed Erchie, e a giorni partiranno anche Latiano e Villa Castelli. Vorrei prendere come esempio virtuoso la città di Oria, tra l'altro non c'è alcuna assonanza politica tra me e questa Amministrazione visto che è governo di Centro-destra, quindi non credo che si possa sospettare rispetto al mio punto di vista: a Oria, a partire dal 2 marzo di questo anno, quindi da poco più di due settimane, è partito attraverso il gestore unico il servizio di raccolta differenziata generalizzata. Praticamente, ad Oria hanno tolto tutti i cassonetti della raccolta indifferenziata lasciando solo le campane della raccolta del vetro, e a tutte le famiglie sono stati consegnati dei bidoncini di colore marrone per la raccolta dell'umido, grigi per l'indifferenziata, buste per la raccolta della carta e buste per la plastica e i metalli, e ogni giorno avviene la raccolta porta a porta di questi rifiuti, già selezionati dai cittadini, istruiti da una campagna di sensibilizzazione incessante. In sole due settimane questo lavoro ha prodotto risultati straordinari: oggi, in poco più di due settimane, il comune di Oria ha già potuto certificare che ha raggiunto il 25% della raccolta differenziata del secco e quasi il 50% della frazione umida, limitando di già al minimo il conferimento in discarica, producendo così un risparmio enorme all'Amministrazione. Dal punto di vista della bontà dell'impostazione del servizio mi pare che non ci siano dubbi, ma un'altra questione importante è risolta attraverso questa modalità di gestione del servizio, ed è la stabilizzazione dei lavoratori precari: tra i 23 dipendenti che si occupano del servizio, ci sono 14 ex LSU quindi, Vice Sindaco, non è solo a Mesagne questo problema perché Oria aveva 16 LSU e 14 di questi sono stati stabilizzati, 2 non lo sono stati semplicemente perché hanno scelto loro di non essere stabilizzati. Questo è un grande esempio di efficacia dal punto di vista del risultato sulla questione ambiente ma anche sulla stabilizzazione dei lavoratori, che finalmente oggi riescono a lavorare con un contratto a tempo indeterminato, potendo così godere dei diritti più elementari di cui godono gli altri lavoratori che prima li erano preclusi. Dobbiamo fare la stessa cosa a Mesagne, dovremmo partire immediatamente con il gestore

unico che, per garantire il servizio, ritengo debba assumere tutti i 38 lavoratori appartenenti alla platea storica degli LSU: in questo modo riusciremo a garantire un servizio di qualità e a risolvere definitivamente un problema enorme, cioè la presenza cospicua dei lavoratori precari di lunga durata, di lavoratori che a Mesagne hanno fatto molto di più di quanto gli fosse dovuto dato il loro status di LSU. Loro, di fatto, non hanno coadiuvato i dipendenti di ruolo ma hanno retto quasi da soli alcuni servizi, e lo hanno fatto per un quindicennio senza godere di alcun diritto: basti pensare al fatto che il loro status non gli permette di avere ferie o malattie remunerate, e non hanno neanche una contribuzione previdenziale reale, concreta. Oggi siamo finalmente vicini alla soluzione di questa ingiustizia, dobbiamo procedere nell'unica strada possibile, ogni ulteriore tentativo di modificare percorsi previsti dalla legge o vincoli contrattuali con il gestore unico determinerebbero ulteriori e inutili ritardi che danneggerebbero la città in termini di qualità del servizio e i lavoratori della platea storica degli LSU che non possono più aspettare per vedersi riconoscere ciò che probabilmente gli sarebbe toccato già da molto tempo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Proseguiamo con il dibattito. Chiedo scusa, era presente anche la dottoressa Francesca Andriola, capoparea del servizio ecologia. Consigliere Ture, prego.

Consigliere TURE

Grazie, Signor Presidente, buonasera a tutti. Il tema che trattiamo stasera è di grande importanza perché il servizio di Nettezza Urbana è uno dei servizi principali dei Comuni per quantità di risorse economiche ed umane che vengono utilizzate ed impegnate. Quindi l'occasione è utile per approfondire le tematiche relative al servizio che attualmente viene svolto con l'abnegazione e l'impegno dei nostri dipendenti, sempre meno, e dei lavoratori socialmente utili, sempre di più. Infatti, partendo da lontano, questa è la pesante eredità che il Centro-sinistra ci ha lasciato: un personale allo stremo tra i pochi dipendenti e gli LSU che rivendicano da anni una stabilizzazione; mezzi e tecnologie vecchie, obsolete e costose; un futuro incerto tanto da demotivare dirigenti e personale. Le Giunte di Centro-sinistra negli anni avevano deliberato di mantenere questo servizio all'interno del Comune nonostante le palesi ed oggettive difficoltà che si registravano tutti i giorni e, quando è nata la possibilità di aderire all'ATO nel 2004, aveva pensato bene di non aderirvi. Poi nel 2005 aveva sì deliberato di aderire all'ATO, però dal 2004, dopo ben 9 anni. E nel frattempo anziché trovare soluzioni per gli LSU, queste venivano rimandate e gli LSU aumentavano anziché diminuire. Solo nel 2007, alla vigilia della scadenza della Giunta di Sinistra, a seguito delle veementi proteste degli LSU, il Centro-sinistra accelerava l'adesione all'ATO nella speranza di superare proprio il problema degli LSU, come tutti possono notare ancora oggi, senza alcun successo. Questa è storia. Ma perché mi sono soffermato molto sull'aspetto del personale LSU? Proprio perché questo è uno dei temi ereditati dal Centro-sinistra che il Centro-destra cerca responsabilmente di risolvere: lo è stato per i CO.CO.CO., auspichiamo che presto avvenga anche per loro. Ebbene, il servizio di Nettezza Urbana, secondo me, a Mesagne ha tre gradi di criticità: il servizio nonostante l'impegno del personale non funziona bene, non è razionale, problema degli LSU, che ho già descritto. La raccolta differenziata ha percentuali troppo basse. Le criticità sono sotto gli occhi di tutti: cassonetti rotti, sporchi e maleodoranti, camion vecchi con costi di manutenzione elevatissimi, necessità di ricorrere a mini-appalti per garantire spazzamento e la pulizia nei giorni festivi, e gli LSU, sono ancora qua a rivendicare la stabilizzazione. Le percentuali di differenziata, nonostante qualche miglioramento, sono ancora insoddisfacenti. Era evidente che per affrontare queste tre criticità bisognava armarsi di coraggio e prendere di petto la situazione: è questo coraggio che noi riconosciamo al Vice Sindaco De Punzio che ha alimentato questa

discussione, ha proposto, scritto progetti, valutato circostanze, per smuovere una situazione ormai insostenibile. La soluzione prospettata, cioè il servizio dell'indifferenziata alla ditta appaltatrice dell'ATO da subito e la differenziata organizzata col personale interno sembra percorribile ed anche utile al miglioramento del servizio e alla stabilizzazione del personale. Siamo d'accordo nel tenere all'interno il servizio della raccolta differenziata per farlo porta a porta, questo consentirà di aumentare la percentuale di conferimento differenziato; altrettanto, pensiamo che l'arrivo di una ditta - in questo caso quella appaltatrice dell'ATO - è positivo anche se si deve prevedere la sottoscrizione di un capitolato ben articolato per garantire lo spazzamento delle strade, pulizia e lavaggio cassonetti, servizio durante pre-festivi e festivi e, magari, arrivare un giorno anche a togliere i cassonetti, incentivando così la raccolta a parte dell'umido ed obbligare in qualche modo alla differenziazione dei rifiuti. Tornando alla questione del personale, pensiamo sia necessario, anche attraverso le organizzazioni sindacali, garantire le opzioni da parte di ogni singolo dipendente lasciandoli liberi di scegliere la soluzione che più gli aggrada, seguendo le indicazioni delle leggi e facendo assumere ad ognuno le dovute responsabilità. In conclusione, un incoraggiamento all'Amministrazione a completare il percorso coinvolgendo i vari organismi istituzionali e, nel frattempo, garantire il massimo servizio possibile alla cittadinanza, che non dobbiamo dimenticare resta un obbligo del Comune verso i mesagnesi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI

Signor Presidente, signor Sindaco, Consiglieri, ascoltatori in diretta e via radio, gli obiettivi fondamentali di una Amministrazione comunale accorta sono, prima di tutto, il miglioramento del servizio di Igiene Urbana, secondo - insieme al miglioramento - l'aumento delle percentuali di raccolta differenziata, l'economicità del servizio - per evitare gli aumenti della TARSU - terzo obiettivo strategico la stabilizzazione di tutto il personale precario e infine, ultimo obiettivo, il rispetto della normativa nazionale e regionale al riguardo. Questi sono gli obiettivi che le Amministrazioni di Centro-sinistra, in maniera molto chiara, hanno cercato di perseguire. Prendo atto che su alcuni punti il Vice Sindaco ha riconosciuto che il Comune di Mesagne, grazie al progetto dell'Amministrazione precedente, ha raggiunto attualmente il 10% - eravamo all'11% per la verità - e siamo il secondo Comune della provincia per percentuale di raccolta differenziata, il primo è Brindisi. Volevo evitare di dirvi come mai Brindisi è stato il primo Comune però ve lo dirò: il Comune di Brindisi ha ricevuto dalla Giunta Fitto un milione e 400 mila euro di finanziamento per assumere alcuni lavoratori, probabilmente anche precari, e quindi in questa maniera il Comune di Brindisi è il primo della provincia di Brindisi. Noi questa elargizione non l'abbiamo avuta, abbiamo fatto tutto con le nostre risorse. Gli obiettivi erano molto chiari, sono sempre quegli attuali e dovrebbero essere quegli anche perseguiti da questa attuale Amministrazione, invece, contrariamente a quanto dice il consigliere Ture, il percorso relativamente a questo problema sin dall'inizio di questa Amministrazione è stato approssimativo, superficiale e incoerente nel metodo e nel merito. Alcune osservazioni prettamente giuridiche le ha sollevate il Consigliere Matarrelli: la delibera n. 234 del 2008, è l'unico atto ufficiale di questa Amministrazione che si cimenta con questo problema dei rifiuti, ancora vigente, delibera non revocata. Questa delibera viola l'Art. 42 del Testo Unico sugli enti locali, ci sono varie lettere che vengono violate, le lettere e), i), l) e se non sbaglio anche la g) di questo articolo perché le esternalizzazioni dei servizi che prevedono un affidamento pluriennale è materia di competenza del Consiglio Comunale, invece la Giunta e questa Amministrazione, senza coinvolgere la città e l'Opposizione, delibera, e con questo atto deliberativo assume alcune posizioni. Dice il Vice Sindaco: "Abbiamo fatto ben due Commissioni" ma se non fosse stato per l'Opposizione che ha reagito in maniera

violenta a questo modo di fare che ormai e' un cliché di questa Amministrazione, quello di adottare atti deliberativi di Giunta che competono su argomenti che spettano al Consiglio Comunale. Se non fosse stato per l'Opposizione, che ha replicato e reagito, la Commissione consiliare preposta non sarebbe mai stata convocata su un argomento così importante, né tantomeno è stata coinvolta la città; persino il Presidente di questa Commissione era all'oscuro di questa delibera, e il dottore Grassi, con l'onesta intellettuale che lo contraddistingue, può testimoniare. Noi abbiamo contestato tutto di questa delibera, abbiamo contestato persino la revoca delle due delibere precedenti che aveva fatto prima la Giunta Incalza e poi il Commissario, tutte e due delibere che erano finalizzate dell'anticipo dell'affidamento del servizio al gestore unico. In particolare quella del Commissario - che e' l'ultima delibera - anticipava l'affidamento del servizio al gestore unico al 1° febbraio del 2008 quindi, se quella delibera non fosse stata revocata, probabilmente adesso noi avremmo avuto il vantaggio di entrare subito nel gestore unico per realizzare e seguire tutti gli obiettivi che vi ho detto prima. Andiamo avanti: si e' tentato con questa delibera di esternalizzare una parte del servizio contro ogni normativa prima del decreto Ronchi e poi del Dec. Leg. 152 che ha citato il consigliere Matarrelli e su cui non voglio ritornare. Ora veniamo ad alcune domande che faceva il Vice Sindaco, non so se le faceva maliziosamente o erano solo una curiosità: perché la Giunta Sconosciuto nel 2004 ha deliberato di subentrare al gestore unico nel 2014, cioè nell'ultimo anno utile? Voglio rimarcare delle cose: noi non eravamo ancora a conoscenza dei contenuti del capitolato del gestore unico perché il capitolato del gestore unico e' stato presentato all'ATO ufficialmente esattamente a luglio del 2005, quindi nell'ATO si era aperta la discussione però il bando di gara non era ancora stato effettuato, quindi addirittura il capitolato redatto dall'ATO BR/1 e' stato reso ufficiale a luglio del 2005. La Giunta Sconosciuto, siccome non conosceva nel merito qual era l'intendimento sia dell'ATO sia che del gestore unico, aveva assunto inizialmente questa posizione, però contemporaneamente aveva dato avvio a una serie di procedure per verificare la possibilità di assumere i lavoratori socialmente utili direttamente, tanto è vero che abbiamo affidato l'incarico a Italia Lavoro che facesse un piano di impresa specifico per questo motivo. Non solo, abbiamo verificato altre possibilità tipo, per esempio, la Istituzione, che era un'altra possibilità che il regolamento vigente, le leggi nazionali ci consentiva per assumere direttamente lavoratori socialmente utili: la Istituzione praticamente e' una sorta di società a totale capitale pubblico che permetteva di esternalizzare i lavoratori socialmente utili e quindi avevamo un po' verificato tutte queste possibilità. Il capitolato d'appalto dell'ATO e' una fase successiva al 2004, non potevamo sapere esattamente i contenuti, però su questo punto voglio essere molto chiaro, e voglio in qualche modo cercare di fare la storia in questo Comune dei lavoratori socialmente utili perché e' troppo facile dire: "Il Centro-sinistra ci ha lasciato l'eredità dei lavoratori socialmente utili". In base alla legge 23-7/1991, n. 223, relativa all'avviamento al lavoro dei lavoratori in cassa integrazione e/o mobilità iscritti nelle liste di collocamento, l'Amministrazione comunale dell'epoca, con delibera n. 348 del 28.03.95 approva un progetto per l'esecuzione di opere e servizi di pubblica utilità utilizzando, secondo il grado di qualifica richiesto, n. 26 lavoratori iscritti nella lista sopra riportata. In considerazione del fatto che molte aziende negli anni '93, '94 e '95 sfornano tanti lavoratori mettendoli in cassa integrazione e/o in mobilità, l'Amministrazione dell'epoca allarga la partecipazione dei lavoratori disoccupati promuovendo nuovi progetti. Con Dec. Leg. n. 468 dell'01.12.97 la disciplina LSU viene revisionata in modo tale da promuovere forme occupazionali stabili nel tempo e/o favorire forme societarie e imprenditoriali attraverso i piani di impresa. In data 27.07.1998 - '95 prima, '98 dopo - la Giunta comunale, con la delibera dell'epoca n. 205 approva un piano di impresa e, attraverso una graduatoria per titoli e qualifiche, individua n. 13 lavoratori che passeranno alla cooperativa La Fiorita individuata per l'esternalizzazione di vari servizi dopo l'espletamento di una gara. A tale proposito l'Amministrazione dell'epoca, in concomitanza con i progetti destinati alle strutture scolastiche, trasferisce in base a dei requisiti specifici 6 LSU cosiddetti personale ATA: gli stessi lavorano ancora oggi negli impianti scolastici in quanto assorbiti dalla cooperativa. A seguito della Legge

Finanziaria 2001 questo Comune, l'Amministrazione dell'epoca, al fine di proseguire i progetti per gli LSU, si impegnava a stabilizzare n. 2 unità in pianta stabile e che, sempre attraverso graduatorie per qualifiche e titoli, individuava. Questa è la storia di questo Comune, delle Amministrazioni di Centro-sinistra per quanto riguarda i lavoratori socialmente utili. Io ho voluto fare questa cronistoria per cercare di essere chiari prima di tutto con la città su questa questione perché il Centro-destra, non avendo altri argomenti, sempre utilizza strumentalmente dichiarazioni come quelle di un collaboratore dello staff del Sindaco che, con furore ideologico - anche, per la verità, quello che ha detto Ture - proprio sui rifiuti a Mesagne i consiglieri comunali del Centro-sinistra hanno il coraggio di parlare, dimenticando ciò che hanno lasciato in eredità: uno spreco di risorse pubbliche per centinaia di migliaia di euro, per una differenziata inesistente, problema dei lavoratori sociali utili non risolto. Queste dichiarazioni, oltre che con furore ideologico, sono state fatte senza nessuna onestà intellettuale. Mi dovete spiegare perché, se noi abbiamo sprecato risorse pubbliche, il Comune di Mesagne in Italia, non nella Provincia di Brindisi non nella regione Puglia, è uno dei Comuni che ha mantenuto la TARSU a livelli molto bassi, ed è uno dei pochi Comuni della regione Puglia che ha mantenuto sostanzialmente le stesse tariffe in questi anni, quando tutti gli altri Comuni della provincia, della regione e d'Italia hanno aumentato notevolmente la TARSU. Differenziata inesistente: spiegate mi perché il Comune di Mesagne è al secondo posto della provincia per percentuale di raccolta differenziata, non solo, ma attraverso questo 10% di raccolta differenziata noi siamo riusciti ad evitare l'aumento della TARSU perché i proventi della raccolta differenziata che noi ci rendiamo, siamo riusciti a non aumentare la TARSU e a mantenerla sostanzialmente sugli stessi livelli. I costi del progetto: il Vice Sindaco, anzi, prima di arrivare ai costi dimenticavo di dire una cosa importante. Ritornando indietro, l'Amministrazione Sconosciuto - come voi tutti sapete - aveva fatto un piano triennale di stabilizzazione che aveva lo scopo di stabilizzare tutti i CO.CO.CO e gli LSU, naturalmente con una tempistica in tre anni e, a questo proposito, aveva assunto la determinazione di anticipare l'affidamento del servizio al gestore unico da subito, appena il gestore unico fosse stato individuato. Naturalmente, questo piano di stabilizzazione è stato fatto con la collaborazione delle organizzazioni sindacali perché noi abbiamo aperto subito un tavolo di confronto con gli organi sindacali, che non solo hanno partecipato ma hanno anche dato il loro contributo per la stesura di questo piano, che è stato portato in Consiglio Comunale, ci sono delle delibere di Giunta, il piano è stato approvato con delibere di giunta comunale n. 48 del 22.03.2007 dalla Giunta Sconosciuto. Ora - e mi avvio alle conclusioni - il costo del servizio: il Vice Sindaco dice che i costi, se noi affidiamo al gestore unico dell'ATO questi servizi, sicuramente si moltiplicheranno. Io parlo con gli atti ufficiali attuali: il contratto che è stato firmato il 9 marzo dall'ATO BR/1 con il gestore unico con il gestore unico, - Innovambiente Gesenu - praticamente è stato firmato per un importo per 21 milioni di euro, che era il costo iniziale dell'offerta di gara del 2005. Il Comune di Mesagne, secondo questo contratto già firmato, deve il canone annuo per questo servizio che è di euro 1.366.396 più IVA e più oneri di smaltimento. Naturalmente, nel capitolato di gara e nella offerta del gestore unico, c'era un numero dei lavoratori che dovevano essere impiegati e che dovevano confluire in quella cifra: 42 lavoratori dovevano passare - secondo quel capitolato e secondo l'offerta - al gestore unico, 42 lavoratori tra dipendenti comunali e lavoratori precari, anche se l'impresa aveva fatto un Piano che prevedeva l'utilizzo per svolgere il servizio di 36 lavoratori. Ora, la delibera dell'ATO a questo proposito, quando c'è stata da parte del gestore unico la richiesta di revisione prezzi, è molto chiara, delibera del gennaio del 2008: "Delibera di prendere atto... di dare atto che successivamente alla trasformazione dell'ATO BR/1 la convenzione in consorzio, sarà questo ultimo, comunque, a determinare i criteri di riparto delle spese da porre a carico di ciascun Comune, al fine di meglio distribuire i costi; di prendere atto della comunicazione dell'Ati Aspica Gesenu relativa all'ipotesi di aggiornare le voci di costo, riservando ogni propria determinazione di merito all'approfondimento della risposta medesima". Diciamo che questa partita, anche per quanto riguarda la revisione prezzi, si gioca all'interno dell'ATO, signori, e i criteri su cui è

stato costruito il capitolato era che il servizio per ogni Comune facente parte dell'ATO non potesse essere superiore ai costi di gestione di ogni Comune. Questo era il criterio su cui era stato costruito il capitolato. Francamente, questi costi enormi con questi atti ufficiali io non li vedo, anche perché nel frattempo alcune revisioni prezzi rivendicate dal gestore unico, tipo, aumento del costo della benzina, logicamente adesso saranno aumentati moltissimo, non solo, ma aumentando la percentuale di raccolta differenziata secondo le modalità proposte dal gestore unico logicamente i rifiuti che verranno smaltiti in discarica saranno molti di meno, quindi ci sarà per forza un'economia, è inevitabile: se noi raggiungiamo le percentuali di raccolta differenziata indicate dal gestore unico intorno al 50%, sicuramente i costi diminuiranno. Concludo facendo questa proposta: noi chiediamo al Sindaco e al Vice Sindaco di aprire subito un dibattito, o meglio, riaprire subito un confronto con il gestore unico dell'ATO per una trattativa che deve essere trasparente e che deve coinvolgere tutti, tutto il Consiglio Comunale. Su questa strada siamo pronti a dare il nostro contributo perché, per il raggiungimento di quegli obiettivi che dicevo all'inizio, questa ci sembra la strada maestra da percorrere, e soprattutto per avere la possibilità di stabilizzare i lavoratori precari. Vi ringrazio e chiedo scusa.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Distante, prego.

Consigliere DISTANTE

Una replica brevissima perché nonostante le buone intenzioni espresse dal dottore Indolfi, che richiamava la Giunta Sconosciuto e se stesso come responsabile del settore, ha sollevato un problema che è tale nel momento in cui l'onorevole D'Alema inventò questa formula. Mi riferisco alla prima della scadenza del secondo millennio, dove la possibilità di stabilizzare, di recuperare il personale non è stata utilizzata dalle Amministrazioni del tempo, le quali erano tutte impegnate non a risolvere il problema del precariato degli LSU, ma a progettare di creare altro precariato che poi si voleva fosse stabilizzato prima dei lavoratori socialmente utili, e questa è stata la questione centrale che io ho posto durante la campagna elettorale. Non mi sembrava né un atto di giustizia né una furberia far pesare sulle spalle dei lavoratori socialmente utili tutto o quasi tutto il problema della nettezza urbana, a fronte di una tassa che i cittadini devono pagare e di un servizio che noi dobbiamo essere nelle condizioni di certezza di erogare senza fare affidamento ai lavoratori precari sottopagati e non riconosciuti nei propri diritti. Questa è stata la questione che ho posto in campagna elettorale, e mi sono beccato una denuncia. Ora non voglio ripropormi negli stessi termini non per paura di una seconda denuncia ma perché a me pare che siamo molto bravi nel dire che cosa devono far gli altri e non essere stati capaci di autocritica quando, pure avendo avuto le opportunità, non sono state provate quelle vie. Vi sto citando la finanziaria del Governo D'Alema del '98-'99, avendo avuto una possibilità, perché se diciamo oggi: "Cari LSU, il Comune adesso non vi può assumere come ha fatto il Vice Sindaco" stiamo dicendo la verità, però quando avrebbe potuto non lo ha fatto, ed è una seconda verità. Non lo so perché non lo ha fatto, non ha attivato proprio il percorso, anzi, lo ha limitato credo a due unità. Non ci sono neanche i presupposti per considerarlo un fatto da accettare impunemente e da aggrapparci al gestore unico per trovare una possibilità di soluzione al problema; naturalmente, io vi devo ricordare che il Comune si è candidato per altre 44 unità, lo voglio ricordare perché le belle parole, senza pensare poi ai soldi che vengono dietro, le possiamo dire tutti. Quello che a me interessa è che quella delibera di indirizzo che la Giunta ha fatto non prevarica affatto le competenze del Consiglio Comunale, è un'ipotesi che credo che già la Maggioranza stessa abbia messo nel deposito perché, magari, alla luce anche della vostra impennata, si è guardato con più pacatezza al problema senza inventarsi soluzioni fantasiose, e credo anche che si stia andando nella direzione da tutti prevista nei vostri interventi. Io non credo, però, alle trattative quando queste si riducono nella condizione spazio temporale in cui ci siamo ridotti noi,

perché nell'attesa di passare le consegne non si è rinnovano il Parco mezzi, non c'è sicurezza, anzi, i problemi di sicurezza sono spariti dall'orizzonte e dalla preoccupazione degli amministratori pubblici, sono proprio assenti. Gli anni sono passati, la scommessa per mettere in moto questi mezzi è veramente quotidiana, i soldi che siamo spendendo per le riparazioni sono inverosimili; io non voglio dire che questa sia una eredità che voi avete voluto lasciarci, ma sono i problemi quotidiani con i quali ogni giorno combattiamo, e lo sanno tutti gli addetti al settore, tutti quegli addetti alla ragioneria, lo sappiamo tutti. Questa situazione avrebbe meritato un passaggio, credo, mirando nelle direzione che voi dite e che mi trova concorde come impostazione, ma non mi trova concorde quando, pur volendo fare presto, è come se si fosse pensato sempre a quel 2014 come termine, per cui li dobbiamo far resistere questi mezzi fino al 2014. Non è così perché in termini di sicurezza stiamo veramente fatiscenti: se noi dovessimo, e dobbiamo provvedere a questo, veramente sono centinaia di migliaia di euro, 700-800 mila euro solo per mettere nello stato di sicurezza tutto l'organico della strumentazione motorizzata del Comune. I lavoratori sociali utili sono sfortunatamente mandati allo sbaraglio nella direzione della sicurezza: io non voglio fare apprezzamenti ideologici, non c'entra niente, perché qui le buone intenzioni lasciano il tempo che trovano. Io credo che per una gestione accorta di risorse, di obiettivi, di economicità, di servizi e di tasse, dobbiamo tentare di difendere quella che è la prerogativa di un ente pubblico di garantire il servizio accettabile, perché verificare che tutto il peso della nettezza urbana sta sui lavoratori socialmente utili non è un motivo di cui vantarsi. Come si fa a provvedere? Non abbiamo altri strumenti, la legge non ci consente, dobbiamo considerare altre possibilità di utilizzare lavoratori perché facciano supplenza alle mancate presenze: è difficile, non c'è approssimazione, dottore Indolfi, in questa Amministrazione, l'approssimazione ce la avete lasciata voi avendo avuto tutti gli elementi per fare meglio. Io non insisto sul fatto di bravi, più bravi, non mi interessa, ma questo è il problema che stiamo vivendo quotidianamente; io ho ascoltato le intenzioni espresse dal Vice Sindaco, sono in linea purché si faccia e con oculatezza e subito. Il destino dei lavoratori socialmente utili e' già stato segnato, e ricordo a qualcuno di voi di aver detto due anni fa, tre anni fa, quando è stata la prima elezione del Sindaco: "Stanno prendendosi gioco di voi". Qualcuno mi ha guardato male, io ho insistito su quello e alla fine credo di aver avuto ragione non sulle intenzioni - che erano nobilissime - ma sugli effetti, su ciò che non si è fatto. La devi finire di andare alla piazza coperta a mettere in croce le persone che tu stesso dovevi mandare via con un'imposizione del Giudice, la devi finire perché tu vai a prenderti i meriti dove non ce li hai. Questi atteggiamenti, se sono informato bene dai diretti interessati verso cui sei andato, devono finire; si insiste nel tentativo di fare bella figura quando invece non si assumono neanche le responsabilità che hanno assunto loro stessi. Quello è l'atto del progetto dei Bollenti Spiriti, ed è in quella sede che avete stabilito. Se qui non si sta aprendo il cantiere è colpa della Giunta Incalza, e questo che voglio significare; siccome questi tentativi si moltiplicano ogni volta, a me non interessa essere intitolato, avere le pagelle, ma il problema e' che, avendo ereditato una situazione di quel genere, e mo' veniamo alle risorse, quando vedremo il Bilancio ci misureremo perché non si parla a vanvera su certe cose quando comportano rischi, impegni e soldi. Non volevo intervenire ma mi hanno pizzicato.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Vice Sindaco, colleghi Consiglieri, cittadini in ascolto, io pure avrei preferito risparmiarvi le mie riflessioni ma evidentemente lo spirito più volte auspicato di una produttiva efficacia dei lavori del Consiglio Comunale, anche stasera riascoltata ripetutamente, lascia lo spazio anche su argomenti come questo, di tale

serietà e spessore, a interventi che sono intrisi di demagogica argomentazione finalizzata a scaricare sull'avversario politico le responsabilità, le colpe e i limiti dell'azione amministrativa intrapresa. Mi permetto, rivendicando al Presidente il diritto e il dovere di articolare e di governare meglio i lavori dal prossimo Consiglio Comunale, perché forse se stabiliamo che i tempi e le regole si rispettano sempre, forse se lo facciamo all'inizio e nei confronti di tutti produrremo di più tutti, anche perché se vogliamo fare uno sforzo possiamo dire le stesse cose condensando in tempi molto più stretti le cose che dobbiamo dire, e non necessariamente dobbiamo sempre intervenire: qualche volta, quando diciamo stupidaggini, possiamo anche risparmiarcela. Io non voglio dire stupidaggini, voglio mantenermi all'argomento e ad alcune riflessioni sull'argomento: la prima, i lavoratori socialmente utili. I lavoratori socialmente utili non sono un'accezione negativa e funesta né per il Comune di Mesagne né per altre realtà che le hanno utilizzate: sono state una grande risorsa grazie alla quale il Comune di Mesagne ha potuto garantire alla cittadinanza tutta servizi importanti, indispensabili erogati alla propria cittadinanza, tra i quali anche quello della raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, che ancora oggi sono notevolmente inferiori rispetto alle tariffe applicate in quasi tutti gli altri Comuni d'Italia, quindi i lavoratori socialmente utili non sono una accezione negativa ma sono una grande risorsa per il Comune. La responsabilità politica istituzionale del Comune ha il dovere, di qualsiasi colore politico sia al governo, di dare una risposta concreta e definitiva alla speranza - che è anche una rivendicazione legittima - di vedere riconosciuti a questi lavoratori diritti elementari essenziali previsti per tutti gli altri lavoratori: il diritto di retribuzione in caso di malattia, il diritto alle ferie, alla contribuzione, tutti diritti elementari che devono necessariamente essere riconosciuti e lo faranno attraverso una necessaria stabilizzazione. Per fare questo è necessario - a me dispiace che sia andato via il Consigliere Distante - non essere in sintonia con quanto ci comunicava il Vice Sindaco, perché intanto sull'argomento è necessario un approfondimento più appropriato all'interno della Commissione, ma anche nel paese con i lavoratori interessati e con tutti i soggetti che da queste scelte avranno delle conseguenze. È soprattutto necessario che tra Maggioranza e Opposizione su questo tema si trovi davvero una chiave operativa che abbia chiarezza di quali sono i punti da aggredire, cioè offrire alla cittadinanza un servizio qualitativamente apprezzabile: lo è stato in parte, siamo tra i Comuni che hanno un tasso di differenziata importante - non il primo, il secondo nell'ambito della provincia - ma sicuramente si può fare di più e meglio. Dobbiamo assicurare economicità a un servizio, quindi necessariamente si è dovuto far conto di questo vantaggio offerto all'utenza perché si è utilizzati i lavoratori socialmente utili che al Comune - diciamoci la verità - sono costati pochissimo, salvo la integrazione, ed è chiaro che questo problema della tariffa sarà un problema con il quale fare i conti e del quale dare conto anche alla cittadinanza. Oggi o domani questo problema si scaglierà sulla nostra cittadinanza e noi dobbiamo essere in grado di fare una scelta seria e coraggiosa senza prendere in giro nessuno come i lavoratori socialmente utili, facendo demagogicamente, a seconda della circostanza, la loro battaglia rivendicativa o discriminazione marginale, ma invece ponendo al centro gli interessi che sono comuni e risolvendo le questioni. Il problema di stare nelle regole, noi non possiamo prescindere, la delibera va revocata perché noi siamo fuori dalle indicazioni legislative normative se manteniamo questo tipo di impostazione: dobbiamo sicuramente rientrare all'interno dell'ATO, così noi possiamo definitivamente risolvere il problema dei lavoratori socialmente utili e definire una proposta negoziata che va necessariamente transitata dalla Commissione consiliare competente. I punti fermi devono essere: economicità del servizio, stabilizzazione dei lavoratori, innalzamento della qualità. È chiaro che il problema dei mezzi vetusti è un problema del quale si è dovuto far conto - quindi con questo anche il problema della sicurezza - sapendo che il servizio andava in assegnazione all'ATO nel 2014; voi sapete quali sono stati i problemi che hanno rallentato la vicenda dell'ATO, il gestore unico ha avuto un problema di contenzioso giudiziario sfociato fino al Consiglio di Stato. È questo che ha rallentato l'iter perché ormai la volontà politica generale era quella di procedere rapidamente - e gli atti lo dimostrano, al di là del percorso storico che ha segnato una decisione - la decisione assunta,

quella irreversibile, era quella di assegnare, di confluire immediatamente nell'ATO, e il Commissario non ha fatto altro che mettere in chiaro alla volontà politica che era stata manifestata unanimemente anche in Consiglio Comunale. La raccomandazione che intendo fare in conclusione - e che era già nelle cose dette dai colleghi consiglieri Matarrelli e Indolfi - e' che si revochi la delibera, si vada in Commissione e si affronti il problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani seguendo una logica che deve essere al di sopra delle parti che non deve registrare posizioni demagogiche strumentali ma portare tutti alla soluzione definitiva di un problema che e' annoso, complicato, ma che se la buona volontà trova il sopravvento potremo risolvere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Vizzino. Se non ci sono più interventi, prego il Vice Sindaco di procedere con la replica, prego.

Assessore DE PUNZIO

Per ragioni istituzionali mi ci incontro e c'è uno scambio di simpatia tramite i rapporti, solo che lui molte volte si dimentica delle cose, questo e' il problema più grave. Una delibera di Giunta, Indolfi presente, del 16 dicembre del 2004, dice: "Visto che l'ATO intende votare.... Considerato che da parte dell'ATO è stato predisposto un capitolato speciale d'appalto per l'affidamento del servizio, visto l'Art. 14, che l'Art. 14 del predetto capitolato prevede... delibera di proporre all'ATO il capitolato d'appalto per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto del rifiuto solido urbano... preveda come scadenza del servizio quello che il Comune indicherà nel momento in cui avrà accertato che sono venute meno le condizioni per la gestione diretta in rapporto all'usura degli automezzi e all'attrezzatura, nonché al venire meno del personale in servizio". Questo è nel 2004, quindi c'era già una gara d'appalto predisposta da parte dell'ATO; sempre presente il Consigliere Indolfi, il 2 marzo del 2005 la Giunta delibera di prevedere la data del 1° luglio 2014 quale periodo temporale dell'avvio da parte del gestore unico dell'ATO del servizio di trasporto etc. etc. di comunicare il presente atto. Il problema non e' come pensate voi perché nel capitolato attuale ci sono immissioni nell'appalto differenziate Comune per Comune: per esempio, c'è il Comune di San Donaci che entrerà nell'appalto nel 2013. La differenza tra noi e gli altri Comuni è che gli altri da tempo memorabile si sono fatte la gare d'appalto a ditte locali, quindi non avevano un problema di stabilizzazioni perché comunque li avevano assicurati, così come tutti i Comuni dell'ATO BR/1 hanno fatto gare di appalto per l'affidamento del servizio stabilizzando i lavoratori, mentre noi no, noi abbiamo deciso di continuare nella gestione diretta utilizzando i lavoratori socialmente utili, sapendo che l'utilizzo di questi comportava una diminuzione dei costi che gravavano sul Bilancio del Comune; non c'era l'obiettivo di stabilizzarli. Dico questo perché la posizione che assume oggi la Giunta e' coerente con quello che avete fatto voi; io ho il diritto di entrare nell'appalto il 1° luglio del 2014, e non lo farò per scelta autonoma ma in sede ATO, cioè concorderò il percorso nell'ATO - non io, il Sindaco - e la separazione dell'affidamento a Innovambiente, su cui io ho ceduto, non ho ragioni per dire che sulla base delle vostre osservazioni io ho riflettuto, insieme al Sindaco e alla Giunta, e abbiamo chiesto gli approfondimenti necessari. Quando si richiama la circolare Antonicelli, Antonicelli ne ha fatte anche tante altre, cioè non c'è un vincolo di legge oggi che mi obblighi ad entrare subito, io posso entrare il 1° luglio 2014 perché nel capitolato e contratto d'appalto - come e' la conseguenza del capitolato d'appalto, della proposta progettuale di Innovambiente - il Comune di Mesagne sta il 1° luglio 2014, quindi già se ne è uscito che il Comune deve entrare, poi noi possiamo fare altre valutazioni. Se l'ATO ha scritto quelle cose e hanno firmato che il Comune di Mesagne entra nel 2014, mi pare che non stia violando nessuna norme. Poi noi possiamo valutare l'opportunità se entrare subito o meno, e perché noi stiamo valutando l'opportunità di un ingresso parziale nella gara di appalto, non intero perché noi pensiamo che mantenendoci come gestione diretta la differenziata avremo una svolta, ci crediamo a

questa cosa, perché poi vi leggerò come hanno fatto a Oria, consigliere Matarrelli. Noi abbiamo valutato l'ipotesi di entrare in maniera parziale perché dobbiamo stabilizzare i lavoratori, abbiamo questo obbligo morale, politico che voi non avete risolto, lo avete lasciato a noi e stiamo cercando di risolverlo. Siamo condizionati a fare una scelta di questo tipo perché ci sono famiglie che hanno diritto di essere finalmente tranquille, e noi siamo predisposti, come abbiamo fatto il primo provvedimento così faremo anche questo. Questo percorso noi lo stiamo facendo incontrando continuamente i sindacati, i lavoratori, lo abbiamo condiviso insieme questo percorso; c'è anche un'altra ragione - ha detto il consigliere Distante - abbiamo problemi di sicurezza, migliaia di mezzi nostri non funzionano, mentre invece possiamo recuperare dal Parco macchine i mezzi per fare la raccolta differenziata senza incidere sul Bilancio comunale, cioè non abbiamo necessità ulteriori di acquistare automezzi per garantire la raccolta differenziata, o forse uno soltanto ce ne potrà servire. Peraltro, vi dico ancora una volta - e credetemi su questo - che la raccolta differenziata prevista da Innovambiente non è porta a porta, e noi vogliamo farla porta a porta. Se io dico a Innovambiente di farla porta a porta, mi chiederà ancora di più perché nel dicembre del 2007 l'ATO delibera un adeguamento della tariffa che dobbiamo pagare alla ditta aggiudicataria, e Mesagne passa da 1.350.000 euro a 1.579.000. C'è una delibera dell'ATO dove prendono atto della richiesta di Aspica - perché all'epoca era Aspica e non Innovambiente - dove dicono: "Mi devi adeguare il prezzo perché è intervenuto il rinnovo del contratto" all'epoca c'era anche l'aumento della benzina, e quindi l'ATO ha detto: "Sì, tu hai ragione, è una cosa che dobbiamo vedere". Non solo nel 2007, adesso, prima del 9 marzo, della sottoscrizione del contratto, l'ATO - non poteva farlo ufficialmente perché non esisteva un contratto sottoscritto - ma c'è l'impegno di tutti i Comuni dell'ATO BR/1 ad adeguare il prezzo perché, nel frattempo, sono intervenuti altri rinnovi contrattuali. Quando io vado là e devo pagare per ogni dipendente 32 mila euro l'anno, e c'è una legge, la 327 del 2000, che obbliga tutte le stazioni appaltanti di non affidare i servizi non inferiori ai costi del personale secondo le tabelle ministeriali. Noi siamo in sede ATO, ne facciamo parte, abbiamo la possibilità di entrare nell'appalto il 1° luglio 2014, vogliamo fare una deroga in sede ATO però lì voglio avere poteri contrattuali, ci faremo assistere dall'ATO nell'aprire la trattativa con l'impresa Innovambiente, perché io devo mettere sul piatto che i lavoratori socialmente utili beneficiano di sgravi contributivi. Lo voglio mettere sul tavolo, voglio avere dei vantaggi come Amministrazione comunale. Perché contestate questo indirizzo della Giunta?

Voci in aula

Assessore DE PUNZIO

Noi andiamo in sede ATO, con l'ATO - e non con il Comune - decidiamo di entrare nel patto in maniera parziale, gestendoci direttamente in economia la raccolta differenziata con il nostro personale di ruolo. È questa la nostra richiesta e la vogliamo votare in sede ATO, e lì poi rivendicheremo questo diritto perché vogliamo ridurre i costi, non vogliamo aumentare la tariffa e vogliamo stabilizzare i lavoratori.

Intervento fuori microfono

Assessore DE PUNZIO

Per esempio, chi vanta troppo la custodia della raccolta differenziata a Oria, io non sono d'accordo sulle modalità che hanno organizzato a Oria perché creeremo problemi a Mesagne, noi vogliamo fare il porta a porta con una regolamentazione diversa rispetto a quella di Oria che ho già qua, che ti dico non è ogni giorno, sono giorni alterni, una volta a settimana a seconda dei rifiuti che si vuole raccogliere. Per concludere e per cortesia dobbiamo riconoscere che

qualche errore di percorso lo avete fatto, perché se aveste scritto: "Siccome siamo obbligati a stare con l'ATO, noi siamo con l'ATO, lo affidiamo tutti, non c'è bisogno di aspettare" Noi non avremmo mai messo in discussione un ragionamento di questo tipo nella maniera più assoluta, così come hanno fatto tutti gli altri Comuni. Voi dovete rispondermi a questa domanda: perché Ostuni, attraverso Innovambiente, può affidare in subappalto la raccolta differenziata, San Vito può fare la stessa cosa, Cisternino pure, San Pietro anche, cioè Innovambiente che affida in subappalto, e Mesagne non si può gestire per suo conto la differenziata? Se non mi contestate questa cosa possiamo essere d'accordo sul percorso. Se siamo d'accordo su questa strada, noi andremo in sede ATO, porrei questo problema e, naturalmente, le discussione le porteremo in ambito di Commissione consiliare con un la quale io mi voglio confrontare.

PRESIDENTE

Grazie. Affrontato questo punto, passiamo al numero 8.

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: "Piano Attuativo Locale della A.S.L. Brindisi".**PRESIDENTE**

Relaziona il Sindaco, prego.

SINDACO

L'Ordine del Giorno dell'odierno Consiglio credo che sia stato ben congeniato perché alterna argomenti con fasi di dibattito un po' acceso e altri argomenti, invece, in cui naturalmente si vede veramente il confronto sinergico tra le forze politiche. In questa circostanza argomento del Piano Attuativo Locale, del PAL, per il Piano regionale della salute, io credo che si possa bene dire una cosa sacrosanta: senza parlare dell'exkursus storico di questi ultimi anni, una cosa è certa, che l'ospedale di Mesagne, il presidio ospedaliero di Mesagne sta avendo uno sviluppo che tutti abbiamo sperato in questi anni. Lo notiamo attraverso la soddisfazione dei cittadini e, sinceramente, attraverso un esame di coscienza che tutti quanti abbiamo fatto. C'è di più: con questo nuovo Piano che il direttore generale ci ha consegnato, durante le varie riunioni si è notata una sua disponibilità ad accettare anche osservazioni, suggerimenti, io l'ho detto già ai capigruppo in una conferenza di capigruppo che il direttore ha fatto anche una precisazione, cioè ha detto che il Piano è stato redatto anche e soprattutto con l'intervento degli operatori. A Mesagne, quando il direttore generale è venuto, così come è andato anche negli altri distretti, ha potuto accettare i suggerimenti che sono pervenuti da coloro che in definitiva operano, perché il teorico, chi è lontano dall'attività pratica, secondo me non può mai dare suggerimenti utili che dà invece chi effettivamente è alle prese quotidiane con le attività e anche con la criticità di quella che il sistema, sino a quando più o meno hanno potuto esprimere il loro punto di vista, presentava. Qui c'è stata veramente una sinergia, una collaborazione tanto utile che ha visto la Maggioranza anche adeguarsi, seguire i consigli e mi dà questa sera l'opportunità di dire che gli operatori di Mesagne hanno saputo lavorare. Noi, ovviamente, abbiamo potuto nelle varie riunioni, sulla scorta di suggerimenti, fare anche qualche osservazione utile al direttore, l'ultima è stata quella dell'altro sabato quando abbiamo fatto una conferenza di Sindaci in cui abbiamo espresso, anche sulla base di notizie utili che ci sono pervenute dai medici operatori, qualche osservazione che il direttore ha già potuto inserire. Quello che c'è di più è che ha stabilito pure l'ultimo giorno su nostra richiesta, perché avevamo detto che avevamo un Consiglio Comunale stabilito per oggi e che volevamo comunque presentare un documento unico, solidale, e quindi che ci desse il tempo per poterlo fare, e il direttore ha acconsentito, anche se poi, nella sede della trattazione del dibattito, anche altri hanno chiesto un po' di giorni di tempo. Ovviamente questo documento che è stato preparato con l'aiuto dei medici, e devo aggiungere anche che qualcosa risultava già inserita perché non si è fermata alla conferenza dei Sindaci l'operazione, ma devo dire che in questa direzione abbiamo avuto anche l'aiuto dei nostri rappresentanti consiglieri regionali, ma in particolare di quello che abbiamo noi qui residente a Mesagne, insomma, abbiamo avuto un contributo notevole. C'è stato questo apporto di conforto, di elaborazione, di richieste che ci ha visto anche protagonisti come mesagnesi da parte del direttore come una operatività accettabile e quindi lodevole nella circostanza. Abbiamo ottenuto alcuni posti letto in più ma con questo documento che abbiamo preparato - ripeto, insieme al dottore Valentini, al dottore Indolfi, al dottore Mingolla, era presente anche il dottore Grassi, e con tutti noi - un bel documento che io leggerò e che sottoporro all'approvazione proprio perché domani mattina si posso andare a presentarlo. È un presidio ospedaliero, il nostro, di primo livello, avremo posti letto in più, ma abbiamo anche due reparti di Ginecologia e di Ortopedia in Day Surgery che ovviamente completa un po' di più gli attuali reparti che già ci sono nell'ospedale di Mesagne. È chiaro che poi negli interventi se ho mancato di dire qualcosa, i medici possono senza altro ampliare il discorso.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Consigliere Valentini, prego.

Consigliere VALENTINI

Presidente, Sindaco, sarò brevissimo, non voglio dilungarmi né sulla storia né sulla vicenda dell'ospedale di Mesagne. Le esperienze che abbiamo vissuto sulla nostra pelle, anche con il collega che qualche anno fa me lo ritrovavo da questa parte a sostenere le nostre tesi e battaglie, caso strano ora sta dall'altra parte.

Voci in aula

Consigliere VALENTINI

Io vi faccio la cronistoria dell'ospedale di Mesagne: nel 2003 grazie a Fitto l'ospedale di Mesagne è stato distrutto, chiuso completamente e smembrato in tutte le sue parti, lasciando solo qualche posto di lunga degenza, e lei è stato un cronicario all'ospedale di Mesagne, grazie a Fitto, alla manovra di ristrutturazione, di riequilibrio dell'ospedale: da quel momento l'ospedale di Mesagne ha incominciato ad aver una ripresa lentissima, non c'era più un operatore medico sanitario lì dentro, l'unico era rimasta il dottore Mingolla, noi altri siamo tutti stati spostati via. Pian pianino quell'ospedale ha ripreso a crescere grazie alla iniziativa privata di alcuni elementi, io per primo perché ho rischiato sulla mia pelle anche legalmente, e di questo ne sono orgoglioso, senza chiedere niente a nessuno mai.

Voci in aula

PRESIDENTE

Non facciamo ragionamenti personali, consigliere Valentini, lei deve fare un intervento sull'argomento senza riferire fatti personali, né suoi né di altri.

Consigliere VALENTINI

Io sto parlando della storia dell'ospedale di Mesagne. Io sto dicendo che l'ospedale di Mesagne si è identificato solo nella presenza negli anni 2003, 2004, 2005 e 2006 del dottore Mingolla e del dottore Valentini, e di questo me ne dovete dare atto. In quel momento, dal settembre 2003 per 4 anni, nell'ospedale di Mesagne è stato il degrado più assoluto, non si vedeva un'anima in giro; grazie all'operato di alcuni operatori sanitari quella attività, i reparti, quell'ospedale ha iniziato a rivivere, questa è storia. Nel momento in cui, grazie al Centro-sinistra, a Vendola, abbiamo avuto la possibilità di riattivare, di ricominciare a vivere, in quell'ospedale le cose pian piano sono andate migliorando perché ci siamo applicati, abbiamo dato tutti noi stessi il giorno, la notte e sempre in maniera disinteressata. Finalmente ci hanno dato una parvenza di reparto, ci hanno trasferito prima di Brindisi a Mesagne perché io sono andato 4 anni a Brindisi, non sono rimasto a Mesagne, e ho coperto Mesagne e Brindisi. Finalmente ci hanno dato una parvenza di reparto, abbiamo riaperto l'ospedale di Mesagne nonostante tutti i corvi che avevamo sulle spalle tutti dicevano: "Durerete, tre mesi, quattro mesi, e poi chiuderete, siete destinati a chiudere". Nonostante questo, nonostante i corvi siamo sempre andando avanti migliorando di giorno in giorno, finalmente ci hanno dato un reparto, finalmente oggi siamo una struttura complessa: c'è la medicina, la lungo degenza, la chirurgia, la lungo degenza fisiatra. Adesso stiamo aprendo altri presidi, con questo riordino ospedaliero ci hanno dato il Day Surgery di oculistica, di ginecologia, di

ortopedia, quindi oggi siamo finalmente una realtà ospedaliera, non come quella che ci hanno completamente distrutto nel 2002. Questa è una entità diversa ma funzionale, una entità messa al servizio della gente che è soddisfatta del trattamento quando viene a Mesagne perché si ricovera volentieri, riusciamo a far fronte al Perrino senza ombra di dubbio sia qualitativamente che quantitativamente, e di questo siamo orgogliosi. Non è certamente grazie alla collaborazione che abbiamo avuto da parte di chicchessia - compreso lei, Presidente - perché quando ci hanno chiuso l'ospedale, compreso l'assessore, facevate parte dell'Opposizione, non ho mai visto sprecare una parola in difesa dell'ospedale di Mesagne. Oggi ci sentiamo orgogliosi di avere raggiunto questi obiettivi, non certamente grazie a voi ma grazie al Centro-sinistra, all'operato nostro, degli operatori sanitari, di qualcuno della Giunta regionale - nella figura di Vincenzo Montanaro - che se siamo riusciti a ottenere questo aumento di Day Surgery è stato per un rapporto diretto perché alla fine altrimenti noi avremmo avuto solo i 112 posti e non il Day Surgery di ginecologia, di ortopedia ed oculistica, addirittura questa ultima la stavano smembrando e portando su Francavilla. Non ho mai sentito qualcuno o qualcosa dell'Amministrazione che si sia mosso in questa direzione; quello che abbiamo ottenuto in questo PAL è opera nostra, e di questo ce ne dovete dare atto.

PRESIDENTE

Innanzitutto, chiedo scusa al consigliere Valentini, quando si è aperta la discussione ero agitato e qualcosa non era lucidissima. Ci sono atti del Consiglio Comunale in quegli anni dove i consiglieri comunali dell'epoca si sono espressi con votazioni formali e dichiarazioni formali riferite al Piano sanitario presentato dall'allora Presidente Fitto e, in particolar modo, proprio sulla questione dell'ospedale, e non sono certo nella direzione che sta dicendo lei perché sono di tutt'altro tenore. Le leggiamo quando vogliamo, da questo punto di vista non credo ci sia niente da dire e insegnare, con una veemenza sicuramente inferiore a questa. Ci sono altri interventi? Prego, Assessore De Punzio.

Assessore DE PUNZIO

Quello che dispiace è che siamo arrivati a fare un documento unitario che è stato l'incontro di più volontà, venire qua oggi e dire: "Grazie al Centro-sinistra" mi sembra una cosa impropria. Avete avuto una posizione di dissenso, tutto quello che volete, però voi non potete disconoscere che siamo andati prima all'incontro con la Provincia ed è venuto l'assessore alla Sanità, dove io ho proposto l'autonomia dell'ospedale - io, a nome del Sindaco - e ho rivendicato il diritto di Mesagne ad avere la autonomia funzionale. Abbiamo avuto incontri con il direttore sanitario, abbiamo fatto la conferenza dei Sindaci dove abbiamo ribadito la volontà di dare più servizi non solo per la medicina territoriale ma anche per l'ospedale, per dotarlo di impianti tecnologici all'avanguardia, avere questa possibilità di aggiungere i reparti in Day Surgery. Noi non abbiamo fatto niente? Mi sembra una cosa non buona riconoscere che anche gli altri hanno contribuito ad ottenere questi importanti risultati anche attraverso la pressione che noi abbiamo saputo esercitare e, naturalmente, il dialogo aperto con voi.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI

Voglio fare un intervento sull'argomento specifico perché dobbiamo prendere atto che all'epoca la Giunta Sconosciuto fece delle delibere di Giunta affidando agli avvocati il tentativo di ricorrere contro il Piano Fitto. Questa non è una nota polemica. Volevo fare un intervento specifico sulla assistenza territoriale: credo che, così come si evince dal Piano

sanitario regionale attuale 2008-2010, l'assistenza territoriale sia stata messa al centro dell'attenzione di questo Piano sanitario regionale, anche con un'inversione di tendenza rispetto al passato quando l'ospedale in genere aveva avuto la centralità del sistema sanitario regionale e aveva avuto anche gli adeguati finanziamenti, a scapito dell'assistenza territoriale. Il Piano regionale attuale di salute destina il 51% delle risorse al territorio, il 44% allo ospedale, il 5% alla prevenzione: io credo che questa visione di privilegiare l'assistenza territoriale sia strategica perché il territorio rappresenta il primo filtro della domanda di salute da parte dell'utente. Chiaramente era necessario cercare di potenziare questo settore che, fino a pochi anni fa, sicuramente era la cenerentola dell'assistenza sanitaria. Nel documento - che poi credo per motivi di correttezza nei confronti della città sarebbe bene leggere - che abbiamo stilato insieme abbiamo proposto l'istituzione della Casa della Salute per ogni Comune perché riteniamo che questa possa essere un filtro efficace per intercettare la domanda di salute da parte dell'utente e un filtro efficace anche per i ricoveri ospedalieri. In che cosa consiste questa Casa della Salute? Consiste nel concentrare in un unico immobile, che può essere di proprietà comunale o della A.S.L., quanto più possibile medici di base in forma singola o associata, di continuità assistenziale e di Guardia Medica, più gli specialisti nelle varie specialità di base, e anche allocare alcuni servizi socio sanitari e, in particolare, i servizi sociali per alcune competenze che riguardano l'assistenza sanitaria e sociale. Credo che la Casa della Salute, ancorché nelle precedenti stesure del PAL, era allocata solo in alcuni Comuni che non erano sede di presidi ospedalieri, quindi riteniamo che debba essere estesa a tutti i Comuni della provincia, e rivendichiamo la costituzione della Casa della Salute anche a Mesagne. Ci deve essere un coinvolgimento con gli operatori sanitari, con gli specialisti e quant'altro, un confronto con la città e con gli addetti ai lavori della città perché si possa giungere a un percorso condiviso. Credo che sia necessario, e abbiamo convenuto quando abbiamo stilato questo documento a sostenere anche politicamente questa proposta in modo tale che poi ci siano anche da parte del direttore generale dei riscontri riguardo a questa richiesta, e dobbiamo essere vigili perché questa richiesta venga non solo accolta ma finanziata. Non voglio aggiungere altro.

PRESIDENTE

Prego, consigliera Di Donfrancesco.

Consigliera DI DONFRANCESCO

Buonasera a tutti, Sindaco, Presidente, colleghi consiglieri e a tutti i cittadini che ci ascoltano, spero molti, visto che ci siamo anche un po' attardati con i tempi di lavoro. Mi addentro subito nel tema: il Piano Attuativo Locale della ASL BR/1. Bene, dopo 4 anni dall'insediamento della Giunta regionale Vendola arriviamo a discutere di come sarà organizzata la sanità pugliese, ed in particolare della nostra provincia, tutto questo alla scadenza della stessa Giunta Vendola nel 2010. Eppure quello di demolire il Piano sanitario di Fitto era stato il cavallo di battaglia della campagna elettorale proprio di Vendola. Ebbene, a parte qualche intervento tampone, il resto è arrivato dopo 4 anni, alla vigilia delle nuove elezioni del 2010, né sappiamo se le cose che stiamo discutendo vedranno mai la luce nel frattempo. Infatti ai Piani bisogna far seguire gli investimenti, e nel campo della sanità la Puglia ha uno dei buchi finanziari maggiori d'Italia, non ancora quantificato con precisione. Per fronteggiarlo Vendola ha aumentato le tasse, non ha tolto i ticket a tutti come annunciato, ha avuto l'onta delle dimissioni del suo assessore alla Sanità, che su questo tema si era esposto più di ora. Venendo alla situazione provinciale e specificatamente di Mesagne, l'impegno del direttore generale è stato encomiabile, ha cercato di sentire tutti, ma i risultati non sono esaltanti: ci è stato sottratto metà Distretto Socio Sanitario, infatti una serie di Comuni è tornato a San Pietro Vernotico, dove sembra che c'è qualcosa che funziona da calamita. L'ospedale non sappiamo ancora bene se avrà una autonomia funzionale rispetto a San Pietro, spero proprio

di sì; a San Pietro i posti letto sono di gran lunga superiori a quelli di Mesagne. Gli investimenti strutturali, tante volte promessi, non vedono ancora la luce. In queste settimane ho letto e studiato le varie vicende che hanno interessato il Consiglio Comunale di Mesagne da quando fu stilato il Piano sanitario di Fitto: ebbene, ho constatato con piacere che nonostante le forti divisioni politiche, il Consiglio Comunale si è sempre espresso unanimemente nella difesa dei servizi e delle strutture sanitarie esistenti da tanti anni a Mesagne. Questo comportamento credo e spero animerà anche questo Consiglio e l'opera del Sindaco del Vice Sindaco, del Presidente del Consiglio con tutti i capigruppo consiliari, che porteranno sicuramente ad una conclusione condivisa di richieste e di sollecitazioni da presentare al direttore generale che consentiranno un minimo di garanzia e di servizi efficienti e qualitativamente importanti per i mesagnesi e per tutti i cittadini dei paesi limitrofi che si riversano in città. La richiesta dei Day Surgery di ortopedia e di ginecologia, oltre a quelli già previsti di oculistica e di area chirurgica, possono rappresentare un arricchimento dell'offerta sanitaria, da unirsi al rinforzo di strumentazioni e nuove tecnologie, oltre che di personale; penso ai servizi di radiologia, di anestesia e di cardiologia, indispensabili per garantire gli interventi dei reparti e dei Day Surgery. Naturalmente noi aderiamo al documento finale da sottoporre all'attenzione del direttore generale, ma anticipiamo anche che saremo vigili ed attenti alla loro realizzazione pratica ed effettiva, al fine che non rimanga tutto solo scritto su un pezzo di carta, ma venga effettivamente realizzato ed attuato. Grazie.

PRESIDENTE

Prego, consigliere Franco.

Consigliere FRANCO

Tu sei stato consigliere comunale in quelle fasi cruciali e non potrai aver dimenticato che abbiamo dovuto fare Consigli Comunali infuocati all'auditorium, con battaglioni di Carabinieri che ci impedivano di entrare nell'auditorium, a noi consiglieri comunali, e in quella circostanza noi abbiamo dovuto subire un linciaggio morale perché quando uno di noi si alzava per parlare e dire: "Come vi passa per la testa di chiudere l'ospedale di Mesagne, che ha una storia di efficienza? Serve un comprensorio" ci veniva spiegato che l'ospedale di Mesagne, sulla base dei dati - dati costruiti a tavolino - era un ospedale inefficiente. Ora, signora Di Donfrancesco, l'ospedale di Mesagne è stato riaperto nonostante i linciaggi morali e che la grandissima parte degli esponenti di Centro-destra regionali, provinciali, locali, perfino nazionali, e io non faccio il nome perché gli farei pure pubblicità a quell'onorevole sedicente, venire sulle piazze di Mesagne e cercare di convincerci della bontà che l'ospedale chiuso era una buona cosa aveva dell'incredibile, e ciò che abbiamo rinfacciato al Centro-destra è di non aver avuto la dignità di difendere le istituzioni di questa città, chinando la testa, cosa che noi ci siamo rifiutati di fare. Adesso l'ospedale, per fortuna, grazie a tutto il lavoro fatto, è una realtà, il Sindaco può contare su un sostegno forte, deciso delle posizioni da assumere nella conferenza dei Sindaci, quindi andiamo avanti ma non facciamo queste sviolate fuori luogo.

PRESIDENTE

Io ero consigliere comunale quindi so bene cosa diceva il Consiglio Comunale perché votavo pure io, ogni consigliere comunale ha contribuito - ognuno nella sua posizione - a cercare di difendere le istituzioni. Quando il Piano è stato presentato nelle sedi ufficiali, coloro i quali erano chiamati ufficialmente a dare il loro apporto lo hanno dato, ognuno con la sua posizione, quindi c'è stato l'apporto di tutti su un argomento di tutti, lo era allora e lo è oggi, senza nessuna primogenitura. Prego, Sindaco, proceda alla lettura del documento.

SINDACO

Prima della lettura solo due parole: la premessa mia speravo che venisse accolta in tutta la sua interezza, e che avevo rimandato la illustrazione del Piano a qualcuno che professionalmente conosce bene l'attività che svolte, e anche perché di comune accordo si era rimasti proprio in questa direzione, cioè che si giungesse a questo documento proprio come si era stabilito, quasi quasi per dare per letto. Bisogna rimarcare due cose: quando ho detto in un altro intervento che cambiare il modo di fare politica e' difficile, effettivamente lo è, io mi propongo in qualche maniera ma vedo che mi diventa difficile essere costante, assiduo nel cercare di far capire che alcune cose devono andare in una certa direzione. Un'altra cosa devo dire: ho riconosciuto l'apporto indubbiamente che e' venuto dagli addetti ai lavori facenti parte dell'attuale coalizione politica diversa da quella che sta al governo del paese per non dire Opposizione, perché in questa circostanza siamo stati tutti d'accordo nel cercare di migliorare la situazione di questo presidio ospedaliero di Mesagne. La nostra parte e' quella che e' stata effettivamente poi dimostrata nelle varie riunioni di conferenza dei Sindaci. Devo dire che il nostro apporto, comunque, sia pure limitato perché la professionalità della materia non e' della nostra parte, però avevo detto già che il conforto anche da parte di chi ne sa più di noi sarebbe stato importante, però la diplomazia, l'accortezza di mantenere i rapporti cordiali con il direttore generale quantomeno e' stato anche un nostro merito, indipendentemente dal fatto che può darsi che, senz'altro, il terreno anche in quella direzione era stato fertilizzato, però almeno questo merito, quello di aver mantenuto un rapporto che inizialmente poi ricorderete era stato non proprio idilliaco, ma che subito dopo si e' ripristinato nella maniera più cordiale possibile perché sinceramente, quando ci vediamo, ci salutiamo, ci intratteniamo in colloquio anche piacevole al di là di argomenti attinenti alla materia che si deve trattare. Ciò premesso, confermo che siamo contenti di aver raggiunto questi obiettivi, di aver finalmente fatto qualcosa in comune che ci deve vedere effettivamente orientati non solo a sostenere ma anche a difendere questa posizione che abbiamo raggiunto. Mi appresto a leggerlo visto che è opportuno anche per gli ascoltatori che ancora, data l'ora, resistono alla radio: dico subito che il Consiglio Comunale di Mesagne, riunito il 20 marzo 2009, ha valutato positivamente nelle sue linee essenziali il Piano Attuativo Locale elaborato dal direttore generale, dottore Rodolfo Rollo, in esecuzione del Piano regionale della Salute. Fondamentale appare la strategia di sinergica integrazione tra i differenti livelli assistenziali (prevenzione, territorio, ospedale). In questo contesto il territorio di Mesagne non solo rivendica la valorizzazione delle strutture o tecnologie esistenti, ma anche un ruolo più incisivo del presidio ospedaliero e sanitario in considerazione della separazione della composizione territoriale del precedente distretto. In particolare, l'autonomia funzionale del presidio ospedaliero S. Camillo De Lellis, in linea con quanto contenuto nel Piano sanitario regionale 2008-2010 (pag. 16882 BUR Puglia n.150 del 26.9.08)

2) attivazione di nuovi posti letto Day Surgery nella disciplina di ortopedia e ginecologia al fine di garantire un adeguato percorso assistenziale; 3) Potenziamento del parco tecnologico in modo da soddisfare in pieno i bisogni della collettività e, in particolare: TAC - risonanza magnetica, - gastroscopia e colonscopia per la gastroenterologia diagnostica, il coergo metro per la cardiologia; 4) attivazione della Casa della Salute all'interno della quale allocare più servizi socio sanitari come: a. Medici di assistenza territoriale in forma singola o associata; b. Medici di continuità assistenziale (Guardia Medica) c. Poliambulatori di base con medici specialisti operanti nelle seguenti branche: cardiologia, pneumologia, oculistica, endocrinologia/diabetologia, dermatologia, medicina fisica e riabilitativa; d. Operatori dell'ADI; e. Equipe socio-sanitarie impegnate nella realizzazione degli interventi sanitari ad alta valenza sociale previsti dai Piani di zona. Il Centro di Salute deve essere allocato all'interno di uno o più immobili di proprietà comunale, e i suddetti servizi socio sanitari devono essere funzionalmente unificati con reti

telematiche utilizzando un unico software di gestione della cartella clinica dei pazienti condiviso da tutti, in modo che le informazioni cliniche di ogni paziente siano fruibili e integrabili in tempo reale da ciascun operatore sanitario del Centro di Salute (medico di base, medici specialisti, medici di guardia medica, operatore dell'ADI, ecc.). Così strutturato il Centro di Salute comunale potrebbe garantire: una copertura assistenziale di 24 ore; gestione dei codici bianchi e verdi che attualmente si riversano in forma inappropriata nel pronto Soccorso ospedaliero, soprattutto a Brindisi; elaborazione e gestione di alcuni percorsi diagnostico-terapeutici nell'area della cronicità, di intesa con gli specialisti ambulatoriali e ospedalieri. In tal modo è possibile razionalizzare e ottimizzare sia dal punto di vista gestionale sia dal punto di vista finanziario tutto il percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale di ogni paziente. Altre funzioni del Centro di Salute comunale possono essere: l'accesso diretto ad alcune visite specialistiche e accertamenti diagnostici attivando percorsi preferenziali sulla base della importanza e dell'urgenza della patologia; l'organizzazione di un filo diretto tra Centro di Salute comunale e strutture dipartimentali ospedaliere attraverso una rete telematica che possa consentire in tempo reale un flusso interattivo di informazioni. Poliambulatorio di terzo livello per ogni distretto, che oltre alle brache specialistiche del Poliambulatorio di II livello sia dotato di servizio di radiodiagnostica con Tac e Risonanza magnetica. Si conclude il documento che andremo dopo l'approvazione a presentare domattina al direttore generale, sperando che ci sia qualcuno presente, altrimenti noi comunque cerchiamo di farlo protocollare e mandarlo in fax, e lunedì ci faremo dovere di tornare.

PRESIDENTE

Possiamo procedere al voto di questo documento presentato testè dal Sindaco. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Sig. Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato, che viene approvato all'unanimità.

PRESIDENTE

Approvato all'unanimità. Alle ore 23:00 si conclude il Consiglio

Comunale, grazie.

La seduta è sciolta alle ore 23:00.